



Ministero dell'Interno

PIANO DELLA PERFORMANCE

2017-2019

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento fissa il percorso cui sarà improntata l'azione del Ministero dell'Interno per il triennio 2017-2019 i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: la sicurezza, il soccorso pubblico, la rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, la tutela dei diritti civili.

In tale ambito, unitamente alle iniziative finalizzate allo sviluppo delle strategie prioritarie per il rafforzamento ed il perfezionamento degli interventi nei predetti settori, sono inserite le ulteriori azioni finalizzate a perseguire i compiti istituzionali assegnati al Ministero, in un'ottica di tendenziale costante orientamento alla semplificazione delle procedure, al recupero delle risorse e alla diminuzione dei costi, supportate da processi di analisi della spesa per la razionalizzazione delle risorse finanziarie.

Il Piano presenta anche, sotto il profilo organizzativo, una vista generale delle strutture dell'Amministrazione e delle relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni e dati aggiornati sull'organizzazione, sulle risorse umane, strumentali e finanziarie dei singoli Centri di Responsabilità nonché sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui punti di forza dei rispettivi uffici.

L'albero della performance illustra, in forma grafica, il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e gestionali.

In una specifica sezione, viene altresì fornito il prospetto aggiornato degli standard di qualità individuati per taluni peculiari servizi resi dall'Amministrazione all'utenza.

Nella parte finale del rapporto, sono fornite talune notazioni di sintesi circa lo stato di avanzamento generale delle iniziative volte a supportare il ciclo di gestione della performance.

INDICE

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	
➤ <i>1.1 Chi siamo</i>	<i>pag. 4</i>
➤ <i>1.2 Cosa facciamo</i>	<i>pag. 5</i>
➤ <i>1.3 Come operiamo</i>	<i>pag. 5</i>
SEZIONE 2. IDENTITÀ	
➤ <i>2.1 L'Amministrazione in cifre</i>	<i>pag. 6</i>
➤ <i>2.2 Mandato istituzionale e Missione</i>	<i>pag. 10</i>
➤ <i>2.3 Albero della performance</i>	<i>pag. 11</i>
SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO	
➤ <i>3.1 Analisi del contesto esterno</i>	<i>pag. 12</i>
➤ <i>3.2 Analisi del contesto interno</i>	<i>pag. 18</i>
SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI	<i>pag. 83</i>
SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
➤ <i>5.1 Obiettivi operativi</i>	<i>pag. 83</i>
➤ <i>5.2 Obiettivi gestionali</i>	<i>pag. 83</i>
SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ	<i>pag. 84</i>
SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	
➤ <i>7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i>	<i>pag. 86</i>
➤ <i>7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</i>	<i>pag. 87</i>
➤ <i>7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance</i>	<i>pag. 89</i>
SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI	<i>pag. 90</i>

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

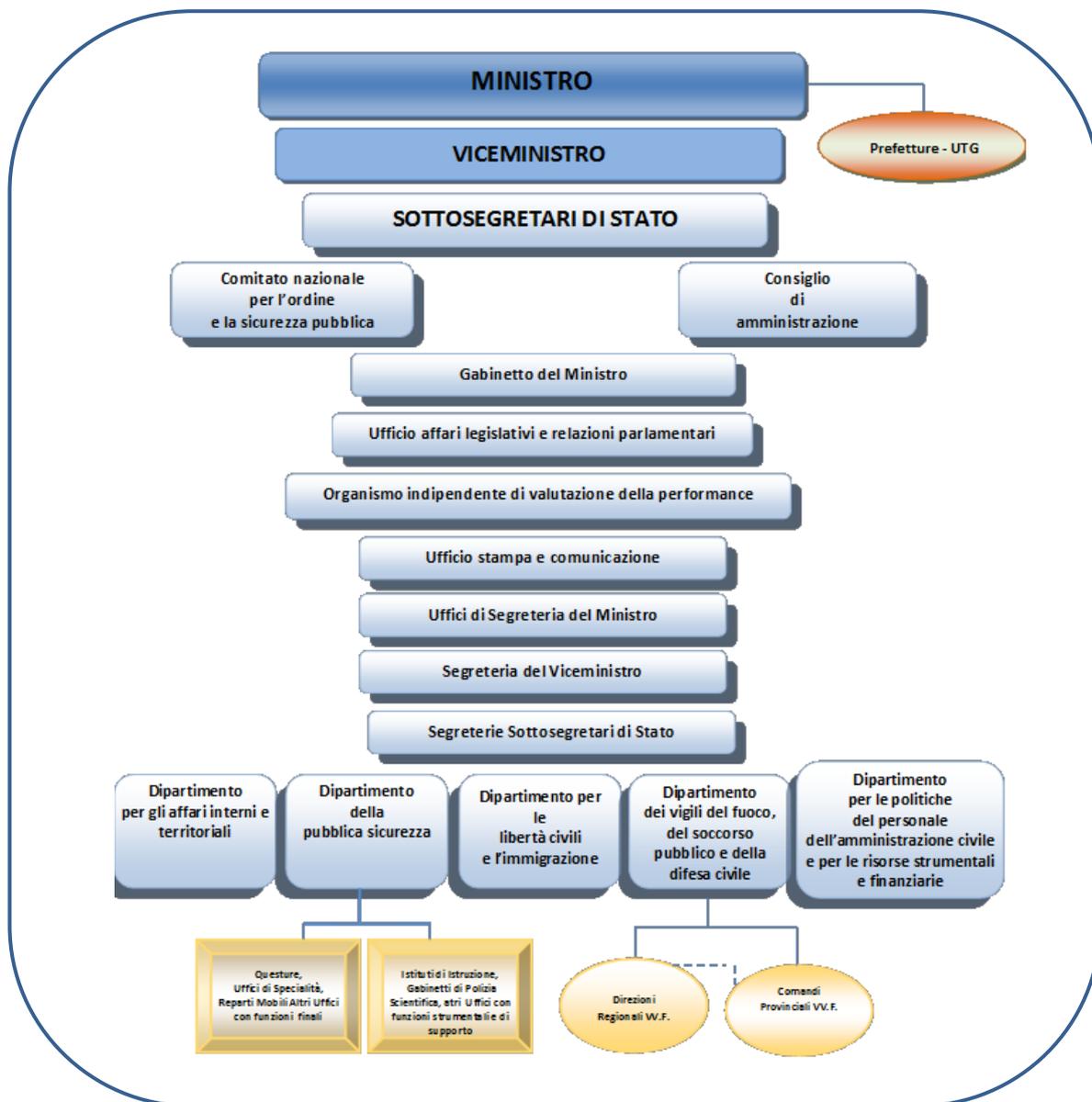
1.1 Chi siamo

Il Ministero dell'Interno è accessibile tramite web sul sito www.interno.gov.it e al numero telefonico **06 4651**, nonché, per specifica materia, sui siti www.poliziadistato.it e www.vigilfuoco.it.

Il Ministero è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG (Uffici Territoriali del Governo), ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero nel suo complesso alla data del 31 dicembre 2016.

MINISTERO DELL'INTERNO



1.2 Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentalmente orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche ed integrazioni, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli enti locali
- finanza locale
- servizi elettorali
- vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe.

1.3 Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni regionali ed i Comandi provinciali nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono, altresì, a tal fine un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

SEZIONE 2. IDENTITÀ

2.1 L'Amministrazione in cifre

➤ Le risorse umane

Il personale del Ministero dell'Interno ammonta, al 31 dicembre 2016 complessivamente a **152.663** unità, di cui **2.618 dirigenti** e **150.045 dipendenti di livello non dirigenziale**, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
<i>PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</i>	Carriera Prefettizia 1.213	18.722
	Area I 170	
<i>POLIZIA DI STATO</i>	1.052	97.598
<i>CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	183	33.725
<i>Totale generale:</i> 152.663 <i>di cui:</i>	2.618	150.045

➤ Le risorse finanziarie complessivamente assegnate

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e pluriennale per il triennio 2017-2019, approvato con la legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha assegnato al Ministero dell'Interno le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno (cfr. il Prospetto analitico, riportato nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 1.1**)

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
€ 21.049.546.868	€ 20.680.616.214	€ 20.531.677.469

➤ Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione opera attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale di P.S..

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione, così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, specificati nella successiva sezione
- n. **17 Direzioni regionali**, n. **1 Direzione interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche, specificate nella successiva sezione.

➤ **Gli utenti serviti**

Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un riflesso "a vasto raggio" dell'azione complessiva che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati gli *stakeholder* con riferimento alle macroattività, che sostanzialmente attengono alle principali attività svolte dall'Amministrazione in termini di *mission*, nonché il risultato di sintesi degli *stakeholder* chiave, ovvero quelli comuni a tutte le macroattività.

Sono individuate quattro macroattività/missioni e, precisamente:

- interventi, servizi e supporto sul territorio
- contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
- soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile
- garanzia dei diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC

Una macroattività è trasversale all'Amministrazione, in quanto comprende: progetti innovativi; formazione; comunicazione; servizi *on line*; ricerca e sviluppo; attività di studio legislativa e normativa; contenzioso; acquisizione beni e servizi; riconoscimento del merito e del valore civile; assistenza e sostegno a soggetti in difficoltà, vittime civili e del dovere.

Stakeholder dell'Amministrazione dell'Interno

<p style="text-align: center;">Interventi, servizi e supporto sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prefetture - Segretari provinciali e comunali - Comuni - Regioni - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Popolazione - Mass media - Ministero degli Affari Esteri - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero della Giustizia - INPS - Poste Italiane - ANCI - UPI - Istituti di ricerca pubblici e privati - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU - Comunità montane - Iscritti all'albo dei segretari comunali e provinciali in attesa di prima nomina - Province - Partiti e movimenti politici - Commissioni elettorali circondariali - Uffici elettorali preposti alla proclamazione degli eletti - Magistratura ordinaria - Agenzia delle Entrate - Fornitori di beni e servizi - Istituto Poligrafico - Amministrazioni centrali - Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ex art.4 legge 42/2009 	<p style="text-align: center;">Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forze di polizia estere - Magistratura ordinaria - Amministrazioni centrali - Regioni ed Enti locali - Unione Europea - Organismi extraeuropei - Associazioni di categoria - Associazioni vittime - Mass media - Aziende - Istituti di credito e assicurativi - Enti ed esercizi commerciali - Istituti di vigilanza - Magistratura amministrativa - Organizzazioni umanitarie - Dirigenti e altri operatori PS - Altre Forze di polizia - Dirigenti prefettizi - Dirigenti contrattualizzati - Personale contrattualizzato - Autorità centrali e provinciali PS - Uffici Centrali - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Cittadini italiani - Cittadini stati membri UE - Cittadini stranieri - Paesi UE - Paesi extracomunitari - Organi costituzionali dello Stato - Associazioni sportive - Utenti servizi - Collaboratori di giustizia, testimoni e loro familiari - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Organizzazioni studentesche - Movimenti politici - AA.SS.LL - Altre strutture sanitarie - Fornitori e altri partner contrattuali - Gestori servizi pubblici 	<p style="text-align: center;">Soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti VV.F. - Direzioni e Comandi VV.F. - Polizia di Stato - Prefetture - Popolazione - Aziende - Regioni ed Enti locali - Enti pubblici - Corpo Forestale - Soccorso sanitario - Ferrovie dello Stato - Gestori viabilità - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Unione Europea - ICAO - ANAS - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Paesi UE - Paesi transfrontalieri - Autorità portuali - ENAC - Capitanerie di porto - ISPRA - Organismi di protezione civile - Magistratura ordinaria - Dipartimento della Protezione Civile - Associazioni di categoria - Liberi professionisti - Forze dell'ordine - Associazione nazionale VV.F. - Gestori locali pubblico spettacolo - INAIL - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ministero dello Sviluppo Economico - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero dell'Ambiente - Cittadini italiani - NATO 	<p style="text-align: center;">Garanzia diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unione Europea - Cittadini stranieri - Organizzazioni del 3° settore - Associazioni di categoria - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - UNCHR - Prefetture - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Autorità e Organi centrali e provinciali PS - Cittadini italiani con fragilità e/o a rischio - Popolazione - Ministero della Giustizia - Autonomie locali - Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati - Paesi UE - Forze di polizia estere - ONU - Ministero degli Affari Esteri - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Presidenza della Repubblica - Paesi extracomunitari - Consiglio di Stato - Agenzia delle Entrate - Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ministero del Lavoro - Ministero delle Politiche agricole e forestali - Datori di lavoro stranieri - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Organi della Chiesa cattolica - Emittenti televisivi - Enti di promozione culturale - Musei e soggetti organizzatori di eventi - Rappresentanti delle Confessioni religiose di culto diverso dal cattolico - Università - Organi delle Confessioni religiose che hanno stipulato intese con lo Stato italiano - Confraternite - Istituti di Ricerca pubblici e privati - Comunità scientifica - Enti di produzione cinematografica 	<p style="text-align: center;">Attività trasversali all'Amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comuni - Revisori dei conti - Ordini professionali - Popolazione - Istituto Poligrafico - Regioni ed Enti locali - ANCI - UPI - Prefetture - Segretari comunali e provinciali - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Istituti di formazione - Università - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Dipendenti - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Docenti dell'Amministrazione - Fornitori di beni e servizi - Aziende - Comunità scientifica - Liberi professionisti - Altre Forze di polizia - Fornitori centrali e provinciali PS - Uffici Centrali - Forze di polizia estere - Unione Europea - Organismi extraeuropei - Paesi UE - Paesi extracomunitari - Magistratura ordinaria - Istituti di ricerca pubblici e privati - Corpo Forestale - Enti pubblici - Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ex art.4 legge 42/2009 - Amministrazioni centrali - Mass media - Partiti e movimenti politici - Ordini professionali - Autonomie locali - Datori di lavoro stranieri - Profughi connazionali - Cittadini italiani con fragilità e/o a rischio - Ministero degli Affari Esteri - Associazioni di categoria - Agenzia delle Entrate - Organizzazioni del 3° settore - Enti vigilati operanti nel sociale - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Presidenza della Repubblica - Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocatura dello Stato - Magistratura amministrativa - Cittadini italiani - Associazioni vittime-Vittime della mafia, terrorismo, estorsione, usura e loro familiari - Enti gestori pubblici servizi - Enti di assistenza e previdenza - Agenzia del Demanio - Dipartimento della Protezione Civile - Soggetti e strutture interne al Ministero - Forze dell'ordine - CONSP - Cittadini stranieri
<p>Sintesi Stakeholder chiave</p>				
<ul style="list-style-type: none"> - Altre Forze di polizia - ANCI-UIPI - Associazioni di categoria - Associazioni vittime - Avvocatura dello Stato - Aziende - Camera dei Deputati - Cittadini italiani - Cittadini Stati membri UE 	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadini stranieri - Comunità scientifica - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Datori di lavoro stranieri - Dipendenti - Direzioni e Comandi VV.F. - Docenti dell'Amministrazione - Enti gestori pubblici servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Forze di polizia estere - Gestori viabilità - Istituti di formazione - Istituti di ricerca pubblici e privati - Istituto Poligrafico - Magistratura amministrativa - Magistratura ordinaria - Ministero del Lavoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze 	<ul style="list-style-type: none"> - NATO - Organismi di protezione civile - Organizzazioni del 3° settore - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Paesi extraeuropei - Paesi transfrontalieri - Paesi UE - Prefetture - Presidenza del Consiglio dei Ministri 	<ul style="list-style-type: none"> - Presidenza della Repubblica - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Regioni ed Enti Locali - Senato della Repubblica - Soccorso sanitario - UNCHR - Unione Europea - Università

2.2 Mandato istituzionale e Missione

Il **mandato istituzionale** del Ministero dell'Interno discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite ***le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.***

Nel quadro dei capisaldi strategici che identificano la **missione**, l'Amministrazione ha continuato ad operare, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2017-2019 secondo le seguenti direttrici:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.*

2.3 Albero della performance

Il mandato istituzionale e la missione sono articolati nelle sottostanti **aree strategiche**:

- **Coesione sociale**
- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**
- **Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**
- **Difesa civile**
- **Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento, nel rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, l'ottimizzazione degli assetti organizzativi e la razionalizzazione delle risorse finanziarie.**

L'articolazione di dettaglio dell'Albero della *performance* è riportata nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 2**, distinto in:

- **2.1** – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
- **2.2** – Aree strategiche – Obiettivi strategici

SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 *Analisi del contesto esterno*

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;

negli ultimi anni, gli arrivi dei migranti sulle nostre coste, in conseguenza della perdurante situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia, hanno subito un incremento esponenziale. Questo è un fenomeno di carattere strutturale con il quale dovremo confrontarci nel tempo e, pertanto, l'Italia si trova oggi a dover affrontare ondate di flussi migratori senza precedenti e la complessità della sfida attuale è data dalla natura mista dei flussi, che sono composti sia da richiedenti asilo che da migranti che fuggono da situazioni di estrema povertà.

Tale perdurante situazione di crisi geopolitica autorizza senza dubbio a proiettare, anche per il prossimo triennio, uno scenario di crescente impegno per le strutture ministeriali deputate alla gestione del fenomeno migratorio. In tale contesto il nostro sistema di accoglienza è in continua evoluzione, dovendosi adeguare alle mutevoli esigenze.

Si tratta di un sistema che si sta componendo gradualmente con specifiche previsioni normative e conseguenti adempimenti organizzativi e gestionali, accanto agli indispensabili interventi intrapresi, a livello europeo, per il contenimento dei flussi migratori, sostenendo i Paesi di origine e di transito con iniziative di *capacity building* attraverso la stipula di accordi bilaterali o con più Paesi. Attualmente assumono valenza di capisaldi della *governance* del sistema, le misure previste dal convertendo decreto legge 17/2/2017, n. 13 e dal Piano di accoglienza diffusa ANCI/Ministero dell'Interno. Un importante strumento organizzativo per avvalorare l'efficienza e la trasparenza della gestione viene offerto dal nuovo Schema di Capitolato di gara di appalto per la fornitura di beni e servizi per la gestione e il funzionamento delle diverse tipologie di centri, di recente approvato con decreto del Ministro dell'Interno.

L'impianto normativo di ampio respiro, aggiornato a inizio anno con il sopracitato decreto legge 17/2/2017, n. 13, risponde alla necessità di impostare un complessivo disegno di governo anche allo scopo di garantire una maggiore efficienza e rapidità delle decisioni sulla sussistenza dei presupposti della protezione internazionale, sempre nella cornice delle tutele previste dalle convenzioni internazionali e dalle direttive europee, e di consentire un efficace percorso di

rimpatrio nel caso in cui si accerti la mancanza del diritto a rimanere in Italia.

Attualmente vengono accolti richiedenti asilo da circa 2.800 comuni, su un totale di 8.000 comuni. In tale contesto il Piano di accoglienza diffusa ANCI/Ministero dell'Interno prevede il completamento del sistema di distribuzione su tutto il territorio nazionale dei richiedenti protezione internazionale, secondo criteri di sostenibilità legati alla quota di ripartizione del fondo per le politiche sociali tra le Regioni, in coerenza con l'Intesa che Stato-Regioni ed Enti locali hanno sancito il 10 luglio 2014, in sede di Conferenza unificata.

il complesso delle “patologie” che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;

- le problematiche connesse all'economia rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie, favorendo l'attuazione condivisa del processo redistributivo delle risorse comunali basato su capacità fiscali e fabbisogni standard, assicurando, nel nuovo assetto della fiscalità locale, adeguate assegnazioni compensative dei tributi soppressi e promuovendo, anche attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, la valutazione dell'impatto dei nuovi principi contabili armonizzati sull'attività gestionale ed i bilanci degli Enti locali;
- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica, che richiede anche interventi in linea con le indicazioni della Corte Costituzionale;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;
- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto, presenti ancora in numero significativo e suscettibile di ulteriore incremento nel triennio di riferimento, che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace contributo al contenimento della spesa pubblica.

L'attività svolta, in particolare, nei settori della tutela della sicurezza pubblica e del contrasto ai fenomeni criminali, specie di quelli coinvolgenti interessi di particolare rilevanza strategica sul piano sociale ed economico richiede un impegno costante e generale.

In tal senso, specifica cura è dedicata alla prevenzione e contrasto di fenomenologie criminose, al fine di corrispondere alle esigenze della sensibilità collettiva per il particolare allarme sociale delle medesime prodotte, quali l'emergenza del terrorismo internazionale, le infiltrazioni del crimine organizzato e l'incidenza della delinquenza comune.

Altrettanto gravi ed attuali fattispecie come lo *stalking*, le forme di violenza di genere e i preoccupanti episodi di illegalità e violenza verificatisi in occasione di manifestazioni pubbliche, impongono inoltre costante vigilanza. Particolare attenzione è rivolta, altresì, alle problematiche connesse alla emergenza migratoria nel Mediterraneo.

Con riguardo alle principali aree di intervento si evidenzia, in particolare, l'attività di vigilanza e prevenzione nei confronti della minaccia interna e internazionale rappresentata dal terrorismo, specie nella sua radicalizzazione ideologica o religiosa, soprattutto quando associata all'incitazione alla violenza o alla discriminazione.

Anche l'azione di contrasto al crimine organizzato nazionale e transnazionale si mantiene alta con particolare riferimento alla tutela delle attività finanziarie ed imprenditoriali, alla luce dei mirati correttivi inseriti nel Codice Antimafia per ampliare l'area degli interventi e delle situazioni "indizianti" connesse al pericolo di infiltrazioni criminali nell'economia legale e nel settore degli appalti pubblici. In tale ottica è posto massimo impulso all'utilizzo di mirati strumenti tesi al monitoraggio dei flussi finanziari; in materia incidono anche i significativi risultati raggiunti, sia nel numero che nel valore, nel campo dei sequestri e delle confische dei beni sottratti alle mafie, mentre altrettanto significativa è l'azione delle Forze dell'Ordine nella ricerca e cattura di latitanti.

Accanto al contrasto alla criminalità intesa nella sua accezione più tradizionale, si segnala l'impegno nella lotta a vari fenomeni di particolare rilevanza, tipici del moderno sistema socio-economico sia interno che internazionale (truffe, frodi informatiche in tutte le sue tipologie, frodi bancarie e reati perpetrati via *web*) al fine di garantire il mantenimento di uno spazio *internet* sicuro, nonché l'attenzione alla tutela nel contesto dei soggetti più esposti (anziani, disabili, minori).

Il permanere di gravi contrasti sociali nei Paesi nord-africani già interessati dalla c.d. "Primavera Araba" e soprattutto l'aggravarsi della situazione siriana e libica determinano il notevole riacutizzarsi di tutte le problematiche connesse al fenomeno migratorio a partire dalla necessità di continuare a garantire un'adeguata e dignitosa accoglienza e sistemazione ai migranti giunti sul territorio nazionale. La strategia del Ministero dell'Interno si è concretizzata nei programmi di azione contro l'immigrazione clandestina ed il traffico di esseri umani che hanno consentito di ribadire fortemente la volontà governativa di contrastare tali fenomeni, per i quali è tuttora in atto da parte di tutte le istituzioni nazionali competenti un eccezionale sforzo di gestione e contenimento, anche attraverso l'azione comune dei Paesi dell'Unione Europea in termini di rafforzamento della cooperazione e delle azioni di prevenzione.

Inoltre, è rilevante l'attenzione per la tutela della sicurezza urbana, attraverso l'incremento dei sistemi integrati di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni specie nelle aree geografiche più esposte, anche attraverso gli strumenti pattizi volti a gestire in modo sempre più incisivo le problematiche della prevenzione e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune, al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile, al mantenimento della sicurezza stradale ed alla lotta ai fenomeni

riguardanti l'abusivismo commerciale e la contraffazione).

L'attuale quadro socio-economico, connotato da alcuni segnali di ripresa, rende comunque necessario proseguire l'attività finalizzata ad incrementare le iniziative tese allo sviluppo economico e sociale del territorio, coordinando quelle intraprese dai vari livelli istituzionali.

Per ovviare a tali criticità, si intende proseguire, nel triennio, l'obiettivo di potenziare il circuito informativo tra le istituzioni, anche attraverso un'incisiva azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, per favorire la circolarità delle informazioni e sostenere lo sviluppo del territorio stesso.

Con specifico riguardo alla riorganizzazione dell'assetto degli Enti locali ed alla razionalizzazione delle relative funzioni, va citata la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*", e la successiva legge 23 dicembre 2014, n. 190 con cui sono state dettate disposizioni riguardanti la struttura organizzativa, le funzioni e il personale delle province e delle città metropolitane (art. 1, commi 420 e sgg.).

Nell'ottica della razionalizzazione organizzativa e funzionale, nonché per le finalità di contenimento della spesa pubblica, si pongono anche le norme relative all'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni; infatti l'art. 14 del decreto legge 31 marzo 2010, n. 78 – convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni – prevede che i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero sino a 3.000 se appartenenti a comunità montane, sono obbligati ad esercitare in forma associata, mediante unione o convenzione, le funzioni fondamentali individuate dal comma 27 del medesimo art. 14 (ad esempio: organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale; protezione civile; raccolta e smaltimento rifiuti).

In relazione all'attuazione della disciplina in materia di gestioni associate delle funzioni comunali, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha svolto, nel 2015, in raccordo con i Prefetti, uno specifico monitoraggio al fine di verificare le criticità emerse nelle rispettive realtà locali. Ne è scaturito un *report* rassegnato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali per ogni valutazione in sede politica, nella prospettiva di accompagnare i modelli di nuova *governance* locale.

In relazione al contributo a favore delle unioni e fusioni dei comuni (art.1, comma 17, lettera b) e comma 18) la legge 28 dicembre 2015, n.208 (legge di stabilità 2016) ha reso permanente - al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali – la destinazione di quota parte del Fondo di solidarietà in favore delle unioni e delle fusioni di comuni.

In materia di finanza locale, i provvedimenti attuativi della legge delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale, hanno determinato la graduale soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza, con conseguente loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni degli Enti locali - con entrate proprie e con risorse di carattere perequativo.

Inoltre, nel quadriennio 2012-2016, il comparto degli Enti locali è stato chiamato a contribuire al risanamento della finanza pubblica attraverso le misure della c.d. "*spending review*".

In tali processi il Ministero dell'Interno continua a svolgere un ruolo di primo piano sia nella fase della elaborazione ed affinamento dei meccanismi perequativi, sia in quella di applicazione dei criteri di riparto o di riduzione delle risorse, sia, infine, nella materiale assegnazione delle attribuzioni a favore degli Enti locali, ovvero, in caso di emersione di situazioni debitorie, (la c.d. "incapienza") nel recupero di quanto dovuto.

In particolare, l'attività di definizione, riparto ed erogazione del Fondo di Solidarietà Comunale,

(FSC), oggetto di ulteriori modifiche da parte della legge di bilancio per l'anno 2017, nonché del Fondo Sperimentale di Riequilibrio per le Province e Città Metropolitane, vede il Ministero dell'Interno costantemente impegnato sui tavoli tecnici interistituzionali, per la prevista concertazione con le altre Amministrazioni interessate (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle due articolazioni di Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento Finanze, Soluzioni per il Sistema Economico Pubblico e Privato (Sose) S.p.A.) e nei numerosi momenti di confronto con le associazioni degli Enti locali, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Le recenti disposizioni della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) in materia di fondi a favore degli enti territoriali (art.1, commi 433 e 437-439), di nuova procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 1, commi 434-436) e della già citata nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Comunale (art. 1, commi 446-452), confermano il significativo coinvolgimento del Ministero dell'Interno nel riparto ed assegnazione delle risorse finanziarie agli Enti locali e nel sostegno a quelli in condizione di pre dissesto.

Si segnala che nel mese di febbraio (2017) si è insediato presso il Ministero dell'Interno l'*Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali*, previsto dall'art. 154 del decreto legislativo n. 267/2000, con il compito di promuovere, in raccordo con la Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'art. 3 bis del decreto legislativo n. 118/2011, l'adeguamento e la corretta applicazione dei nuovi principi contabili da parte degli Enti locali, nonché il compito di monitorare la situazione della finanza pubblica attraverso studi ed analisi. Da ultimo si segnala l'ulteriore crescita del numero di Enti locali che hanno dichiarato il dissesto finanziario, passato dagli 87 enti del quinquennio 2011-2015 ai 103 enti nel quinquennio 2012-2016.

Permane anche per l'anno 2017 l'esigenza di sviluppare le iniziative di *e-government* nell'ottica di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione.

Di rilevanza strategica in tale contesto sono gli innovativi progetti inseriti nel quadro dell'Agenda Digitale, ossia:

- l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), di cui alla legge n. 221/2012;
- l'integrazione, ai sensi dell'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015, dell'ANPR con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni e con i dati per la tenuta delle liste di leva di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare;
- la Carta d'Identità Elettronica (CIE) - ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge n. 125/2015.

Inoltre, in linea con le specifiche direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nel generale contesto volto alla massima efficienza e piena realizzazione delle missioni istituzionali, particolare attenzione viene posta dall'Amministrazione per assicurare la costante comunicazione ed il puntuale aggiornamento delle informazioni e dei dati pubblicati nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito *web* istituzionale, promuovendo e valorizzando il principio della trasparenza quale strumento di prevenzione della corruzione, anche attraverso il nuovo istituto dell'*Accesso civico generalizzato*.

L'azione del Ministero dell'Interno impatta, in ragione dell'ampiezza e complessità delle aree di intervento e dei settori interessati, su una molteplicità complessa e variegata di *stakeholder* di cui si è già fatto cenno nella Sezione 2.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le varie strutture in cui si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della pubblica sicurezza, contribuisce a rendere trasparente la natura della funzione prefettizia. Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli Territoriali per l'Immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

3.2 Analisi del contesto interno

Per quanto concerne il **contesto interno** si evidenziano i dati di pertinenza di ciascun CDR con riferimento alle seguenti dimensioni:

- 1) organizzazione** – sono riprodotte graficamente, con i rispettivi organigrammi, le strutture centrali – Centri di Responsabilità (CDR) – e sono indicate le principali funzioni svolte

- 2) risorse umane, strumentali ed economiche** – l’analisi sui caratteri quali-quantitativi, sul benessere organizzativo e di genere, effettuata sul complesso delle risorse umane in servizio presso l’Amministrazione, emerge dalle apposite schede, inserite nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 5** e riferite, rispettivamente, al personale dell’Amministrazione civile dell’Interno, al personale della Polizia di Stato ed al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Con riferimento ad ogni singolo CDR, vengono inoltre, di seguito, riportate talune notazioni sul personale in servizio, nonché sulle infrastrutture e risorse strumentali disponibili.
Inoltre, con particolare riferimento ai *budget* economici dei CDR, si rinvia alla **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 1.2**

- 3) risorse finanziarie** - viene riportato, per ogni CDR, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 ed il triennio 2017-2019. I dati sono integrati con notazioni sulle problematiche emergenti in relazione alla situazione finanziaria registrata.

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

1) organizzazione

CDR 1 – 2 Centri di Costo: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*.

Gli Uffici di diretta collaborazione, organizzati secondo l'organigramma che segue e regolamentati da specifiche normative, agiscono secondo criteri che consentono l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, la elaborazione delle politiche pubbliche, la valutazione della loro attuazione e le connesse attività di comunicazione, il supporto nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione di testi normativi, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

L'Ufficio di Gabinetto assicura l'unitarietà dell'azione di supporto al Ministro da parte degli Uffici di diretta collaborazione.



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali delle risorse umane in servizio presso il CDR sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico amministrative e il personale, altamente qualificato, svolge una efficace e qualitativa azione di supporto all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Gli uffici sono tutti dotati, sotto il profilo logistico e strumentale, delle risorse necessarie all'espletamento delle rispettive funzioni.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 1, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2017-2019, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2017	2018	2019
Indirizzo politico	€ 27.958.772	€ 27.856.580	€ 27.590.096

Il C.d.R. 1 "Gabinetto del Ministro" ha a disposizione per l'anno 2017 risorse finanziarie per complessivi euro 27.958.772,00, di cui euro 989.242,00 destinati a spese di funzionamento (circa il 3,5% del totale delle risorse); la differenza per euro 26.928.758,00 riguarda oneri relativi al personale in servizio e per la restante quota, pari ad euro 40.772,00, spese in conto capitale.

Le spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R.1, saranno effettuate nei limiti degli stanziamenti e nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare di quelli introdotti dal D.L.78 del 2010 per le spese per missioni in Italia, per studi e consulenze, per rappresentanza, mostre, congressi, manifestazioni e convegni che determinano necessariamente una rivisitazione dei fabbisogni, al fine di adeguarli alle effettive disponibilità finanziarie.

Il C.d.R.1 nel formulare le previsioni di bilancio 2017-2019 e nelle integrazioni che verranno richieste dai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi, terrà puntualmente conto di tali limiti procedendo ad un'attenta analisi delle effettive esigenze.

Nonostante l'incremento per l'anno 2017 degli stanziamenti di bilancio, che negli anni precedenti erano fortemente deficitari, l'unica situazione di relativa criticità rimane comunque quella concernente la spesa relativa alle utenze per la fornitura di energia elettrica, riscaldamento e acqua, per loro natura, di difficile comprimibilità.

Anche per l'anno 2017 il fabbisogno segnalato dal Dipartimento per le Politiche del Personale comporterà il ricorso per tali tipologie di spesa ai previsti strumenti di flessibilità di bilancio, tra i quali le integrazioni a valere sugli stanziamenti dei c.d. "Fondi del Ministro" destinati alle esigenze correnti di funzionamento dei servizi dell'Amministrazione

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

1) organizzazione

CDR 2 - 6 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 4 Direzioni Centrali e l'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali.

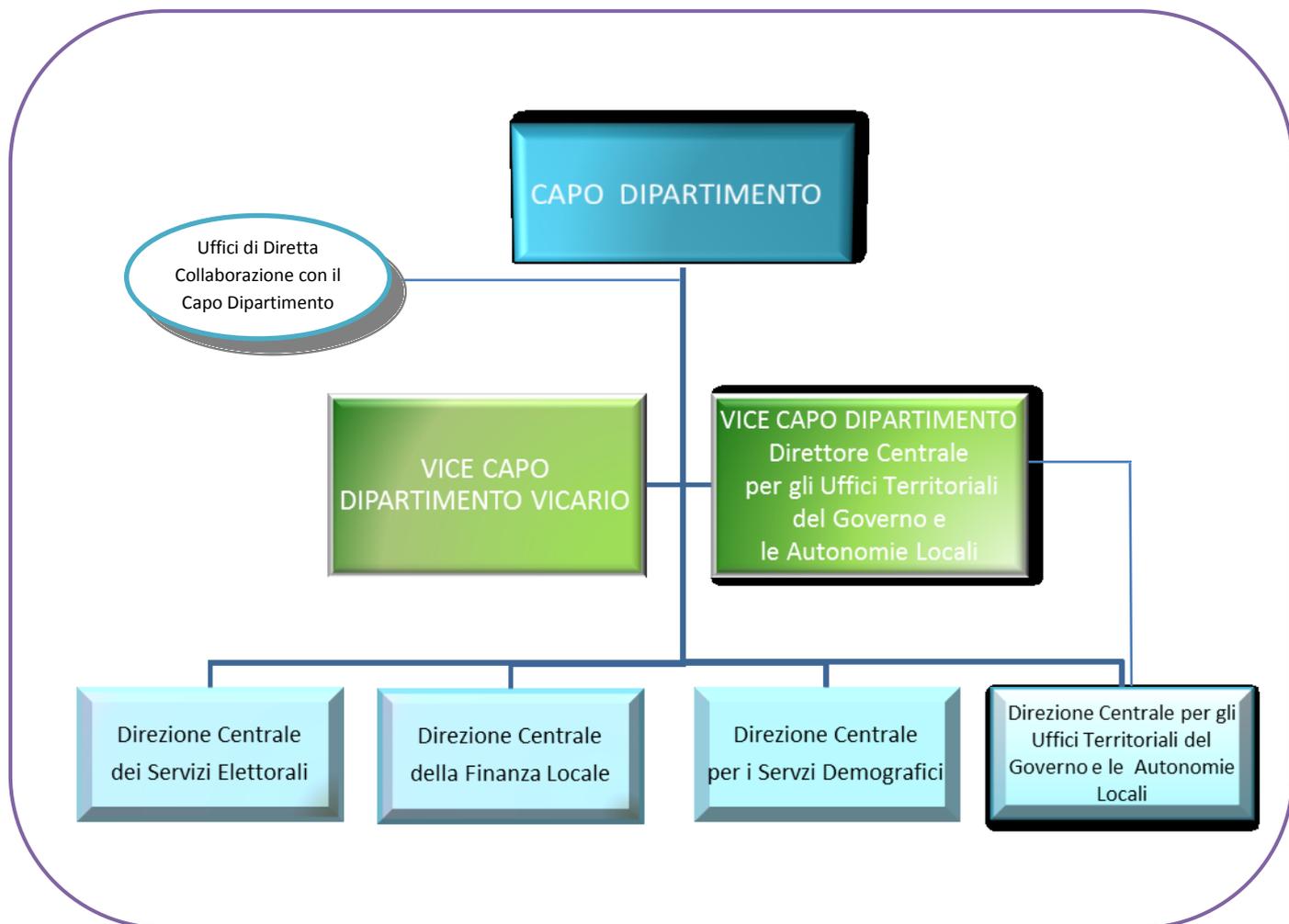
Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- amministrazione generale, supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e raccordo con le altre Amministrazioni statali
- indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale per l'esercizio delle competenze delle Prefetture-UTG in materia di sistema sanzionatorio amministrativo
- autonomie locali: garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali; consulenza giuridica alle amministrazioni locali in materia di ordinamento degli Enti locali; attività inerente al funzionamento della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali in materia di dotazioni organiche e assunzioni di personale da parte degli enti strutturalmente deficitari, dissestati e in condizione di pre-dissesto; tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata; supporto al sistema delle autonomie nei rapporti con organismi internazionali
- servizi elettorali: organizzazione e gestione delle consultazioni elettorali e referendarie
- servizi demografici, quale supporto ai Comuni per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle Pubbliche Amministrazioni; consulenza giuridica agli Enti locali ed alle Prefetture-UTG; formazione degli ufficiali di stato civile e di anagrafe; vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe; progetti innovativi dell'Agenda Digitale (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente e Carta d'Identità Elettronica)
- finanza locale: gestione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), del Fondo Sperimentale di Riequilibrio e delle altre risorse finanziarie aventi specifica destinazione a favore degli Enti locali; gestione dei procedimenti per il risanamento degli Enti locali in difficoltà finanziaria; tenuta dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali
- Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali: svolge le funzioni delle sopresse Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali e Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, a seguito del trasferimento delle relative competenze al Ministero dell'Interno.

Al Dipartimento sono assegnati un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e le Autonomie Locali.

Nel sito istituzionale del Ministero, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali è presente con diversi *link* di rapida consultazione da parte dell'utenza (Prefetture-UTG, Enti locali, cittadini, ecc.) tra i quali <http://incomune.interno.it> che consente di accedere alla documentazione relativa a tutte le attività svolte in materia di Enti locali.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative e il personale risponde alle esigenze di interscambio con le Prefetture-UTG, che costituiscono l'utenza privilegiata del Dipartimento.

Occorre anche rilevare che le unità in servizio presso la Direzione Centrale della Finanza Locale interagiscono con circa 9.000 Enti locali, in ambiti specialistici, quali l'ordinamento finanziario e contabile e l'assistenza agli Enti locali.

In tale contesto assume particolare rilievo l'attività di divulgazione, attraverso la pubblicazione sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, delle risorse finanziarie spettanti agli Enti locali, in applicazione della normativa vigente e dei relativi decreti attuativi, nonché delle somme pagate in favore degli stessi, a cui si aggiungono i comunicati e le schede tecniche elaborate dalla stessa Direzione.

Poiché i tempi di formalizzazione dei provvedimenti di riparto ed attribuzione delle risorse finanziarie - a causa delle concertazioni, delle intese e dei pareri normativamente previsti - sono giocoforza prolungati, sul citato sito viene curata con particolare riguardo la tempestività dell'informazione, anche dei dati finanziari provvisori, resi disponibili, nelle more del perfezionamento dei relativi provvedimenti, con significativo anticipo, al fine di mettere gli Enti locali in condizione di predisporre i documenti di programmazione.

Riguardo al Fondo di Solidarietà Comunale, al fine di assicurare l'assoluta trasparenza delle modalità di riparto dello stesso, viene reso disponibile per ciascun Comune un prospetto analitico, consultabile per via telematica, in grado di fornire tutti gli elementi di dettaglio sulle singole componenti che hanno concorso alla determinazione delle attribuzioni.

L'elevato grado di dettaglio delle note informative ha consentito di registrare, rispetto al passato, il sostanziale azzeramento delle richieste di chiarimenti da parte dei Comuni sulla metodologia di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l'obiettivo di assicurare la totale trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Sempre in tema di accessibilità e integrità delle informazioni da fornire agli Enti locali, si evidenziano anche le specifiche sezioni del sito istituzionale che, in relazione al disposto di cui all'art. 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 - che prevede che le somme a debito a qualsiasi titolo dovute dagli Enti locali al Ministero dell'Interno vengano recuperate a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta al Ministero stesso e, in caso di incapacienza, mediante trattenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'atto del pagamento dell'IMU - forniscono indicazioni circa le regolazioni contabili tra partite a credito e a debito di ciascun ente e l'esatto importo delle somme da comunicare all'Agenzia delle Entrate a titolo di trattenute.

La conoscenza di tali elementi consente agli Enti locali di procedere all'ordinata stesura dei documenti contabili, evitando errori, omissioni e rettifiche, con evidenti benefici in termini di programmazione dell'attività gestionale.

Le cennate competenze non sono disgiunte dall'esperienza tecnico-applicativa, che si concretizza, ad esempio, nell'esame della documentazione di bilancio degli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Per far fronte a tali adempimenti si provvede all'esame preventivo degli atti sottoposti al parere della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali e, nel caso della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, gli atti vengono poi trasmessi, per ulteriore fase istruttoria, alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

La Direzione Centrale è, inoltre, competente nella formazione e gestione dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali finalizzato all'estrazione a sorte dei soggetti dal suddetto elenco, ad opera delle Prefetture-UTG. Vengono anche autorizzate le iniziative formative curate dagli ordini professionali provinciali, che costituiscono titolo abilitante all'iscrizione nell'elenco. Fa capo alla Direzione anche la gestione delle somme da rimborsare ai Comuni per lo svolgimento delle consultazioni elettorali.

La stessa Direzione svolge, altresì, specifica consulenza in materia finanziaria e contabile, fornendo risposta a quesiti o a richieste di approfondimento su tematiche complesse, comunque connesse al sistema di bilancio degli Enti locali, oltre ad effettuare studi e ricerche in materia di finanza locale.

Un'altra attività specialistica riguarda la verifica in ordine alla situazione di deficitarietà strutturale degli enti, ossia la verifica della sana gestione finanziaria attraverso l'esame di alcuni indici presenti nelle certificazioni di bilancio acquisite dagli enti ai sensi dell'art. 161 del decreto legislativo n. 267/2000. Le predette attività si aggiungono a quella prevalente della Direzione, ossia la ripartizione di risorse finanziarie agli Enti locali.

Anche presso la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali opera personale dotato di peculiare qualificazione professionale, con particolare riferimento alle unità che curano la progettazione, l'analisi e la definizione dei progetti di informatizzazione dei servizi elettorali e territoriali, nonché gli adempimenti preparatori ed organizzativi per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (in assenza di normativa regionale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario), nonché i referendum abrogativi, costituzionali e per distacco territoriale.

In particolare, si segnalano gli impegni connessi al turno annuale di elezioni amministrative che interesserà 765 Comuni nelle Regioni a statuto ordinario, nonché 62 Comuni nella Regione Sardegna per i quali il procedimento è gestito dal Ministero dell'Interno.

Analoghe considerazioni riguardano la qualificazione delle risorse umane in servizio presso la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali e presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, per le delicate competenze svolte rispettivamente nel settore degli Enti locali, con particolare riferimento all'attività di controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale negli enti deficitari, dissestati e pre-dissestati, e di raccordo istituzionale con le Prefetture-UTG.

La Direzione Centrale per i Servizi Demografici è interessata, in particolar modo, dalla realizzazione dei processi di semplificazione e di innovazione amministrativa (quali la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR - e la Nuova Carta d'Identità Elettronica – CIE); in tale contesto, però, continua a registrarsi un progressivo depauperamento di unità di risorse umane dovuto alla mancanza di *turnover* del personale con conseguente carenza.

Per l'attuazione dei processi di semplificazione sono anche operative due importanti strutture: il Centro elaborazione dati della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali (SIE – Sistemi Informativi Elettorali) e il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD) presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici.

Il primo provvede allo studio, alla progettazione, all'analisi e alla definizione dei progetti informatici dei servizi elettorali ed il suo apporto è particolarmente rilevante in occasione delle consultazioni elettorali. Inoltre, il SIE cura l'informatizzazione dei processi amministrativi, sia a livello centrale che attraverso le Prefetture-UTG ed i Comuni, di competenza del Dipartimento (ad eccezione delle specifiche funzioni attribuite al CNSD), nonché fornisce il supporto tecnico-

informatico agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Presso il SIE sono installati circa 334 *server* (di cui 67 fisici e 267 virtuali) e 6 *storage* per la gestione dei servizi di sviluppo e test ed esercizio, nonché per la conservazione sicura dei dati.

Il CNSD gestisce le attività e le infrastrutture informatiche centrali relative alla CIE nei 134 Comuni sperimentatori, a seguito dell'avvio del nuovo progetto, con la partecipazione tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Presso il CNSD sono installati circa 75 *server* e 2 *storage* per:

- ✓ la gestione del sistema di emissione della Carta di Identità Elettronica (CIE);
- ✓ il *backup* dei dati presenti nel CNSD.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 2, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2017-2019, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2017	2018	2019
Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	€ 65.034.899	€ 89.250.140	€ 82.090.151
Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	€ 8.770.953.985	€ 8.789.992.004	€ 8.771.464.728
Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	€ 34.515.795	€ 34.464.379	€ 34.506.691

Per le attività della Direzione Centrale per i Servizi Demografici, specificamente la realizzazione del progetto Carta d'Identità Elettronica (CIE) e dell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR) sono proseguite le attività per le quali risultano impegnate le seguenti somme:

- per la CIE € 62.500.000,00, con impegno a seguito di provvedimento del 23 dicembre 2015, di cui € 54.500.000,00 in conto dell'anno 2015 ed 8 milioni di euro in conto dell'anno 2016;
- per quanto riguarda l'ANPR sono stati stanziati complessivi € 1.813.206,78, per la gestione e implementazione dell'ANPR con la stipula dell'atto aggiuntivo al VI contratto esecutivo che ha coperto il periodo gennaio-settembre 2016; a questo ha fatto seguito il VII contratto esecutivo per la prosecuzione delle predette attività di cui al VI e relativo atto aggiuntivo, per il periodo ottobre 2016-gennaio 2017, finanziato con le risorse già impegnate per i predetti atti e con ulteriori somme, pari a € 754.641,00. Da ultimo, con il successivo VIII contratto esecutivo, è stata assunta la spesa di € 2.700.000,00 per varie attività dell'ANPR secondo un programma di interventi di massima, a decorrere dal 28 dicembre 2016 per un totale di € 5.267.847,78.

4) punti di forza e punti di debolezza

Il Dipartimento, grazie ad una oculatissima gestione finanziaria, non presenta rilevanti situazioni non coperte dagli ordinari stanziamenti di bilancio.

Con riguardo a tale aspetto, si osserva che è stata superata la problematica relativa al ritardo nell'adozione del provvedimento di assegnazione dei fondi occorrenti per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, da parte del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso la definizione del decreto interministeriale di assegnazione dei fondi in occasione delle consultazioni elettorali, previsto dall'art. 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, permettendo così di conoscere la quantificazione degli importi assegnati a ciascuna Amministrazione e consentendo alle stesse di programmare le attività connesse alle consultazioni elettorali con modalità in linea con i principi ispiratori della c.d. "spending review" e delle varie manovre di contenimento della spesa pubblica.

In materia di risorse umane, permane la carenza di specifiche professionalità del settore informatico.

Il Centro Nazionale per i Servizi Demografici, è una struttura di dimensioni relativamente piccole, con una dotazione di poche unità di personale di profilo informatico, che riveste un ruolo di rilievo nell'ambito del progetto della Nuova Carta di Identità Elettronica (CIE).

Anche nel corso del 2017 proseguiranno le attività relative alla realizzazione dei due importanti progetti di digitalizzazione da parte della Direzione Centrale per i Servizi Demografici riguardanti, uno l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) (art. 2 del decreto legislativo n. 82/2005 e comma 2 dell'art. 2 del decreto legge n. 179/2012 convertito dalla legge n. 221/2012) e le attività connesse all'integrazione dell'ANPR, con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, e con i dati finalizzati alla tenuta delle liste di leva (art. 10 del decreto legge n. 78/2015 convertito dalla legge n. 125/2015) e l'altro la Nuova CIE (art. 10 del decreto legge n. 78/2015).

Con riferimento all'ANPR, nell'anno 2017 proseguiranno le attività di suo subentro alle anagrafi tenute dai Comuni.

Per quanto riguarda la Nuova CIE, ultimata - nel mese di ottobre 2016 - la prima fase di dispiegamento presso 199 Comuni, nel corso del 2017 il processo si estenderà progressivamente a tutto il territorio nazionale secondo un piano, approvato dalla Commissione interministeriale permanente della CIE, che si concluderà entro l'agosto 2018.

Nel corso del 2017 proseguiranno le attività per l'estensione dell'ANPR agli atti dello stato civile e alle liste di leva (ai sensi dell'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015), previa emanazione del D.P.C.M. previsto dal legislatore al fine dell'attuazione e relativo monitoraggio.

Nell'ipotesi di modifica delle disposizioni in materia di elezioni politiche - per effetto dell'approvazione parlamentare di una riforma legislativa o di un'eventuale pronuncia auto applicativa d'incostituzionalità della legge 6 maggio 2015 n. 52, recante "Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati" (c.d. "Italicum") - sarebbe necessario un adeguamento del sistema informativo elettorale centrale (S.I.E.L.) da parte della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali. In particolare potrebbero essere modificati il procedimento di deposito dei contrassegni di lista al Ministero dell'Interno, la procedura di acquisizione dei dati elettorali dalle Prefetture-UTG e dai Comuni, il sistema di diffusione dei risultati elettorali ufficiosi, nonché quello di riparto provvisorio dei seggi. Il sistema dovrebbe essere peraltro collaudato attraverso una massiva

formazione degli operatori delle Prefetture-UTG e dei Comuni.

La Direzione Centrale dei Servizi Elettorali proseguirà con il progetto, partito nel corso del 2016, di dematerializzazione delle liste elettorali sezionali comunali, che porterà ai Comuni un notevolissimo risparmio sui materiali di stampa e rilevanti vantaggi sulla semplificazione amministrativa e sullo snellimento del procedimento di revisione delle liste.

Inoltre, è in via di definizione la fase di progettazione del sito del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali sulla scorta delle linee guida individuate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e secondo i requisiti tecnologici concordati con la Struttura di Missione del Portale del Ministero e i competenti Uffici di Diretta Collaborazione con il Capo Dipartimento, in raccordo con la Direzione dei Servizi Elettorali, che ha curato l'aspetto tecnico. Nel corso dell'anno 2017, seguiranno la fase di test e la messa a regime del progetto.

Relativamente alle attività svolte dalla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, un aspetto particolarmente qualificante assume il tradizionale ruolo di interazione con gli Enti locali, finalizzato anche allo svolgimento delle funzioni di amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo esercitati territorialmente dalle Prefetture-UTG. Attraverso il costante colloquio con le stesse, viene assicurata una visione di insieme degli interessi pubblici e delle priorità da soddisfare, in un interscambio continuo con le altre Amministrazioni statali periferiche e con il mondo delle autonomie locali.

La descritta capacità di interazione con le autonomie locali è principalmente tesa all'applicazione delle misure anticrisi in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

In tale ambito, si colloca, altresì, il forte coinvolgimento del Dipartimento nello sviluppo delle iniziative in atto, riguardanti le importanti riforme avviate nel settore delle autonomie locali.

In questo quadro di riferimento sia la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali che la Direzione Centrale della Finanza Locale fungono da snodo per raccogliere esigenze specifiche e complesse degli Enti locali, supportandone il processo decisionale per l'applicazione più corretta delle misure normative di contenimento della spesa pubblica, e delle riforme in atto, sostenendo i Comuni anche nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell'esercizio delle proprie funzioni.

Peculiare è anche la funzione relativa al controllo sugli organi, diretta ad assicurare legalità, regolare funzionamento e buon andamento dell'azione amministrativa degli Enti locali, anche mediante l'adozione di provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali per patologie nel funzionamento degli organi di governo – per un totale di 155 enti nell'arco temporale 1° gennaio/31 dicembre 2016 - nonché per infiltrazione e condizionamento degli stessi da parte della criminalità organizzata. Con particolare riguardo a quest'ultima fattispecie, nel triennio 2014-2016, si registra un numero di scioglimenti (27) inferiore rispetto al triennio precedente (43), interrompendo la tendenza all'aumento dei casi in cui la misura dissolutiva ha trovato applicazione (nel triennio 2008-2010 erano stati sciolti 21 enti). Nello specifico, al 31 dicembre 2016, gli enti in gestione commissariale ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUOEL) risultavano essere 17 (di cui 6 in gestione già prorogata) e, precisamente: 6 in Calabria, 4 in Sicilia, 4 in Campania, 1 in Puglia, 1 in Emilia e 1 nel Lazio; dei 17: 11 con gestione in scadenza entro il 2017 e 6 entro il 2018.

La popolazione residente nei predetti enti varia da un minimo di 1.384 abitanti, in provincia di Vibo Valentia, ad un massimo di 57.204 abitanti, in Provincia di Napoli.

Nell'esercizio delle funzioni di amministrazione generale demandate alla Direzione Centrale per

gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, sono state superate nel corso del 2014 le criticità connesse all'applicazione del sistema sanzionatorio, criticità determinate, nel tempo, dalla devoluzione di crescenti competenze che hanno fatto ricadere sull'Amministrazione centrale e sulle Prefetture-UTG un rilevante numero di procedimenti sempre più complessi, anche con riferimento alle frequenti modifiche normative del Codice della Strada.

Si osserva in proposito che, dal marzo 2014, il potenziamento dell'organico ha consentito di dare impulso alla funzione di indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale con le Prefetture-UTG, con altri Dipartimenti del Ministero, e segnatamente con il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie e con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, anche in relazione al sistema "Viabilità Italia", e con altre Amministrazioni (in particolare con l'Agenzia del Demanio relativamente alla procedura per l'individuazione dei custodi acquirenti), con cospicuo incremento della produttività nei vari settori. Tuttavia le procedure, talvolta, subiscono, un rallentamento dovuto alla circostanza che vengono gestite da centri di costo diversi; infatti, la gestione amministrativa è in capo al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, mentre quella economico-finanziaria è in capo al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, che gestisce i relativi capitoli di bilancio.

Un settore particolarmente delicato è costituito dall'attività in materia di SIVeS – Sistema Informatico Veicoli Sequestrati – ove, anche per fronteggiare le molteplici criticità in atto, si è provveduto a razionalizzare la procedura di gara per l'individuazione del custode acquirente previsto dall'articolo 214 bis del Codice della Strada. Il decentramento della procedura (protocollo d'intesa tra il Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il Direttore dell'Agenzia del Demanio del 6 ottobre 2014), che non ha richiesto modifiche legislative, si pone, infatti, quale premessa per soluzioni gestionali finalizzate a una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. In tale contesto si è provveduto, altresì, alla predisposizione di tutti gli atti necessari alle Prefetture-UTG per l'indizione delle gare per l'affidamento del servizio del custode acquirente, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, approvato con decreto legislativo n. 50/2016.

In sintesi, alla materia dei veicoli sottoposti a sequestro, fermo e confisca, è stato dato un forte impulso finalizzato alla definizione di problematiche in sospeso da alcuni anni (come la definizione in via amministrativa dei lotti inseriti nelle gare espletate in passato a livello nazionale e del relativo contenzioso); ciò anche grazie al supporto offerto alle Prefetture-UTG nella difesa giurisdizionale nei numerosissimi ricorsi che solitamente accompagnano le attività di affidamento del servizio.

La trattazione di un considerevole numero di ricorsi nelle materie del Codice della Strada, inoltre, ha determinato un abbattimento dell'arretrato e un sensibile incremento dei risultati rispetto agli anni precedenti.

Da segnalare, ancora, nell'ambito della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, la costituzione dell'Ufficio II: Tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata che svolge compiti di coordinamento e di raccordo istituzionale con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), per le problematiche relative all'applicazione della normativa anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione), della trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) e in materia di accesso civico a dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni (decreto legislativo 25

maggio 2016, n. 97); svolge, altresì, consulenza e supporto alle Prefetture-UTG in tema di istituzione delle Stazioni uniche appaltanti, delle Centrali di committenza, e in materia di documentazione antimafia, secondo le linee guida emanate dal Ministero.

Inoltre, svolge il raccordo con le Prefetture-UTG in materia di contenzioso relativo alle interdittive antimafia ed il monitoraggio delle pronunce emesse dal TAR e dal Consiglio di Stato, nonché l'attività di studio e consulenza alle Prefetture-UTG relativamente a quesiti concernenti la materia della sicurezza urbana - con particolare riferimento alle ordinanze adottate ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000 - ed il monitoraggio delle ordinanze sindacali in materia di sicurezza urbana.

E' divenuta efficace, ed oramai collaudata, l'attività di acquisizione, da parte della Direzione Centrale della Finanza Locale, delle certificazioni di bilancio degli Enti locali attraverso un procedimento di completa dematerializzazione che prevede la firma digitale dei sottoscrittori del documento contabile oltre per trasmissione via posta elettronica (PEC). Tale modalità ha richiesto, nel corso degli anni, non poche ottimizzazioni procedurali, trattandosi dell'acquisizione non di un semplice documento contenente testo ma di documento che si articola in numerosi quadri contabili dei quali occorre verificare coerenze e quadrature numeriche. Analoga modalità è stata prevista anche per le certificazioni che gli Enti locali producono per ricevere attribuzioni di risorse previste dalla normativa.

Un particolare sforzo è stato compiuto per accrescere la fruibilità, per l'utenza esterna costituita da Università, enti pubblici e centri studi, dei dati finanziari degli Enti locali estratti dei certificati di bilancio, al fine di rendere disponibili, in tempi brevissimi, in forma elaborata ed in quantità massive, le relative serie storiche e favorire la predisposizione di studi di settore aventi le caratteristiche dell'originalità e dell'indipendenza. A questo scopo è stata creata, sul sito istituzionale della finanza locale, un'apposita area *download*, ad accesso riservato, utilizzabile con apposite credenziali, nella quale le istituzioni scientifiche che ne facciano richiesta reperiscono rapidamente ed in sicurezza specifiche banche dati. Tale iniziativa ha consentito di soddisfare richieste di dati sulla finanza locale italiana provenienti da ogni parte del mondo, dalle quali sono nati ben 16 studi, dei quali 6 presso Università estere.

E' da evidenziare la capacità della Direzione Centrale della Finanza Locale in merito alla gestione dei molteplici pagamenti in favore degli Enti locali. Infatti da febbraio a dicembre 2016 sono stati eseguiti 234 pagamenti, quasi tutti cumulativi su base provinciale, di cui oltre la metà disciplinati da disposizioni normative di attuazione. L'importo erogato è stato pari ad € 11.956.123.432,00 per un totale di n. 9.512 titoli. Gli accreditamenti in favore delle Prefetture-UTG per le somme spettanti agli Enti locali per il rimborso delle spese tecniche per le consultazioni elettorali sono stati pari ad € 255.502.473,00 per n. 982 titoli. I pagamenti in favore delle società di trasporto per il pagamento delle agevolazioni di viaggio in favore degli elettori aventi diritto in occasione delle consultazioni elettorali è stato pari ad € 2.893.090,00 per n. 19 titoli. I pagamenti in favore di ditte e società per acquisti di beni e servizi è stato pari ad € 646.069,00 per n. 82 titoli. I tempi di pagamento sono stati molto contenuti e comunque sempre al di sotto delle previsioni normative. Ciò è anche frutto di una trentennale esperienza del personale in forza presso gli uffici della Direzione Centrale, anche se non può essere sottovalutata, già da diversi anni, la mancanza di sufficienti unità lavorative.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
<p>Dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, AIRE e finanza locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Carenza di personale contrattualizzato con profilo di assistente informatico;</i> - <i>innalzamento dell'età media di tutto il personale tecnico;</i> - <i>mancata attivazione del turnover, particolarmente necessario per tali specifiche professionalità.</i> <p><i>Tali criticità impongono il ricorso, per la piena funzionalità di taluni servizi del CED elettorale, a professionalità esterne</i></p>
<p>Integrazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) con l'inserimento dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, secondo quanto disposto dall'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015 e dei dati finalizzati alla tenuta delle liste di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare. Attuazione del D.M. 23 dicembre 2015, relativo alla Nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE)</p>	
<p>Capacità di interazione con gli Enti locali per l'applicazione delle misure previste dalla "spending review" e dalle varie manovre finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni</p>	
<p>Capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il notevole numero di Enti locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi enti, oltre a procedere a pagamenti delle relative somme dovute in breve tempo</p>	
<p>Capacità di raccogliere, elaborare e divulgare sulle pagine del sito <i>internet</i> istituzionale, ovvero nella specifica sezione ad accesso riservato, i dati delle certificazioni di bilancio degli Enti locali, che vengono utilizzati in primo luogo da ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze ed Università</p>	
<p>Sul Piano della comunicazione, nel corso del 2016, è stata curata, per diffondere la conoscenza delle attività del Dipartimento, la progettazione del nuovo portale <i>web</i>, secondo quanto previsto dal Piano di crescita digitale (c.d. <i>Progetto Italia Login</i>) e nel rispetto delle "Linee guida di design per i siti web della P.A." dell'Agenzia per l'Italia Digitale (design.italia.it)</p>	

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

1) organizzazione

CDR 3 - 29 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento e con il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; 8 Direzioni Centrali; Ufficio Centrale Ispettivo; 17 Direzioni regionali; 1 Direzione interregionale; un unico centro di costo per i 100 Comandi provinciali.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) è una struttura dello Stato ad ordinamento civile incardinata nel Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al quale è preposto un Prefetto.

Le funzioni di vicario sono attribuite al Capo del CNVVF.

Al Prefetto responsabile della Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile sono anche attribuite funzioni di vice Capo Dipartimento.

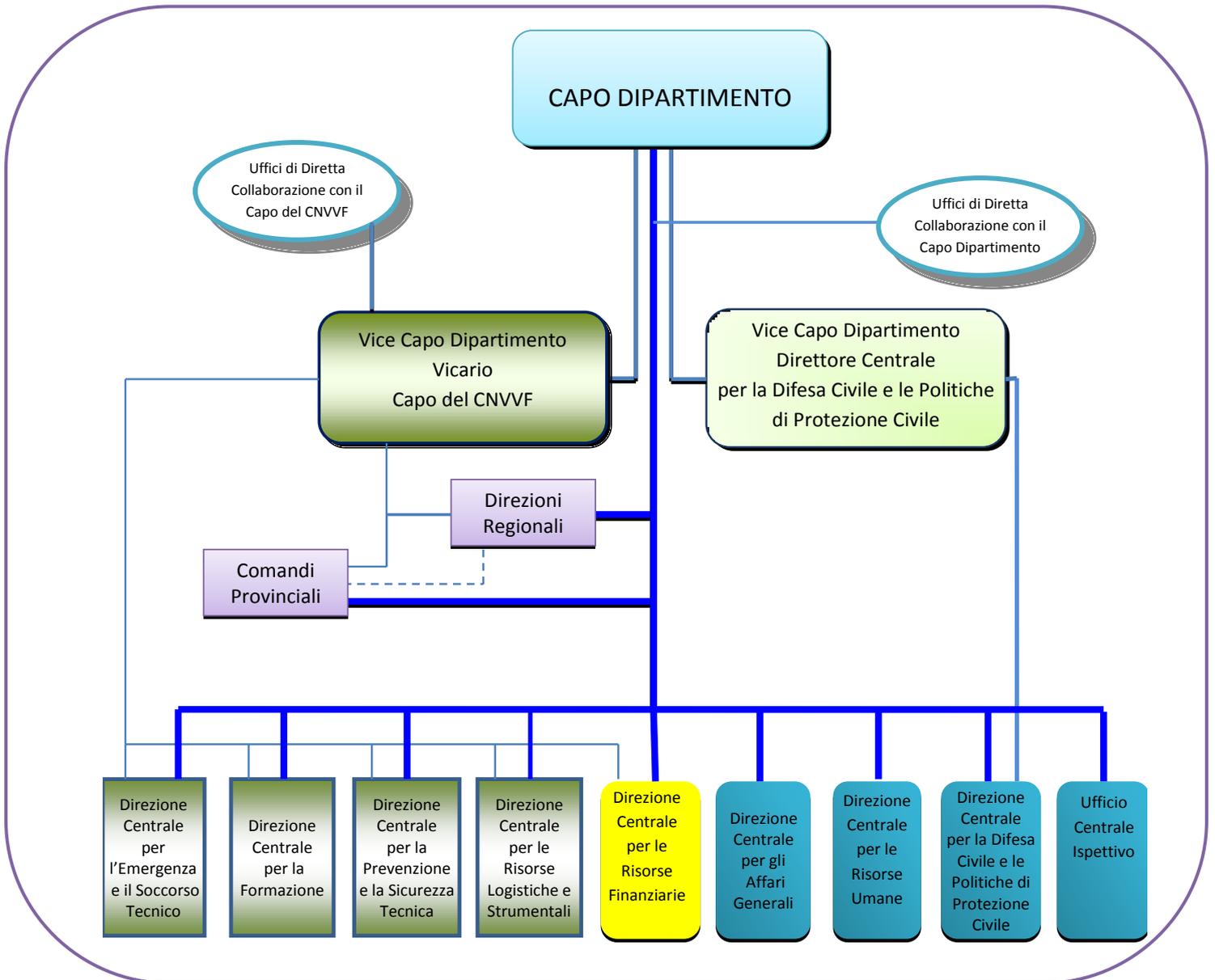
Le Direzioni Centrali per l’Emergenza e il Soccorso Tecnico, per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, per la Formazione, per le Risorse Logistiche e Strumentali sono gestite da dirigenti generali del CNVVF.

Delle altre Direzioni Centrali sono responsabili Prefetti, ad eccezione della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie cui è preposto un Dirigente di I fascia dell’Amministrazione civile dell’Interno.

Il Dipartimento, organizzato secondo l’organigramma che segue, assicura l’esercizio organico ed integrato in materia di:

- soccorso pubblico
- prevenzione incendi e sicurezza tecnica
- difesa civile e politiche di protezione civile.

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**



ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale il Dipartimento è organizzato in Direzioni Regionali, Comandi Provinciali. Da questi ultimi dipendono distaccamenti, reparti e nuclei speciali, destinati alle attività operative che richiedono l'intervento di personale specificamente preparato, nonché di mezzi speciali.

Strutture territoriali	
Direzioni Regionali ¹	17
Direzione Interregionale ²	1
Comandi Provinciali	100
Distaccamenti Permanenti	401
Distaccamenti Volontari	256
Distaccamenti Aeroportuali	38
Nuclei Cinofili	18
Nuclei Elicotteri	12
Distaccamenti Portuali	25
Nuclei Sommozzatori	21
Nuclei NBCR ³	100
Nuclei TLC	20
Nuclei NR	22

Alla Direzione Centrale per la Formazione fanno capo le seguenti strutture dedicate alla formazione ed all'addestramento permanente del personale del CNVVF:

- Scuole Centrali Antincendi (SCA) – con il compito di provvedere alla formazione iniziale
- Scuola di Formazione Operativa (SFO) – dedicata all'addestramento operativo
- Istituto Superiore Antincendi (ISA) – qualificato per interventi formativi ed informativi di elevato profilo, nonché sede di seminari e convegni in materia di sicurezza, soccorso, prevenzione incendi, aperti al contributo ed alla partecipazione di rappresentanti di organismi nazionali ed internazionali
- Poli didattici di Dalmine (Bergamo) e di Catania.

¹ La Regione Valle D'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno competenze proprie in materia di servizi antincendi, disciplinate dai rispettivi statuti

² Direzione Interregionale Veneto e Trentino – Alto Adige

³ Di cui 10 regionali ordinari, 8 avanzati, 82 provinciali

Di seguito si forniscono elementi conoscitivi in merito alle modalità di esercizio delle funzioni proprie del Dipartimento.

SOCCORSO PUBBLICO

Dare attuazione alla funzione del soccorso pubblico richiede interventi con caratteristiche di urgenza e di immediatezza tali da poter essere assicurati unicamente da professionalità specializzate.

Per conseguire la massima celerità di intervento, il CNVVF si avvale di una capillare copertura territoriale costituita da presidi operativi, nuclei e reparti specializzati, dotati di mezzi terrestri, aerei e navali, di apparecchiature e strumentazioni tecnologicamente avanzate, di reti di telecomunicazione a copertura nazionale e di una rete per il rilevamento della radioattività.

Nella funzione rientra il servizio di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi nei principali aeroporti civili ed in quelli militari aperti al traffico commerciale. Il servizio è erogato anche nei principali porti e nelle relative pertinenze, sia a terra che a bordo delle navi.

Al fine di fronteggiare situazioni caratterizzate da una gamma di fattori di rischio di ampiezza tale da richiedere flessibilità assoluta del dispositivo di soccorso, possono essere attivati presidi temporanei di pronto intervento.

La professionalità degli operatori è stata, nel tempo, declinata in una serie di specializzazioni acquisite con percorsi formativi addestrativi mirati, interamente progettati ed erogati *in house*.

I servizi che richiedono il ricorso alle specializzazioni sono assicurati da Vigili del Fuoco inseriti nel dispositivo di soccorso ordinario, attraverso modelli organizzativi fondati su flessibilità, modularità di intervento e interoperabilità fra le specialità/specializzazioni di seguito elencate:

- Gruppo Operativo Speciale (GOS)
- Modulo di ricerca e salvataggio dispersi sotto le macerie (*Urban Search And Rescue – USAR*);
- Nucleo Speleo – Alpino – Fluviale (SAF)
- Nucleo Nucleare – Batteriologico – Chimico – Radiologico (NBCR)
- Nucleo Soccorso Subacqueo ed Acquatico (NSSA)
- Reparto Volo
- Servizio Antincendio Portuale
- Servizio Cinofilo
- Servizio di salvataggio ed antincendio aeroportuali
- Servizio di soccorso acquatico di superficie
- Servizio di Topografia Applicata al Soccorso (TAS)
- Sistema di Trattamento delle Criticità Strutturali (STCS).

Nelle emergenze di protezione civile, il CNVVF opera quale componente fondamentale del Sistema nazionale di protezione civile, assicurando la direzione tecnica degli interventi, in primis di soccorso tecnico urgente, ma anche il censimento delle criticità strutturali dei territori colpiti ai fini della delimitazione delle “zone rosse”, della definizione delle priorità e della programmazione degli interventi di messa in sicurezza (c.d. opere provvisorie).

In caso di calamità naturali, il ricorso al sistema delle colonne mobili regionali consente, previa valutazione immediata della portata degli effetti generati - quali il numero delle vittime, dei feriti e di quanti necessitano di assistenza - la completa copertura dei fabbisogni in termini di soccorso.

Con il ricorso ad accordi di programma e convenzioni a titolo oneroso, il CNVVF pone a disposizione delle Regioni che lo richiedano risorse umane e mezzi strumentali per il contrasto agli incendi boschivi.

Nel 2016, in attuazione della delega prevista dall'art. 8, comma 1, lettera a) della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 ha disciplinato l'assorbimento di un contingente di personale del Corpo Forestale dello Stato (CFS) di 390 unità⁴, con correlato trasferimento delle risorse logistiche, strumentali e finanziarie.

Le azioni progettate per il triennio 2017–2019 si concentreranno sul completamento del processo di riorganizzazione delle componenti specialistiche del CNVVF, sull'operatività dei moduli di specializzazione tra i quali, in particolare, il modulo NBCR (nucleare, biologico, chimico e radiologico) ed il modulo USAR (*Urban Search and Rescue*) nell'ambito del sistema unionale di protezione civile.

Il trasferimento delle funzioni già assolte dal CFS in materia di lotta attiva agli incendi boschivi richiederà, inoltre, la costituzione di un apposito servizio, articolato in strutture centrali e territoriali, che coordini i nuclei operativi speciali e i centri operativi antincendio boschivo del disciolto Corpo.

Nell'ambito della tutela del personale e della sua crescita professionale, si segnalano: il progetto finalizzato a dotare il personale di dispositivi di protezione individuale integrati con sistemi sensoristici, la campagna informativa rivolta al personale stesso con l'obiettivo di contenere il fenomeno degli infortuni sul lavoro, la standardizzazione dei percorsi formativi destinati agli appartenenti delle componenti specialistiche.

Nel settore delle risorse logistiche e strumentali, le priorità di intervento saranno costituite dall'ammodernamento del parco automezzi e dal potenziamento dei sistemi di telecomunicazioni.

Riguardo alla prima priorità, è programmata l'ulteriore attuazione del piano straordinario – già finanziato nel 2014, che entro il 2021 dovrà provvedere al progressivo rinnovamento del parco automezzi.

Tuttavia, i 42 milioni di euro resi disponibili per il settennio appaiono insufficienti a coprire il fabbisogno in ragione dell'elevato costo dei mezzi: 250.000 euro per una autopompa serbatoio (APS), 500.000 euro per una autoscala (AS), 800.000 euro per un mezzo aeroportuale (AIS).

Nel finanziamento, inoltre, dovrà rientrare l'acquisizione dei 110 automezzi idonei al soccorso nei centri storici.

Infine, sarà sviluppato uno studio per l'individuazione di un automezzo leggero di intervento, caratterizzato da una significativa riduzione dei consumi di carburante, che incidono, infatti, nella misura del 38% sullo stanziamento complessivo di 50 milioni destinato alla gestione dei mezzi e delle strumentazioni.

Per la seconda priorità, si proseguirà nel progetto di adeguamento dei sistemi in uso alle sale operative dei Comandi provinciali, per il collegamento al "112", Numero Unico di Emergenza, e nello sviluppo di una piattaforma ICT per il potenziamento del servizio in mobilità.

⁴ In effetti, il transito e l'inquadramento nei ruoli del CNVVF ha finito per interessare, in virtù di vicende che hanno riguardato singoli operatori, "colpiti" dal raggiungimento dei limiti di età, n. 361 unità effettive. L'Amministrazione, avvalendosi della norma di cui all'art. 15, comma 3, del d.lgs. n. 177/2016, potrà comunque ripianare le unità mancanti attivando le relative facoltà assunzionali

PREVENZIONE INCENDI E SICUREZZA TECNICA

In quanto competenza esclusiva del CNVVF, la funzione si declina nelle seguenti attività: rilascio di certificazioni ed autorizzazioni in materia di prevenzione incendi, abilitazione di professionisti ed organismi, controllo sulle attività soggette alla normativa di settore e vigilanza dei prodotti sul mercato, normazione tecnica di settore, investigazione incendi, studio e ricerca nei laboratori specializzati della competente Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica.

Con l'emanazione del decreto legislativo n. 105/2015, la struttura, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), predispone il piano nazionale di ispezioni per il controllo del rischio degli incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, di cui all'art. 27, comma 3, e coordina la programmazione delle ispezioni ordinarie predisposta dai Comitati tecnici regionali.

Inoltre, a sostegno dell'azione di contrasto al fenomeno del lavoro irregolare, il CNVVF - d'intesa con gli ispettorati del lavoro e con i comitati regionali di coordinamento - effettua controlli su insediamenti produttivi, di tipo abusivo, che presentino rischio di incendio.

Nella predetta Direzione Centrale opera il Nucleo di Investigazione Antincendi (NIA), struttura dedicata all'attività di ricerca delle cause d'incendio, anche con ricorso a prove su scala reale, per lo studio delle modalità di innesco e propagazione del fuoco.

Il NIA svolge attività su richiesta dell'autorità giudiziaria, partecipa a gruppi di lavoro internazionali per la stesura di linee guida sulla "*Fire Investigation*" ed a progetti internazionali nel campo delle scienze forensi.

Inoltre, il NIA provvede alla formazione di esperti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri oltre che dei propri "*Fire investigators*".

Il CNVVF rende, in via esclusiva ed a titolo oneroso, il servizio di vigilanza antincendio nelle attività in cui fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possano assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili e, quindi, non fronteggiabili con le sole misure tecniche di prevenzione.

Il servizio, assicurato attraverso presidi fisici, è finalizzato a prevenire situazioni di rischio con l'immediato intervento nel caso in cui si verifichi l'evento dannoso.

La vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 81/2008, la promozione e la diffusione della cultura della sicurezza, anche con iniziative di sensibilizzazione ed informazione destinate a diverse fasce anagrafiche della popolazione ed attuate dai Comandi provinciali completano il portafoglio delle linee di attività svolte in materia di prevenzione incendi e sicurezza tecnica.

Nel triennio di interesse saranno attuati programmi di vigilanza su attività industriali, artigianali e commerciali soggette alle norme di prevenzione incendi, su attività lavorative e su prodotti antincendio omologati immessi sul mercato con particolare riferimento a quelli di maggiore diffusione.

I programmi di vigilanza saranno affiancati da attività di studio e ricerca, anche in cooperazione con altri soggetti istituzionali sulle prestazioni antincendio di prodotti e sul rischio di incendio di apparecchiature.

DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

La difesa civile - funzione esercitata dal Ministero dell'Interno anche attraverso la Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile - assicura la continuità dell'azione del Governo, la salvaguardia del sistema paese inteso come capacità economica, produttiva e logistica in

situazioni di crisi di complessità tale da pregiudicarne la sussistenza ed, infine, la limitazione massima del danno alla popolazione.

Le attività sono indirizzate essenzialmente a realizzare programmi di incremento della capacità di risposta in siffatte situazioni, a sviluppare le sinergie interistituzionali attraverso la condivisione delle politiche di sicurezza civile e di cooperazione civile-militare. Al conseguimento di tali finalità contribuisce la Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (C.I.T.D.C.), organo tecnico dell'Organizzazione Nazionale di Gestione delle Crisi, quale delineata dal D.P.C.M. 5 maggio 2010, istituita con Decreto del Ministro dell'Interno nell'ambito del Dipartimento.

Presieduta dal Capo Dipartimento o, per sua delega, dal Direttore Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile, la Commissione svolge compiti consultivi e di supporto al Ministro dell'Interno ed al Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione (NISP) della Presidenza del Consiglio dei Ministri nelle decisioni in materia di difesa civile.

La predetta Direzione Centrale, in particolare, cura il raccordo interfunzionale ed interistituzionale della materia "difesa civile" nonché il coordinamento delle strategie di sviluppo e della gestione delle attività di pianificazione civile di emergenza e di cooperazione civile e militare, di cui sono espressione i piani provinciali di difesa civile predisposti dalle Prefetture-UTG nel rispetto delle linee guida messe a punto dalla Direzione Centrale in sede di Pianificazione nazionale NBCR e in materia di Proliferazione delle armi di distruzione di massa (PSI).

Svolge, altresì, compiti di valorizzazione del ruolo istituzionale del Dipartimento nei confronti degli organi periferici del Ministero dell'Interno (Prefetture-UTG, Questure, Comandi provinciali VV.F.) e delle strutture operative di gestione delle crisi (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Forze Armate), secondo metodiche di intervento di reciproca integrazione con le altre *mission*, complementari alla difesa civile, facenti capo sia all'Amministrazione dell'Interno sia ad altre Amministrazioni ed Enti dello Stato.

Le linee di attività della Direzione Centrale si sviluppano altresì lungo la direttrice costituita dagli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale, in particolare in ambito NATO, presso i cui organismi civili la Direzione Centrale è rappresentante nazionale.

Nel prossimo biennio, la stessa Direzione Centrale sarà impegnata, in particolare, nella definizione degli strumenti utili a migliorare la resilienza civile nazionale, sulla base dei criteri di valutazione stilati ed approvati in ambito NATO, e nell'attività di individuazione delle risorse civili per il contributo nazionale alle attività dell'Alleanza Atlantica.

Per verificare la validità del sistema di difesa civile, la funzionalità della catena di comando nella gestione di una crisi e la relativa capacità di interazione con gli organismi della NATO, nonché le pianificazioni esistenti, la Direzione Centrale mette a punto programmi esercitativi, destinati ai decisori, con la sperimentazione di modelli e procedure di intervento, con una cadenza che vede, annualmente, coinvolte almeno quattro Prefetture-UTG.

Nell'ambito dei rapporti interistituzionali di difesa civile, la Direzione Centrale supporta le analoghe iniziative della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comando Operativo di vertice Interforze (C.O.I.) e del Ministero della Salute.

Nel biennio 2017-2018 proseguirà il programma di esercitazioni mirato a testare la catena di comando nazionale e locale nella gestione delle crisi presso le principali strutture aeroportuali del Paese.

Le esercitazioni saranno precedute dalla erogazione di pacchetti formativi in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi, destinati agli operatori delle Prefetture-UTG e delle altre Amministrazioni che costituiscono la rete del sistema nazionale di difesa civile.

La predetta struttura fornisce anche il contributo dipartimentale alla definizione delle politiche

nazionali di protezione civile mediante la partecipazione di propri rappresentanti al Comitato Operativo, ed al Comitato Paritetico Stato – Regioni – Enti locali presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Essa supporta, inoltre, le attività delle Prefetture-UTG in materia di protezione civile, fornendo indirizzi sulle pianificazioni di competenza del Prefetto e sulle modalità di esercizio della direzione unitaria dei servizi di emergenza, monitorando gli aggiornamenti dei relativi piani provinciali e contribuendo alla gestione delle sale operative di protezione e difesa civile, anche attraverso l'erogazione di fondi gestiti a livello centrale e destinati alla manutenzione ed al potenziamento delle relative dotazioni strumentali.

Completa il quadro delle competenze attribuite alla stessa Direzione Centrale la gestione di 7 Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI), ubicati nelle Province di Alessandria, Caserta, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria e Trieste, che sono in grado di assicurare l'invio - con immediatezza - di materiali assistenziali per l'allestimento, in particolare, di tendopoli attrezzate per il ricovero della popolazione in caso di calamità ed eventi di difesa civile, nonché per altre tipologie di situazioni emergenziali. A tali fini, proseguirà l'attività volta all'incremento e ripristino dei materiali depositati presso i Centri assistenziali.

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Al Dipartimento sono assegnate risorse umane appartenenti a ruoli diversi: personale del CNVVF (che rappresenta il 99% delle risorse), personale dell'Amministrazione civile dell'Interno e personale della carriera prefettizia.

Il personale del CNVVF, articolato in ruoli tecnici (90%) e ruoli amministrativo-contabile e tecnico-informatico (10%), è assunto a tempo indeterminato.

Il 100% degli appartenenti ai ruoli dirigenziali e direttivi è in possesso di laurea in ingegneria o in architettura.

Il CNVVF si avvale di una componente volontaria – costituita da circa 120.000 unità – che è destinata al presidio di distaccamenti volontari, oppure richiamata in servizio, in funzione di particolari esigenze operative, per 160 giorni al massimo, su base annua per unità.

Competenza e specializzazione tecnica sono i *must* della formazione e dell'addestramento lungo tutta la vita lavorativa del personale operativo, impegnato in scenari caratterizzati da complessità e pericolosità di portata e di evoluzione tali da richiedere competenze continuamente aggiornate.

Per un'analisi dettagliata del personale del CNVVF si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 5**.

Il personale del CNVVF costituisce il 99% delle risorse assegnate. La quota residua è rappresentata da personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, distribuito secondo lo schema che segue⁵:

	Dirigenti	Personale di livello non dirigenziale
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	183	33.725
CARRIERA PREFETTIZIA	40	
AREA I	9	
PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO		300

La dotazione organica teorica del personale del CNVVF, frutto anche di aumenti di organico effettuati nell'ultimo triennio (1.000 unità nel 2013, 1.030 nel 2014 e 400 nel 2016) è oggi pari a 37.091 unità, di cui 33.176 appartenenti a ruoli operativi e 3.915 a ruoli tecnici, amministrativo-contabili e tecnico-informatici.

Rispetto all'organico teorico, la forza effettiva registra una carenza di 3.610 unità, di cui 2.896 nei ruoli operativi - di questi, 2.158 carenze interessano il ruolo dei Vigili del Fuoco, dei capi squadra e dei capi reparto - e 714 i ruoli amministrativo-contabili e tecnico-informatici.

Tra novembre e dicembre 2016 sono stati assunti 848 Vigili del Fuoco, di cui 400 a copertura

⁵ dati riferiti al 31 dicembre 2016

dell'ultimo incremento della dotazione organica e 448 per il ripristino del *turnover*⁶.
Attingendo dalla graduatoria del concorso a 814 posti, prorogata dalla legge di bilancio 2017, previa autorizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarà possibile assumere personale con la qualifica di Vigile del Fuoco per l'anno 2017.

Inoltre, saranno assunte le 250 unità, della medesima qualifica, di cui al bando del 18 ottobre 2016.

Questa misura consentirà di incidere, attenuandolo, sul fenomeno dell'aumento dell'età media del personale del CNVVF, che rischia di diventare una seria criticità sia sul piano organizzativo che su quello funzionale.

Nel contempo, allo scopo di ripianare, almeno in parte, le carenze che ancora si registrano nell'ambito degli altri ruoli operativi, entro il 2017 saranno concluse le procedure concorsuali per i passaggi di qualifica ai ruoli di capo reparto e capo squadra.

Infine, con D.M. del 28 dicembre 2016, a decorrere dal 1° gennaio 2017, è stato disposto l'inquadramento in ruoli speciali AIB ad esaurimento, appositamente istituiti, delle 360 unità del personale proveniente dal CFS, temporaneamente assegnate nelle sedi dei Comandi provinciali o Direzioni regionali ricadenti nella medesima Provincia ove le stesse prestavano servizio.

Risorse strumentali

Il CNVVF conta su quasi 900 presidi fissi distribuiti sul territorio e su circa 13 mila mezzi di soccorso che ne costituiscono il "supporto operativo mobile".

La tabella che segue riporta, distinta per tipologia di mezzo e con indicazione dell'età massima di utilizzo, la consistenza del parco mezzi.

Tipologia di Automezzo (*)	APS	ABP	AS	A/TRID	AF e CA	AV	AF/UCL
Età massima (orientativa – mezzi utilizzati)	20	25	25	20	15	10	15
Unità al 1° gennaio 2107	1.401	606	290	63	3.270	2.332	95
Razionalizzazione Unità (**)	1.200	450	200	200	2.300	1.800	120(***)
Oltre l'età massima al 1° gennaio 2017	415	212	120	6	1.395	1.138	0(***)
% oltre l'età massima	30%	35%	41%	10%	43%	49%	0
Età media in anni	15	17	20	5	14	10	9

(*) ABP: autobotte pompa; AS: Autoscala; A/TRID: piattaforma aerea; AF e CA: fuoristrada; AV: autovettura; UCL furgone unità di comando locale; AF/UCL: furgoni Unità di Comando Avanzato, (estensione sul campo della Sala Operativa del Comando VV.F., con le dotazioni tecnologie e risorse TLC avanzate)

(**) dismissione di mezzi a favore di un uso più razionale e di immissione di un nuovo tipo di automezzo

(***) i primi mezzi di questa tipologia sono stati acquistati nel 2004 (1 prototipo nel 2002)

⁶ dopo oltre un decennio di blocco parziale legato alle varie manovre di contenimento della spesa pubblica, l'art. 1, comma 2, del d.l. n. 192/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 11/2015 ha ripristinato, per l'anno 2016, il *turnover* al cento per cento

La flotta del CNVVF, dopo l'acquisizione nel 2013 della flotta aerea di Stato finalizzata all'antincendio boschivo posseduta dal Dipartimento della Protezione Civile (19 canadair) e con l'imminente trasferimento di ulteriori mezzi aerei del CFS, diventa la prima flotta aerea di Stato, più rilevante per numero e per varietà di mezzi ad ala fissa e ad ala rotante, dopo quella della Difesa ed è composta da:

- n. 15 elicotteri Agusta AB206
- n. 21 elicotteri Agusta AB412 (7 di tipo *Standard* e 14 di tipo *Extra Power*)
- n. 4 elicotteri Agusta A109E *Power*.

Nel 2017 saranno acquisiti 16 elicotteri del CFS di cui:

- n. 12 AB412 (8 di tipo *Standard* e 4 di tipo *Extra Power*)
- n. 4 S64F (utilizzati nell'ambito della flotta aerea di Stato per la lotta attiva agli incendi boschivi).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche tecniche e l'età media degli elicotteri in dotazione al CNVVF.

Tipo elicottero	età primo elicottero (anni)	età media flotta (anni)
Augusta AB206	46	33
Augusta AB412	30	17
Augusta A109	13	13

Nel piano di trasferimento delle risorse strumentali del CFS sono compresi anche 18 sedi e 210 automezzi.

Per informazioni sulla composizione della flotta navale, costituita da 54 unità navali distribuite in 25 sedi portuali, e per ulteriori dati sui mezzi terrestri ed aerei in dotazione al CNVVF, si rimanda al sito www.vigilfuoco.it

Il CNVVF dispone di una rete nazionale di rilevamento della ricaduta radioattiva che permette di monitorare h. 24 l'eventuale presenza di situazioni di pericolo radiologico, previa acquisizione degli elementi necessari per l'elaborazione delle c.d. curve di "isodose".

La capillare presenza sul territorio di 1.237 stazioni automatiche di misura e di 18 centri di elaborazione dati configurano un sistema di controllo e di allarme in caso di necessità, con caratteristiche all'avanguardia in ambito nazionale ed europeo.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 3, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2017-2019, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2017	2018	2019
Gestione del sistema nazionale di difesa civile	€ 5.164.813	€ 5.132.056	€ 5.643.586
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	€ 1.926.186.885	€ 1.942.176.957	€ 1.927.659.795

Le azioni, individuate con D.P.C.M. 14 ottobre 2016, emanato ai sensi dell'art. 25 bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentano gli stanziamenti ulteriormente ripartiti secondo il seguente dettaglio analitico:

Programma: "Gestione del sistema nazionale di difesa civile"

PROGRAMMA	AZIONE	Descrizione Azione	BILANCIO 2017 CP
4.1	1	Spese di personale per il programma CNVVF	2.446.865,00
4.1	2	Attività di difesa civile	768.191,00
4.1	3	Assistenza alle popolazioni in occasione di pubbliche calamità	1.949.757,00
TOTALE			5.164.813,00

Programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico"

PROGRAMMA	AZIONE	Descrizione Azione	BILANCIO 2017 CP
4.2	1	Spese di personale per il programma CNVVF	18.455.934,00
4.2	2	Spese di personale per il programma CNVVF	1.523.942.408,00
4.2	3	Gestione e assistenza del personale dei Vigili del Fuoco	14.003.044,00
4.2	4	Gestione del soccorso pubblico	181.182.091,00
4.2	5	Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendi	10.991.633,00
4.2	6	Prevenzione e contrasto dei rischi non convenzionali e funzionamento della rete nazionale per il rilevamento della ricaduta radioattiva	12.504.137,00
4.2	7	Concorso della flotta aerea del CNVVF alla lotta attiva agli incendi boschivi	79.477.693,00
4.2	8	Formazione ed addestramento dei Vigili del Fuoco	13.229.663,00
4.2	9	Ammodernamento e potenziamento Vigili del Fuoco	62.280.693,00
4.2	10	Speciali elargizioni in favore delle vittime del dovere e delle famiglie dei Vigili del Fuoco	10.119.589,00
TOTALE			1.926.186.885,00

La sperimentazione dell'articolazione del bilancio in azioni -ancora in corso per l'anno corrente- consentirà di operare gli opportuni correttivi, in parte già rappresentati dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile all'Amministrazione finanziaria, segnatamente con riferimento alle possibili criticità derivanti dall'attuale riparto degli stanziamenti.

In particolare, nel programma "Gestione del sistema nazionale di difesa civile"- che rappresenta lo 0,27% dell'intera missione-, rientrano le spese di funzionamento e manutenzione delle sale operative integrate di protezione civile e difesa civile delle Prefetture UTG, la somma stanziata nel bilancio di previsione per il 2017, di soli euro 192.613, si appalesa assolutamente insufficiente per la copertura dei fabbisogni.

Per le spese di funzionamento e per l'acquisto di beni e servizi per il CNVVF gli stanziamenti previsti nel programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico", evidenziano un divario consistente tra fabbisogni e importi stanziati(questi ultimi finanziano il fabbisogno solo per il 39,7%, rimandando le coperture delle poste contabili a risorse integrative in corso di esercizio.

Questa dinamica, tuttavia, ha provocato l'insorgenza di consistenti esposizioni debitorie su altre voci di spesa corrente (fitti, utenze, imposte locali, ecc.), che, non avendo il medesimo impatto sull'attività operativa acquisiscono inevitabilmente limitati finanziamenti aggiuntivi.

Nonostante gli importanti aumenti delle dotazioni annuali di alcune voci di spesa di natura indifferibile (utenze energetiche ed idriche, tasse comunali sullo smaltimento rifiuti solidi) contenuti nella legge di bilancio per il 2017-2019, resta tuttavia pendente la problematica dei debiti pregressi provenienti dalle precedenti annualità che non ha ancora trovato soluzione.

In tale contesto, ferma restando la necessità di assicurare il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi del servizio di soccorso, per il triennio in esame la strategia del Dipartimento sarà orientata ad un percorso di razionalizzazione organizzativa tesa ad una più efficiente allocazione delle risorse destinate, in particolare, alle spese di gestione, attraverso:

- interventi di efficientamento energetico delle sedi;
- progressiva sostituzione degli immobili in locazione con sedi demaniali;
- progressiva omogeneizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi;
- potenziamento dei meccanismi di controllo della spesa finalizzato ad eliminare fenomeni di dispersione e di parcellizzazione della stessa.

-

4) punti di forza e punti di debolezza

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Elevata specializzazione tecnico-scientifica del personale	<i>Alti costi per il mantenimento e l'aggiornamento del personale</i>
Mezzi operativi e strumentazioni tecnologicamente avanzate	<i>Vetustà del 30% del parco automezzi</i>
Ampiezza dell'articolazione territoriale	<i>Sottodimensionamento dell'organico e delle dotazioni finanziarie</i>
Elevata flessibilità d'intervento negli incidenti complessi e nelle calamità	<i>Vetustà delle colonne mobili e dei mezzi speciali</i>

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

1) organizzazione

CDR 4 - 10 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 6 Direzioni Centrali; Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo; Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura; Ufficio per le attività del Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso;.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero in materia di tutela dei diritti civili, in particolare in tema di:

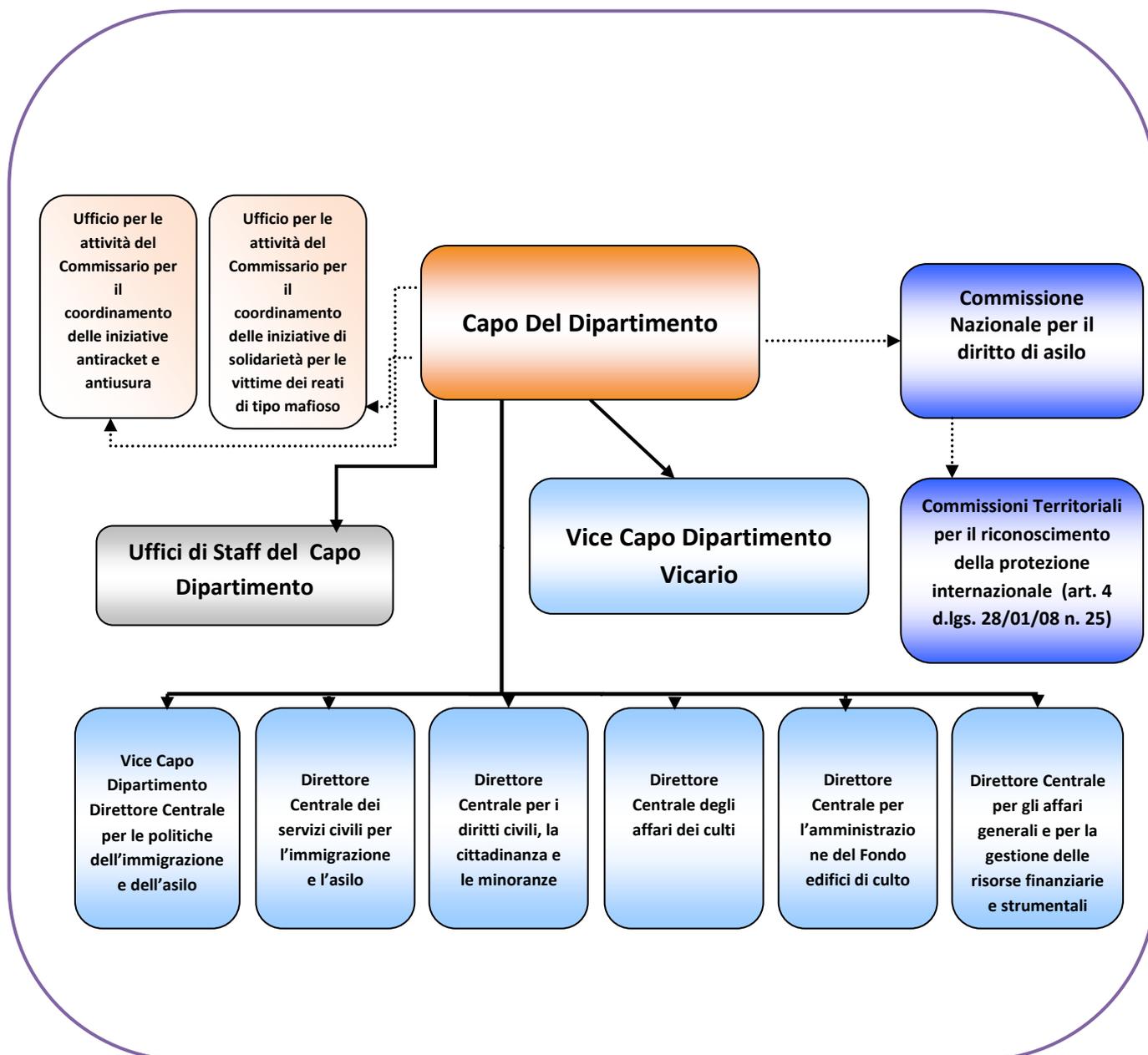
- immigrazione
- asilo
- cittadinanza
- confessioni religiose
- minoranze storiche etno-linguistiche.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.

Nell'ambito del Dipartimento opera anche la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

In collegamento con il Dipartimento operano, anche, l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura e l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, posti alle dirette dipendenze dei rispettivi Commissari (art. 5, comma 4, D.P.R. 7 settembre 2001, n. 398).

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il variegato campo di attività e la fitta rete di interlocutori e *partner*, istituzionali e non - interni ed internazionali - sollecitano in maniera crescente le capacità professionali di tutto il personale del Dipartimento, chiamato a svolgere funzioni di assoluto rilievo in termini di tutela e garanzia dei diritti. Tali funzioni si espletano essenzialmente, ed in maniera trasversale, in attività di natura autorizzatoria, di erogazione di servizi, di monitoraggio e controllo di attività affidata in gestione a *partner* pubblici e privati, di promozione progettuale e di sostegno alle autonomie territoriali ed alle associazioni di settore - anche attraverso interventi finanziabili con risorse europee e nazionali - di negoziazione a livello dell'Unione Europea nelle materie dell'immigrazione e dell'asilo, di elaborazione di proposte normative, nonché di indirizzi interpretativi nelle materie di competenza, anche attraverso specifico sostegno giuridico al cittadino ed alle articolazioni periferiche e territoriali dell'Amministrazione Pubblica. E ciò al fine di fornire risposte concrete alla richiesta di efficienza proveniente dalla società, con particolare ma non esclusivo riferimento alla gestione del fenomeno migratorio e della tutela dei diritti.

Conseguentemente, le conoscenze professionali del personale in servizio presso il Dipartimento, negli ambiti giuridico, amministrativo-contabile e informatico, rappresentano un presupposto essenziale per garantire tale efficienza amministrativa.

In questo momento storico le due articolazioni maggiormente coinvolte nell'attività del Dipartimento - la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo e la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo- continuano, pertanto, a svolgere, in questo frangente, un importante ruolo di sostegno per l'attività istituzionale. E ciò attraverso l'esercizio di competenze sia ordinarie sia specialistiche, queste ultime, in particolare, collegate alla responsabilità attribuita ad uffici che operano all'interno delle due Direzioni, per l'esercizio di funzioni connesse alla gestione dei finanziamenti comunitari in materia d'immigrazione.

Le citate Direzioni Centrali assumono, in particolare, un ruolo rilevante nel supporto all'Autorità Responsabile del nuovo Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), individuata, per la programmazione 2014-2020, nel Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione.

E' in questo settore che vengono finanziati progetti di sistema (realizzati da Amministrazioni Centrali ed Enti pubblici nazionali) e progetti di valenza regionale e territoriale (realizzati da Enti locali, associazioni del terzo settore, istituti universitari e scolastici, ecc.) che mirano in primo luogo alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nonché ad interventi di integrazione in favore di stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio italiano, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché ad azioni di rimpatrio nei paesi d'origine per i cittadini di paesi terzi eleggibili alla misura.

In questo inquadramento strategico generale si inseriscono quattro obiettivi specifici, il secondo dei quali riguarda espressamente anche il tema dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi:

1. rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna;
2. sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di Paesi terzi;

3. promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del rimpatrio e alla riammissione effettiva nei Paesi di origine e di transito e all'implementazione delle norme attualmente vigenti.

4. migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

Presso le predette Direzioni Centrali si è venuta quindi a consolidare una peculiare professionalità a tutto campo, inerente non solo la gestione dei citati fondi comunitari ma di più ampio contesto, in grado di supportare, nei vari fori strategici in cui si espleta il confronto con le istituzioni europee ed internazionali, l'azione del vertice politico.

In relazione alla scelta di un' unica Autorità di gestione, si è reso necessario sviluppare un'organizzazione articolata e complessa con l'attribuzione di apposite competenze gestionali dei fondi europei ad uffici nell'ambito del Dipartimento che, tuttavia, devono contemperare tali nuove incombenze con i compiti ordinari assegnati a ciascun funzionario o dirigente coinvolto.

In particolare, dal settembre 2015, l'Unità Dublino, oltre alla gravosa attività di attuazione del Regolamento di Dublino, opera, in diretta collaborazione con il Capo Dipartimento, per la realizzazione, nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione, della cd. *Relocation* ai sensi delle decisioni del Consiglio Europeo 2015/1523 e 2015/1601, occupandosi della gestione delle procedure internazionali di ricollocazione dei migranti in condizione di evidente bisogno di protezione internazionale, dall'Italia verso i Paesi comunitari coinvolti. Va sottolineato, al riguardo, un significativo incremento di operatività della procedura da quando la Germania, dal mese di settembre 2016, ha deciso di partecipare al programma, con una disponibilità mensile di una quota di 500 unità e dalla contestuale maggiore apertura di altri Stati membri, finora assenti, che ha comportato un'implementazione delle ricollocazioni, passando da poco più di 2.000 dalla fine del 2016, a quasi 5.000 al mese di marzo 2017, con prospettive di ulteriori significativi incrementi.

Proprio in questo contesto, che tocca una responsabilità centrale del nostro Paese all'interno dell'Unione Europea, le diverse visioni strategiche tra gli Stati membri hanno accresciuto l'attività di negoziato tecnico politico, con un significativo incremento sia delle esigenze di rappresentanza nelle sedi comunitarie, sia di quelle di attuazione operativa che gravano sul Dipartimento nel rapporto con le Prefetture-UTG e con gli *stakeholder* territoriali.

In tale scenario, quindi, l'Ufficio di staff Relazioni internazionali continua a partecipare all'attività legislativa presso gli organismi europei ed a curare i rapporti con le organizzazioni internazionali e ONG, nonché con Paesi membri e associati e i Paesi terzi. Si occupa altresì della raccolta e della diffusione, a livello europeo, di dati statistici e informazioni sulla migrazione e l'asilo. Inoltre, coordina e gestisce il programma nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, per la cui esecuzione è stata istituita una struttura dedicata (Unità *resettlement*), composta da tre esperti e da un consulente dell'UNHCR, ed assicura la realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa, per cui l'Italia è capofila di un Consorzio di quindici Stati Membri e Associati.

L'attività internazionale è finalizzata anche al sostegno dei cd. *mini compact* lanciati dalla UE nell'ambito del Nuovo Quadro di Partenariato per la Migrazione a beneficio di alcuni Paesi (Etiopia, Mali, Niger, Nigeria e Senegal).

A marzo 2017, in occasione della riunione dei Ministri dell'Interno che hanno preso parte alla

Conferenza sulla Rotta migratoria del Mediterraneo Centrale, è stato costituito il “*Gruppo di contatto*” tra alcuni Paesi europei e due Paesi del Nord Africa, la Libia e la Tunisia, finalizzato ad affrontare - in maniera condivisa e attraverso un maggiore coordinamento nella lotta al traffico di esseri umani - la gestione dei flussi migratori misti provenienti dall’Africa e diretti verso l’Europa, attraverso la rotta del Mediterraneo centrale.

Si rappresenta, inoltre, che per aderire alla richiesta della Commissione europea un Viceprefetto, già in servizio presso il Dipartimento, è attualmente operante, in qualità di esperto nazionale in materia di immigrazione presso la Delegazione dell’Unione europea a Niamey (Niger), Paese di transito di una delle principali rotte dell’immigrazione irregolare. Tra gli incarichi assegnati all’esperto in parola si evidenziano: raccolta dei dati, analisi e studio dei flussi migratori; coordinamento della rete di ufficiali di collegamento; supporto alla realizzazione della politica europea sui rimpatri.

Si segnala, poi, che sono ulteriormente aumentati le attività ed i compiti della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo connessi principalmente all’accoglienza e all’assistenza dei richiedenti asilo ospitati nei centri di accoglienza - attivati e gestiti dalla Direzione Centrale tramite le Prefetture territorialmente competenti – nonché di coloro che hanno già ottenuto la protezione internazionale e che sono ospitati nei centri SPRAR.

In adesione agli impegni assunti dall’Italia con l’Unione europea, proseguirà, per il 2017, l’impegno per la realizzazione di ulteriori *hotspot* (aree di sbarco attrezzate) dove i migranti, appena sbarcati, ricevono la primissima assistenza, materiale e sanitaria e vengono sottoposti alle procedure di identificazione e fotosegnalamento.

Oltre ai quattro *hotspot*, già operativi nel 2016, si prevede, quindi, di realizzare ulteriori 5 strutture modulari, amovibili, localizzate presso le aree portuali dove ormeggiano le navi del dispositivo di soccorso interforze, operante nel Canale di Sicilia, nonché una struttura mobile in Sardegna, pronte ad intervenire nei porti di sbarco.

Il quadro complessivo della prima accoglienza dovrà continuare, nel corso del 2017, nell’attuazione del processo di evoluzione già avviato a partire dal 2014, per effetto dell’intesa del 10 luglio 2014, assunta in seno alla Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Enti locali.

In primo luogo, nel 2017, proseguirà l’impegno della Direzione Centrale finalizzato all’individuazione ed acquisizione di ulteriori strutture idonee ad ospitare Centri di prima accoglienza per richiedenti protezione internazionale, previsti dall’art. 9 del decreto legislativo n. 142/2015.

Anche nel 2017 si farà ricorso alla proficua e consolidata collaborazione con il Ministero della Difesa e con l’Agenzia del Demanio per la concessione in uso governativo alle Prefetture, territorialmente competenti, degli immobili dismessi dal Demanio militare, o messi a disposizione da Enti locali o da privati proprietari, previa stipula di appositi contratti di comodato d’uso gratuito con le stesse Prefetture. Gli interventi di ripristino e di adeguamento funzionale dei predetti immobili sono a carico della Direzione Centrale che li finanzia con i fondi afferenti al Capitolo di Bilancio n. 7351.

Il Dipartimento ha inoltre sottoscritto, in data 3 febbraio u.s., un Protocollo di intesa con la Società Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio (INVIMIT SGR S.p.A.), per l’individuazione, da parte di INVIMIT SGR S.p.A., dei beni immobili da adibire a strutture di accoglienza, che potranno essere utilizzati, previa stipula di contratti di locazione tra la Prefettura territorialmente competente ed i Fondi Diretti di INVIMIT SGR S.p.A.

Ai fini dell'ampliamento della rete dei posti disponibili per la seconda accoglienza le iniziative già assunte nel 2016 hanno impresso cambiamenti la cui efficacia dovrà essere gestita nel 2017 e negli anni successivi.

E' stato riformato il sistema di accesso alla rete del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) che, ai sensi del D.M. 10 agosto 2016, persegue il dichiarato intento di dare stabilità ai progetti di accoglienza già avviati e, nello stesso tempo, di promuovere l'ingresso di nuovi progetti, allo scopo di favorire quanto più possibile l'ampliamento della rete SPRAR e di ridurre progressivamente le strutture temporanee attivate dai prefetti.

Particolare impegno comporterà nel 2017 l'attività finalizzata a dare attuazione al Piano di accoglienza diffusa, concordato tra questo Ministero e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), progettato allo scopo di sostenere una distribuzione dei migranti quanto più equa possibile sui territori comunali e stimolare l'ampliamento degli enti locali aderenti alla rete SPRAR.

Dovrà necessariamente essere seguita la fase attuativa del piano, mediante attività di diffusione ed illustrazione dello stesso alle Prefetture, nonché mediante attento monitoraggio, con il fine ultimo di fare un salto di qualità nella gestione di un'accoglienza più strutturata, in quanto finalizzata ad un orientamento sul territorio ed alla conquista di una piena autonomia da parte dei rifugiati.

Nel 2017, in attuazione della recente normativa in materia di controllo dei flussi migratori non programmati (il convertendo decreto legge 17/2/2017, n. 13), la Direzione Centrale sarà impegnata nella realizzazione dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio, attraverso la diffusione capillare sul territorio nazionale, ai fini di un maggiore controllo del territorio e di una maggiore sicurezza sociale.

Inoltre, data la crescente rilevanza del tema del rimpatrio, la Direzione Centrale promuoverà sia progetti di rimpatrio volontario assistito che misure di accompagnamento a tali interventi, quali l'implementazione della rete istituzionale sui rimpatri volontari assistiti e la formazione di operatori di settore, nonché una campagna informativa in materia in collaborazione con il Tavolo sul Rimpatrio, cui partecipano Amministrazioni Centrali interessate al tema, Regioni/Province Autonome e *stakeholders* del settore. La Direzione aderisce alla *Specific Action ERIN (European Reintegration Network)* per sviluppare un approccio congiunto e sostenibile dei rimpatri con altri Stati membri dell'Unione Europea.

Si segnala, al riguardo, che il Ministero dell'Interno sta puntando molto sui rimpatri volontari assistiti quale strumento di contenimento dei flussi e di efficace gestione e, allo scopo, nell'ambito del Dipartimento, verranno potenziate - anche con un rafforzamento del personale dedicato e la recente assegnazione di un incarico speciale *ad hoc* - le attività finalizzate alla realizzazione del rimpatrio volontario assistito dei cittadini stranieri non aventi titolo a rimanere sul territorio nazionale, anche con nuovi investimenti finanziati sia con fondi nazionali che con fondi comunitari.

Particolare rilevanza avrà nel 2017 l'avvio del sistema informatico - Sistema di Gestione dell'Accoglienza (SGA) - che assicurerà una notevole innovazione in termini di semplificazione e trasparenza e vedrà impegnati gli uffici del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e di quello della Pubblica Sicurezza a livello centrale, nonché Prefetture e Questure a livello periferico. Il predetto sistema, che consentirà di tracciare il percorso del singolo straniero in Italia sin dal suo arrivo nel territorio nazionale e di seguirne il cammino nella successiva fase di accoglienza, costituisce un valido strumento di gestione dei processi di pianificazione dell'accoglienza a livello

centrale e periferico e, in particolare, per le Prefetture, uno strumento in grado di agevolare la quotidiana attività di gestione e controllo delle strutture di accoglienza dislocate sul territorio di competenza (centri di prima accoglienza e strutture temporanee).

La piattaforma prevede interconnessioni con i sistemi VestaNET (sistema informatico di gestione delle domande di protezione internazionale) e DubliNET (sistema di gestione dei casi inerenti il regolamento Dublino), attualmente in utilizzo, e sarà sviluppata, nei mesi successivi all'avvio dello SGA, il collegamento con il sistema informatico dello SPRAR.

In tal modo, sarà garantita una tracciatura completa dello stato del migrante, collegando il processo di accoglienza alla trattazione della richiesta di protezione internazionale ed alla eventuale successiva trattazione da parte dell'Unità Dublino per i casi di relativa competenza.

In particolare, considerata la crescente importanza strategica attribuita dalla Commissione Europea alla materia dei rimpatri, gli uffici coinvolti porteranno avanti un'azione di sistema volta al rafforzamento delle misure nazionali in tema di rimpatri volontari assistiti con particolare riferimento ai rapporti con altri Stati membri e la Commissione in specifici incontri tematici e interventi di rilevanza europea.

Nell'attuale contesto, caratterizzato dalla necessità di individuare misure rispondenti al perfezionamento dei sistemi di accoglienza, di gestione delle procedure d'asilo, di integrazione ed inclusione, assumono un ruolo essenziale le linee di azione elaborate e condotte dalla Direzione Centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo, con l'obiettivo di favorire l'inserimento socio-economico degli immigrati regolari nel nostro Paese. In tale ambito, il Piano Nazionale per l'Integrazione, previsto dal Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n. 18, giunto alla sua fase conclusiva, costituisce uno strumento per favorire il superamento dell'emergenza in tema di immigrazione e determina un salto di qualità nella previsione degli strumenti e servizi di sistema nel processo d'inclusione sociale di migranti regolarmente soggiornanti e, in particolare, dei titolari di protezione internazionale. Il Piano si sviluppa dalla fase dell'accoglienza, che rappresenta la prima tappa per avviare un processo di inclusione sul territorio, illustra misure e strumenti specifici previste al fine di supportare l'integrazione dei titolari di protezione internazionale in vari contesti - tra cui l'inserimento socio-lavorativo, l'accesso all'assistenza sanitaria e all'assistenza sociale, l'alloggio e la residenza, il ricongiungimento familiare, la formazione linguistica, l'istruzione, il riconoscimento dei titoli ed il dialogo interreligioso - proponendo una serie di priorità per il futuro. Lungo questa linea si pone anche il prosieguo dell'attività di monitoraggio ed impulso delle politiche di integrazione degli stranieri esercitata dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione, che rappresentano le sedi locali di analisi e confronto delle problematiche degli immigrati e di riferimento per tutti i soggetti che operano per l'integrazione degli stranieri. In tal senso, i Consigli Territoriali sono chiamati, altresì, a sviluppare iniziative in attuazione del "Patto Nazionale per un Islam italiano, espressione di una comunità aperta, integrata e aderente ai valori e principi dell'ordinamento statale", di recente sottoscritto al fine di coniugare pluralismo, legalità e sicurezza, nel rispetto delle differenze.

Accanto a queste iniziative, ispirate alla finalità di radicare una cultura dell'integrazione, altre attività trovano realizzazione attraverso le risorse rese disponibili dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione. Al riguardo, la Direzione Centrale esercita funzioni specifiche nella gestione del Fondo, intervenendo nelle fasi di programmazione, selezione, gestione e monitoraggio degli interventi che si inquadrano nel secondo obiettivo, che riguarda espressamente anche il tema dell'integrazione di cittadini di Paesi terzi, attraverso la pianificazione di numerose attività di particolare rilevanza.

Di importanza non trascurabile è, altresì, l'attività di individuazione e raccolta di buone pratiche

poste in essere dai diversi attori su tutto il territorio nazionale, analizzate attraverso alcuni elementi chiave, quali i modelli attuativi, l'impatto sociale, la novità delle iniziative, i costi, la replicabilità e sostenibilità. L'obiettivo è l'individuazione delle migliori iniziative di accoglienza e integrazione poste in essere sui territori, dove sono state maturate esperienze solidali, percorsi di condivisione e partecipazione con le comunità locali, basati su una lettura concreta dei bisogni, realizzate dai diversi attori nel perseguimento dell'interesse comune alla luce delle diverse circostanze che si sono dovute affrontare con la trasformazione del fenomeno migratorio. In coerenza con tale strategia è imminente la pubblicazione delle iniziative individuate.

La struttura di missione per i Minori stranieri non accompagnati (MSNA) è stata istituita con decreto del Ministro dell'Interno del 29 luglio 2014 presso il Dipartimento, con compiti di coordinamento volti a realizzare un sistema organico di accoglienza che renda il più possibile effettivi i diritti che le Convenzioni internazionali e l'ordinamento interno riconoscono ai minori.

Con il decreto legislativo n. 142/2015 - che ha previsto l'istituzione di strutture governative di accoglienza aperte a tutti i minori, richiedenti asilo e non, e la possibilità per i Prefetti, in caso di consistenti flussi e in assenza di disponibilità dei comuni, di attivare strutture recettive temporanee - è iniziato a prendere corpo il rinnovato contesto organizzativo che mantiene l'articolazione su due livelli di intervento, funzionalmente collegati ed interdipendenti, che di fatto accompagnano il minore in un suo percorso verso l'autonomia e l'integrazione sociale.

In particolare, la prima accoglienza consente la presa in carico del minore dal momento del suo arrivo sul territorio nazionale, per garantirgli servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento nei centri di secondo livello. La seconda accoglienza, prevista prioritariamente nell'ambito dello SPRAR, fornisce al minore, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto e delle sue attitudini, gli strumenti per raggiungere la piena autonomia lavorativa, sociale e culturale.

L'accoglienza si snoda oggi attraverso un sistema binario: degli enti locali che, ai sensi di legge continuano a mantenere, come per il minore italiano in stato di abbandono, la competenza all'accoglienza nei propri territori, del Ministero dell'Interno, che ha anche acquisito dal 2015 la gestione del Fondo già iscritto nel bilancio del Ministero del lavoro, e delle Prefetture che agiscono in parallelo per l'attivazione di centri per la primissima accoglienza, per l'ampliamento della rete SPRAR e per l'apertura di centri ricettivi straordinari.

Nel solco della più ampia tutela del minore si colloca il Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del settembre 2016, frutto di una lunga concertazione anche con gli Enti locali, che stabilisce, tra l'altro, le modalità di accoglienza, i servizi da erogare, gli standard strutturali per i centri di prima accoglienza, ispirati a criteri selettivi e qualitativamente elevati.

La nuova normativa sui minori contenuta nel Disegno di legge c.d. "Zampa", definitivamente approvato dal Parlamento, nel ribadire che nessun minore potrà essere rimpatriato, ne disciplina la metodologia di accertamento dell'età, attraverso un articolato ed approfondito esame socio-sanitario, con un approccio multidisciplinare.

La struttura di missione si avvale delle risorse del Fondo per l'accoglienza dei MSNA, trasferite con la legge di stabilità 2015 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al Ministero dell'Interno, per supportare i Comuni a titolo di contributo nella misura massima di 45 euro *pro die* pro capite. Per

quanto riguarda il triennio 2017–2019, sono stati stanziati, per ognuna delle annualità, 170.000.000 euro.

Sono stati inoltre posti in essere (attraverso la pubblicazione di 2 avvisi pubblici del 22 aprile 2016), ulteriori interventi finalizzati al potenziamento della capacità ricettiva dei MSNA, attraverso un sistema di accoglienza articolato su 2 livelli: la prima e la seconda accoglienza, finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. Detti livelli si pongono tra loro in una stretta correlazione sinergica, rappresentando due diversi passaggi, funzionalmente collegati e interdipendenti, di uno stesso percorso. Nell’ambito dei 19 progetti di prima accoglienza, concernenti 63 strutture di primissima accoglienza, risultano attivati 950 posti (al 28 marzo 2017) in 9 regioni, che dovranno svolgere le loro attività sino al 27 marzo 2019. In tema di seconda accoglienza risultano ammessi a finanziamento dei fondi FAMI 32 progetti, per un totale di 546 posti di accoglienza, che dovrebbero avviare le loro attività durante il mese di aprile 2017.

La Commissione Nazionale per il Diritto d’Asilo continua ad essere fortemente impegnata in molteplici attività al fine di fronteggiare l’ingente incremento di richieste di protezione internazionale che, nel 2016, sono state pari al 47,20% in più rispetto a quelle presentate nell’anno precedente. In attuazione del decreto legge n. 119/2014, convertito nella legge n. 146/2014, alle 48 Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e sezioni, competenti all’esame delle citate richieste, operative nel 2016 se ne aggiungeranno altre 2. Considerato, tuttavia, che l’assetto organizzativo non consentirà, a breve, di gestire il prevedibile vertiginoso aumento di domande di asilo, sono allo studio modifiche all’intero sistema.

Nel frattempo, la Commissione nazionale per il diritto di asilo è impegnata sia nell’individuazione e produzione di strumenti che consentano di semplificare l’attività delle Commissioni territoriali, sia nel monitoraggio della qualità delle procedure per assicurare una maggiore uniformità delle decisioni. A tale riguardo è previsto un potenziamento delle attività di formazione dei componenti delle Commissioni territoriali. Per l’anno 2017 sono previste 11 sessioni formative sui moduli messi a disposizione da E.A.S.O. (*European Asylum Support Office*), mentre sono stati avviati contatti con la Scuola Superiore della Magistratura per corsi di formazione comuni. In risposta alla rilevanza del fenomeno “tratta degli esseri umani” ha raggiunto negli ultimi anni, la Commissione nazionale proseguirà, nel 2017, la collaborazione con l’UNHCR, al fine di diffondere standard comuni operativi a supporto delle Commissioni territoriali, nell’ipotesi di richiedenti asilo possibili vittime di tratta. A questo proposito sono in programma incontri di formazione a livello territoriale aperti agli operatori del sistema anti-tratta. La Commissione nazionale sta provvedendo, inoltre, ad implementare il sistema informatico, con particolare attenzione alle esigenze determinate dal nuovo processo telematico nonché a ricercare nuove soluzioni di semplificazione burocratica.

E’ appena il caso di rilevare la crescita dell’impegno collegata al coordinamento e monitoraggio delle *performance*, sia al fine di fronteggiare il numero sempre crescente delle domande d’asilo, sia in termini di garanzia della qualità delle medesime, con un incremento di responsabilità gravante non solo in capo alle nuove Commissioni Territoriali ed alle relative Sezioni, ma anche in capo alla Commissione Nazionale per il Diritto d’Asilo.

Non a caso quest’ultima ha implementato sia l’attività di controllo e coordinamento, che quella di formazione dei componenti dei suddetti collegi e del personale di supporto. Detta attività di formazione coinvolgerà, in più percorsi formativi e per un periodo di un ulteriore triennio, 220 componenti delle Commissioni Territoriali.

Tenuto anche conto della loro composizione interistituzionale - che prevede la partecipazione di rappresentanti degli Enti locali e di organizzazioni internazionali come l’Agenzia UNHCR, nonché

delle complesse procedure di intervista, rispetto alla necessità di fronteggiare l'ingente numero di richieste - la struttura dipartimentale ha continuato a potenziare le capacità offerte da strumentazioni informatiche ed a ricercare soluzioni di semplificazione processuale e burocratica. Tale ultima strategia, tuttavia, non si limita a riorganizzazioni interne ma prevede, in una prossima prospettiva, d'intesa con il Ministero della Giustizia, una possibile riforma complessiva del sistema che, in chiave di velocizzazione e di qualità decisionale, ha previsto anche la possibilità di utilizzare la video registrazione.

Il recente protocollo sottoscritto con il Consiglio Superiore della Magistratura, mirato al potenziamento dello scambio informativo-documentale tra il Ministero dell'Interno e quello della Giustizia, ha previsto l'accesso diretto della Magistratura alle informazioni sui Paesi di origine (COI) elaborate dalla Commissione Nazionale per il diritto di asilo, in attuazione delle misure contenute nel convertendo decreto legge 17/2/2017, n. 13, che ha previsto l'istituzione di sezioni specializzate per l'esame dei ricorsi avverso le decisioni negative in materia di protezione internazionale. In base all'accordo, Ministero dell'Interno e CSM assicurano un reciproco scambio d'informazioni per facilitare l'applicazione delle nuove disposizioni normative. In particolare, il Viminale metterà a disposizione degli uffici giudiziari, tramite il portale del Consiglio Superiore della Magistratura, le informazioni sui paesi di origine dei richiedenti asilo, elaborate dalla Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo attraverso l'Unità COI (*Country of Origin Information*). Gli uffici giudiziari, dal canto loro, si impegnano a comunicare i provvedimenti conclusivi dei procedimenti. Previsti, inoltre, percorsi formativi comuni destinati ai presidenti delle Commissioni territoriali e ai magistrati nell'ottica di un confronto e di una collaborazione sulle problematiche della materia dell'asilo.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono continuate le attività di razionalizzazione delle procedure della Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, che è preposta, tra l'altro, alla gestione del procedimento di concessione della cittadinanza italiana. In relazione alla relative complesse ed articolate procedure amministrative, anche nel corso del 2016 è stata svolta un'intensa ricerca di semplificazione, orientata al miglioramento ed alla velocizzazione delle decisioni, con risultati significativi acquisiti dalla recente informatizzazione, che consente l'invio *on line* delle istanze, presentate sia in Italia, sia attraverso le rappresentanze diplomatiche. Nel decorso anno sono stati portati a termine n. 123.118 procedimenti di conferimento o diniego della cittadinanza italiana, a fronte di n. 124.737 procedimenti ultimati nel 2015. Nello stesso periodo di riferimento le istanze pervenute sono passate da 117.178 a 131.783.

In questo modo si è cercato di far fronte al persistente blocco del *turnover* del personale, con l'intensificazione della trattazione massiva di pratiche di cittadinanza che non presentano criticità, attività che dovrà essere oggetto di particolare cura anche nell'esercizio in corso, al fine di ridurre le giacenze.

La Direzione Centrale ha curato sino al 31 dicembre 2016, alternandosi con la delegazione svizzera, la presidenza della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere, nata dalla Convenzione tra la Confederazione svizzera e la Repubblica Italiana, conclusa il 20 aprile 1972, nonché tutte le funzioni di supporto alla Commissione stessa, attraverso le risorse stanziare nel capitolo di bilancio 2370 dello Stato di previsione del Ministero dell'Interno.

Con la legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 - "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" - le relative risorse sono state trasferite nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Tabella 9), al capitolo del bilancio 1823.

A seguito di tale normativa, la Direzione Centrale dovrà curare, nel 2017, i delicati adempimenti

relativi al passaggio di competenze e assicurare la continuità della gestione del Segretariato di recente riorganizzato.

Analogamente si dovrà provvedere in riferimento agli Enti di promozione Sociale – Enti di Diritto privati in controllo pubblico (IRIFOR IERFOP, Associazione Nazionale privi della vista e ipovedenti *Onlus*, Polo Tattile multimediale della Stamperia regionale Braille *Onlus* di Catania e l’Unione Italiana Ciechi) destinatari di contributi pubblici.

In relazione alla soppressione dei relativi piani gestionali, che sono stati trasferiti al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si rende necessario curare gli adempimenti al fine dell’attribuzione a quel Dicastero delle funzioni connesse con le suddette erogazioni.

Inoltre, il capitolo 2317, piano gestionale 1, viene trasferito nello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute e, pertanto, le competenze relative alle somme da erogare alle Regioni a statuto speciale ed alle Provincie autonome di Trento e Bolzano per le prestazioni economiche a favore dei cittadini affetti da tubercolosi, non assistiti dall’INPS, dovrebbero essere trasferite a quel Ministero.

Con D.M. 4.7.2012 è stato istituito presso questo Ministero il “Tavolo Istituzionale permanente sulle questioni attinenti la minoranza di lingua slovena in Italia”, presieduto dal Viceministro con funzioni consultive del Ministro dell’Interno. Il tavolo cura l’approfondimento di varie tematiche riguardanti l’applicazione della legge di tutela delle minoranze di lingua slovena, con i rappresentanti delle Amministrazioni statali, Regionale e delle organizzazioni rappresentative delle minoranze nella società nazionale.

Importante è l’attività che l’Ufficio svolge in attuazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 5.11.1992, sottoposta a monitoraggio quinquennale da parte del Comitato dei ministri del C.E.. Con la stesura del IV Rapporto sull’attuazione della Convenzione quadro, redatto con il contributo delle diverse Amministrazioni centrali e periferiche interessate, è iniziato il IV ciclo di monitoraggio che si concluderà con una risoluzione del Consiglio d’Europa.

Si deve sottolineare che, nonostante la persistente carenza di organico che, peraltro caratterizza l’intero Dipartimento, la capacità operativa della Direzione Centrale è senz’altro cresciuta, anche grazie alle implementazioni dei sistemi informativi nella gestione dei processi.

Ovviamente, l’affacciarsi di funzioni complementari nuove - quali quelle connesse al contrasto alla corruzione, con l’affermazione di una effettiva trasparenza della P.A. e le attività legate alla *customer satisfaction* - comportano nuovi oneri che richiedono risorse aggiuntive e nuove professionalità, che allo stato attuale scarseggiano.

In tale contesto, l’Ufficio sistema informatico del Dipartimento conferma il proprio ruolo di strumento indispensabile al perseguimento delle *mission* dipartimentali, continuando nel processo di automazione dei procedimenti amministrativi, riducendone la complessità e la durata attraverso l’integrazione e la semplificazione degli adempimenti.

Nel contempo, al fine di ottimizzare i risultati e proteggere il patrimonio informativo gestito, l’ufficio si impegna costantemente nell’aggiornamento delle tecnologie in uso e nell’adeguamento dei propri processi alle normative nazionali e comunitarie in materia di *cyber security*, a cui si aggiunge l’implementazione del piano evolutivo prodotto nel 2016 e che riguarda il consolidamento del sistema informativo nel triennio 2017-2019.

Contestualmente, si opererà per supportare la crescita professionale delle risorse umane disponibili per l’Ufficio, mediante un costante “*knowledge transfer*” delle “*best practice*” del mercato in relazione alle necessità operative della missione istituzionale.

Relativamente alle politiche di integrazione, va segnalata anche la cruciale competenza della Direzione centrale degli Affari dei Culti. Tra gli obiettivi strategici voluti dal Ministro rientra anche quello di favorire l'integrazione attraverso un rafforzato confronto delle istituzioni con le comunità di fede ed il dialogo interreligioso. Su questa linea si svolge l'attività del "Consiglio per le relazioni con l'islam italiano", organismo a carattere collegiale con funzioni consultive, composto da esperti e studiosi della cultura islamica, che approfondisce la conoscenza dell'islam presente in Italia. Nell'ambito di queste relazioni, è stato istituito parallelamente anche un "Tavolo di confronto con i rappresentanti delle comunità e associazioni islamiche", quale sede per un dialogo costante e istituzionalizzato con le componenti musulmane maggiormente rappresentative. Questo rapporto ormai consolidato ha portato alla sottoscrizione del "Patto nazionale per un Islam italiano", siglato dal Ministro dell'interno con gli esponenti delle principali associazioni islamiche. Il documento richiama espressamente la Costituzione e si ancora ai "valori solidi" che tutti insieme, Stato e comunità islamiche, si impegnano a difendere. Il cuore del Patto è un giusto equilibrio di diritti e doveri, per sviluppare un progetto che mira a costruire una forte integrazione e, tra i punti cruciali, il principio che la libertà di culto rappresenta un valore inalienabile. In questa stessa ottica, il Ministero dell'Interno auspica la costituzione di Tavoli interreligiosi territoriali e, allo scopo, è già stata avviata un'esperienza di questo tipo a Brescia. A sottolineare quanto questo approccio sia strategico, si evidenzia, infine, come per la prima volta il Piano nazionale per l'integrazione, predisposto dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ha dato spazio al fattore religioso come importante strumento di integrazione degli stranieri che giungono nel nostro Paese.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 4, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2017-2019 articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2017	2018	2019
Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporto con le confessioni religiose	€ 2.093.952.717,00	€ 1.734.774.151,00	€ 1.732.356.970,00

Dal quadro delle risorse finanziarie assegnate con la Legge di Bilancio per il triennio 2017-2019, si evidenzia – rispetto allo scorso anno – un aumento delle dotazioni finanziarie per il Programma "Flussi migratori, garanzia dei diritti ed interventi per lo sviluppo della coesione sociale" pari complessivamente al 30,75%, comunque insufficienti rispetto alle spese effettive che devono essere

annualmente sostenute nel settore immigrazione, impegnato negli ultimi anni a fronteggiare inderogabili esigenze.

Le dotazioni finanziarie non adeguate comportano problemi gestionali oltre che l'insorgere di debiti fuori bilancio.

A tal fine è indispensabile evidenziare che il capitolo 2351/pg. 2 “...*gestione dei centri per l'immigrazione*”, riporta al 1° gennaio 2017 una situazione debitoria dell'anno 2016 pari a circa 394,8 milioni di euro (dato soggetto a rettifica per successive verifiche da parte delle Prefetture-UTG) causati dalla mancata assegnazione dei fondi corrispondenti all'effettiva spesa che si è generata. Tale situazione debitoria è riconducibile al notevole incremento dei flussi migratori registrati nel 2016 che ha indotto le Prefetture UTG, su indicazione del Dipartimento, alla stipula di convenzioni con gli enti gestori dei centri di accoglienza temporanei.

Infatti, allo stanziamento iniziale per il 2016 di euro 450.368.792,00 sono seguite, nel corso del medesimo anno, variazioni di bilancio in termini compensativi solo per euro 243.893,747,00, che non sono risultate sufficienti rispetto all'importo di euro 1.688.716.221,00 (di cui euro 211.529.585 per il pagamento di debiti generatisi nel 2015), quale fabbisogno segnalato su base annua dalle Prefetture per far fronte alle spese di accoglienza.

La richiesta di adeguate dotazioni nel corso del 2016 è stata presentata al Ministero dell'Economia e delle Finanze dal Ministro dell'Interno, ma, a fronte di una richiesta di integrazione per circa 1 miliardo di euro, nessuna risorsa integrativa è stata disposta con la legge di assestamento di bilancio 2016.

Soltanto a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 22/10/2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 01/12/2016, n. 225, si è reso possibile fare ricorso, nei mesi di novembre e dicembre 2016 ad anticipazioni di tesoreria ai sensi dell'art. 15 della medesima norma in favore delle Prefetture, pari a 600.000.000,00 di euro, destinate esclusivamente ai pagamenti urgenti ed improcrastinabili delle spese relative alle strutture di accoglienza degli stranieri richiedenti protezione internazionale.

Inoltre, la legge 11/12/2016 n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto, soltanto per il 2017, oltre allo stanziamento sul cap. 2351, piano gestionale 2, di euro 1.020.000.000,00, anche un'ulteriore somma di 300 milioni di euro sul cap. 2351, piano gestionale 9, destinata unicamente all'estinzione dei debiti contratti nel 2016 per l'attivazione e la gestione dei centri di accoglienza. Detto importo di 300 milioni si preannuncia insufficiente rispetto al totale dei debiti riferiti al 2016, stimati – per come sopra detto – di 394,8 milioni.

La mancanza di risorse e l'assegnazione tardiva di parte di esse ha comportato notevoli problematiche, che si reitererà anche nell'anno 2017 nel caso in cui il capitolo 2351/2 non venisse opportunamente adeguato alle effettive esigenze finanziarie.

TABELLA

CAPITOLO - OGGETTO	2017	2018	2019
	Proposte di previsione		
	€1.550.000.000,00	€1.550.000.000,00	€ 1.550.000.000,00
	Stanziamenti a Legge di Bilancio		
2351/PG 2 Spese per attivazione, locazione, gestione dei centri per l'immigrazione	€1.020.000.000,00	€1.000.000.000,00	€1.000.000.000,00
DIFFERENZA NON FINANZIATA	-€ 530.000.000,00	-€ 550.000.000,00	-€ 550.000.000,00

Inoltre, in relazione agli obiettivi istituzionali occorre considerare le spese di funzionamento della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo e delle Sezioni territoriali e lo sviluppo del sistema informatico. Al riguardo, per il funzionamento della Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo e delle Commissioni/Sezioni territoriali, la Legge di Bilancio ha assegnato per il 2017-2019 i seguenti fondi comprensivi del finanziamento di cui al decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014:

	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2017	2018	2019
TOTALE CAPITOLO 2255	€ 15.464.187,00	€ 15.461.960,00	€ 15.464.187,00
di cui finanziati dal d.l. n. 119/2014 sul capitolo 2255/pg. 1	€ 9.060.560,00	€ 9.060.560,00	€ 9.060.560,00
sul capitolo 2255/pg.2	€ 90.000,00	€ 88.568,00	€ 90.000,00

In particolare, ogni anno vengono effettuate 230.000/240.000 ore di interpretariato, la cui spesa è stimata complessivamente in 7,5 milioni di euro. A ciò si deve aggiungere il pagamento del contributo in favore dell'UNHCR di circa 5 milioni di euro, le spese di funzionamento della Commissione Nazionale e delle Commissioni Territoriali (20 Commissioni e 28 sezioni, che verranno aumentate fino al massimo di 30), nonché il pagamento dei gettoni di presenza ai componenti dei medesimi organismi vengono stimati annualmente in 3,5 milioni di euro

4) *punti di forza e punti di debolezza*

➤ *punti di forza*

La competenza sulla gestione dei Fondi comunitari, con i relativi finanziamenti, offre la possibilità di aumentare le *performance* sull'accoglienza e, inoltre, la ponderata gestione finanziaria, consente di far fronte alle sfide crescenti della missione.

L'intensificarsi delle esigenze connesse alla risposta istituzionale del Dipartimento ha determinato e favorito un ampliamento della crescita professionale del personale del Dipartimento, dirigenziale e non. Tale capacità professionale si evidenzia come un punto di forza della struttura proprio nel confronto sul campo con le continue e repentine accelerazioni delle esigenze di intervento che il complesso fenomeno migratorio impone.

In un così difficile contesto, si è venuta ancor più apprezzando la risposta degli uffici, anche alla luce dell'opzione strategica ormai consolidata del Governo di istituire, a partire dalla decisione della Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali del 10 luglio 2014, una vera e propria infrastruttura complessa dell'accoglienza. Tale scelta ha infatti imposto, nell'ambito di una politica generale di coordinata e ponderata ottimizzazione della spesa dello Stato, di coniugare, da un lato, un *budget* economico che, pur in crescita rispetto all'anno precedente, non riesce ad essere comunque adeguato agli impegni delle attività di primo soccorso e accoglienza, dall'altro, di garantire il mantenimento degli standard operativi di efficacia dell'azione amministrativa. Il tutto, nell'ottica di favorire la più celere elaborazione, comunque raggiungibile nel medio periodo, di una consolidata e più adeguata capacità organizzativa del sistema generale di accoglienza.

La prospettiva offerta dalle nuove risorse comunitarie del Fondo FAMI per la programmazione 2014-2020, sono un'ulteriore testimonianza del livello di flessibilità della risposta dell'apparato dipartimentale e delle capacità di indirizzo strategico delle risorse settoriali di propria competenza.

Altro elemento che ancora una volta si rivela essere un solido punto di forza è la capacità della struttura informatica di garantire il costante aggiornamento nelle competenze delle proprie risorse su tutti i principali aspetti innovativi dell'ICT e sugli standard di processo più diffusi nel mercato (*framework ITIL, Function point*) e sulle tecnologie emergenti.

Con riferimento, poi, alle realizzazioni effettuate nel 2016 rivestano particolare rilievo:

- realizzazione informatica per la firma digitale del decreto di concessione della cittadinanza per gli stranieri coniugati con cittadini italiani residenti all'estero e contestuale disponibilità del documento elettronico nell'applicativo per gli operatori delle rappresentanze diplomatiche – consolari;
- realizzazione del sistema informatico SGA (Sistema Gestione Accoglienza) per favorire una ordinata pianificazione delle procedure di accoglienza dei migranti e per la verifica della loro permanenza all'interno delle strutture.
- informatizzazione dei procedimenti amministrativi facenti capo alla Direzione centrale per l'amministrazione del Fondo edifici di culto, la cui finalità istituzionale consiste nella conservazione, il restauro, la tutela e la valorizzazione degli edifici di culto appartenenti al Fondo stesso. In particolare si sono realizzate le funzionalità legate al restauro e conservazione dei beni, alla gestione dei beni produttivi di rendite (fruttiferi), all'accertamento della consistenza e gestione del patrimonio infruttifero, alla contabilità

finanziaria e alla formazione del bilancio, riducendo in maniera significativa i tempi di trattazione dei processi ed automatizzando i flussi informativi.

Altro elemento che ancora una volta si rivela essere un solido punto di forza è la costante implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento che, essendo dotato di apposito ufficio dirigenziale strategico, con il ricorso a tecnologie sempre più avanzate ha assunto un ruolo decisivo per l'efficace e tempestiva gestione dei processi. A titolo di esempio, si evidenziano i programmi in essere nel triennio attraverso:

- un sistema informatico, per gli uffici contabili del Dipartimento, per l'attuazione del regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle Amministrazioni Pubbliche (Decreto 3 aprile 2013 n.55);
- un progetto per la creazione di un portale ad uso degli utenti dei sistemi informatici serviti dal Dipartimento che consente, attraverso l'inserimento di un'unica *login* e *password*, l'accesso a tutte le applicazioni cui si è abilitati.

➤ *punti di debolezza*

Va preliminarmente evidenziato che l'attuale struttura dipartimentale è stata delineata sulla base di necessità organizzative ormai superate che non corrispondono alle mutate esigenze istituzionali.

Oggi il Dipartimento presenta, infatti, una struttura che necessiterebbe di un'integrazione maggiormente funzionale al mutato contesto, nonché di una riorganizzazione operata anche attraverso un'ottimale razionalizzazione dei relativi uffici, con il potenziamento, in particolare, dell'area dedicata alla gestione dell'accoglienza.

Si sottolinea inoltre che, mentre in passato l'emergenza dei flussi migratori, provenienti in gran parte dal Nord Africa, era stata gestita anche grazie al ricorso a procedure straordinarie, negli ultimi anni - pur avendo subito i flussi migratori un incremento esponenziale in conseguenza delle gravi crisi umanitarie e conflitti armati in medio Oriente, Asia e Africa - il correlato sistema di accoglienza viene attualmente gestito in base a procedure di carattere ordinario.

Si registrano, pertanto, crescenti difficoltà di tenuta del sistema organizzativo, chiamato a garantire obiettivi operativi e standard sempre più elevati di professionalità, in un contesto operativo che fa emergere un aumento quantitativo e qualitativo della richiesta di tutela dei diritti e, conseguentemente, della garanzia dei servizi istituzionalmente dovuti, che genera un crescente squilibrio tra risorse umane, economiche e strumentali effettivamente disponibili ed obiettivi istituzionali medesimi.

Occorre poi sottolineare come le sempre crescenti competenze in ambito contabile, necessarie a far fronte alle varie missioni dipartimentali, fanno emergere la necessità di un maggiore raccordo tra i servizi e le gestioni contabili afferenti i numerosi capitoli di spesa del centro di responsabilità amministrativa facenti capo al Dipartimento, da operarsi attraverso l'istituzione di un'apposita Direzione Generale.

Le carenti risorse finanziarie del Dipartimento obbligano, poi, a continue richieste di integrazione, incerte nell'*"an"* e nei tempi di assegnazione e tale situazione incide, in particolare, sui meccanismi di programmazione e sulla sostenibilità del sistema di accoglienza nel medio e lungo periodo.

Va segnalata, inoltre, la generale carenza di personale, dirigenziale e contrattualizzato, in ragione delle accresciute competenze ed impegni del Dipartimento, prime tra tutte, l'assunzione dei compiti

istituzionali nella materia dell'accoglienza di minori non accompagnati, anche non richiedenti asilo, dapprima facenti capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e, dall'altro, l'incremento sensibile dell'impegno per la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, chiamata ad istituire e coordinare 48 sedi territoriali, pari a più del doppio di quelle esistenti nel 2014 e che saranno parzialmente potenziate con l'assunzione di 250 unità di personale con formazione altamente specialistica prevista dal convertendo decreto legge 17/2/2017, n. 13.

Permane, inoltre, la già segnalata sensibile carenza di personale nelle diverse qualifiche professionali: in particolare, si sottolinea la carenza di operatori amministrativi (oltre il 50% rispetto all'organico attualmente previsto), con conseguenti gravi difficoltà di organizzazione degli uffici soprattutto con riferimento alla gestione degli archivi, ma anche di personale con qualifiche professionali con competenze di particolare necessità per l'attività sempre crescente del Dipartimento, quali assistente informatico (-56 % rispetto all'organico attualmente previsto) ed assistente amministrativo (-51% rispetto all'organico attualmente previsto).

Le soprasegnalate crescenti competenze in ambito contabile fanno, inoltre, emergere l'insufficienza dell'attuale dotazione di organico per le qualifiche di funzionario economico finanziario e di assistente economico finanziario.

Anche la complessa gestione delle attività necessarie all'attuazione degli obiettivi specifici del FAMI, ha comportato un notevole apporto di lavoro per gli uffici delle Direzioni Centrali competenti che non hanno peraltro avuto alcun incremento di personale.

Tale insufficienza di personale determina il persistere di una scarsa mobilità dei dipendenti, con conseguente rigidità della struttura amministrativa, con ricorso sempre più frequente a richieste di assegnazioni temporanee da altre strutture dell'amministrazione, che tuttavia non garantiscono la necessaria continuità operativa.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Rapporti costanti con istituzioni e attori nazionali e internazionali operanti in favore di immigrati e rifugiati	<p><i>Difficoltà di tenuta del sistema organizzativo, improntato ad esigenze superate, che necessita di integrazioni e razionalizzazione.</i></p> <p><i>Carenza di risorse finanziarie per tutte le attività dipartimentali. Le risorse finanziarie carenti obbligano a continue richieste di integrazione, incerte nell'“an” e nei tempi di assegnazione.</i></p> <p><i>Tale situazione incide sui meccanismi di programmazione e sulla sostenibilità del sistema di accoglienza nel medio/lungo periodo</i></p>
Gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi Europei:	<p><i>Carenza superiore al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato</i></p>

<p>Massima implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento</p>	<p><i>Particolare incidenza assume la ridotta capacità di bilancio che merita di essere segnalata per le iniziative di informatizzazione delle attività</i></p>
<p>La ponderata gestione finanziaria ha consentito al Dipartimento il ripiano progressivo di situazioni debitorie pregresse</p>	<p><i>Nonostante la virtuosa pianificazione di rientro di situazioni pregresse, l'assenza del necessario e cospicuo aumento delle risorse destinate al settore specifico della gestione dei centri governativi e delle strutture temporanee, comporterà ancora continue richieste di integrazione fondi, e debiti fuori bilancio, in ragione di una programmazione sulla sostenibilità del sistema di prima accoglienza ancorata tuttora a previsioni di breve periodo</i></p>
<p>Programmazione più certa e rapida nei settori dello SPRAR e dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)</p>	<p><i>Nel contesto del budget generale, la mancata assegnazione di adeguate risorse finanziarie in relazione a tutta la missione ha generato comunque la creazione di debiti fuori bilancio nei settori della prima accoglienza</i></p>

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1) organizzazione

CDR 5 – 41 Centri di Costo: Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; 12 Direzioni Centrali; Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia; Direzione Investigativa Antimafia; Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (U.C.I.S.); Ufficio Centrale Ispettivo; un unico centro di costo per Uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza; 22 Questure.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza svolge le funzioni in materia di:

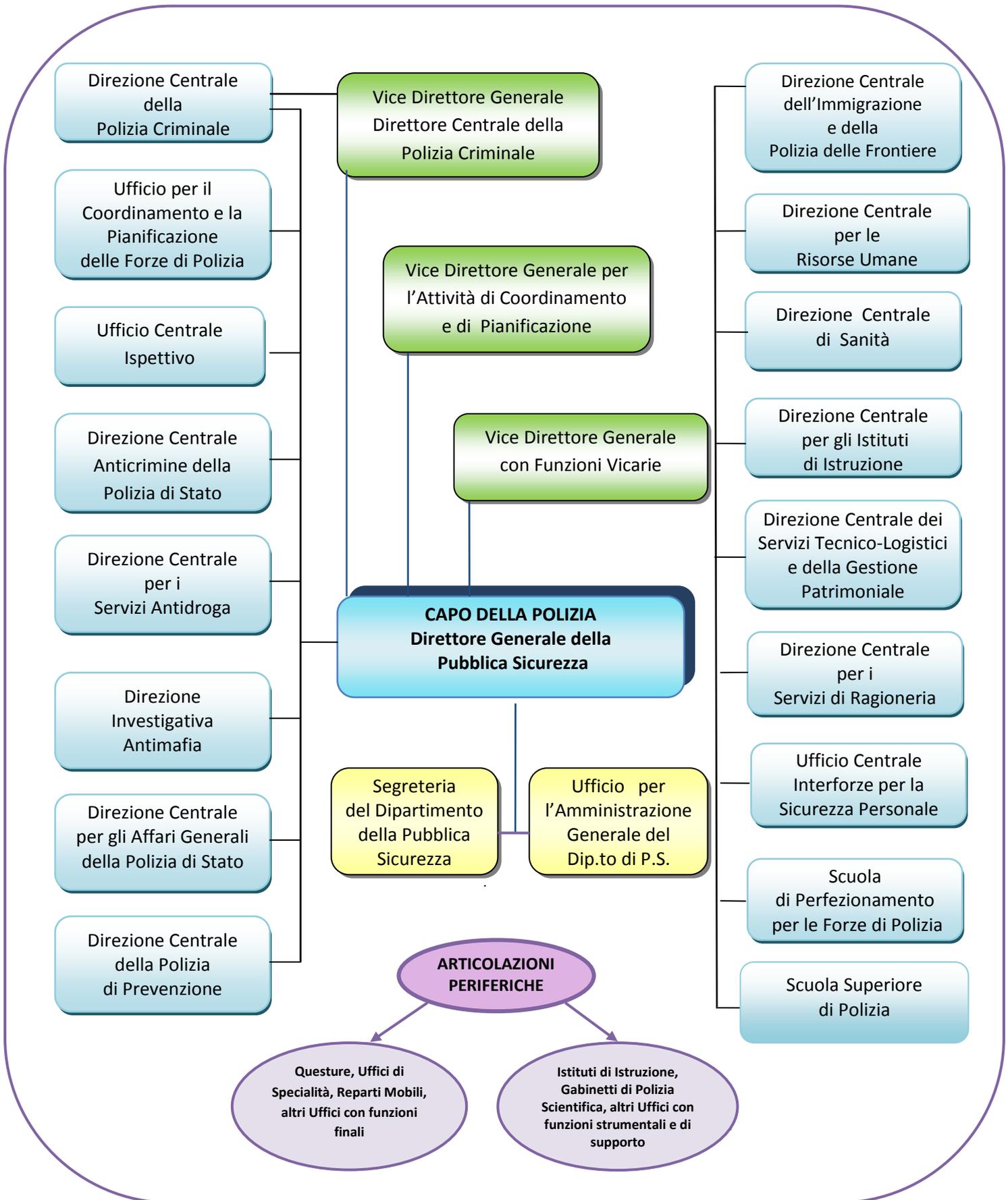
- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia
- direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- direzione e gestione dei supporti tecnici, anche per le esigenze generali del Ministero dell'Interno

Ad esso sono assegnati: un Vice Direttore Generale per l'espletamento delle funzioni vicarie, un Vice Direttore Generale preposto all'attività di Coordinamento e di Pianificazione delle Forze di Polizia e un Vice Direttore Generale al quale è affidata la responsabilità della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, articolato secondo criteri di organizzazione e modalità stabiliti dalla legge n. 121/1981 e in armonia con i principi generali dell'ordinamento ministeriale, è organizzato, secondo l'organigramma che segue, in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze, e inoltre:

- Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia
- Scuola Superiore di Polizia
- Direzione Investigativa Antimafia.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



ARTICOLAZIONI TERRITORIALI

UFFICI CON FUNZIONI FINALI

QUESTURE, UFFICI TERRITORIALI PROVINCIALI

- Questure (3 in costituzione)	103
- Commissariati di Pubblica Sicurezza	229
- Commissariati di Polizia urbani distinti in livello dirigenziale e non dirigenziale	133
- Posti di Polizia	16

ISPETTORATI ED UFFICI SPECIALI DI PUBBLICA SICUREZZA PRIVI DI COMPETENZA TERRITORIALE

- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Viminale” alle cui dipendenze sono posti:
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero dello Sviluppo Economico
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Senato della Repubblica”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Camera dei Deputati”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Palazzo Chigi”
- Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato
- Ufficio speciale di Pubblica Sicurezza presso la Regione Sicilia

UFFICI PERIFERICI ISTITUITI ALLE DIPENDENZE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER LE ESIGENZE DELLA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E DI POLIZIA DI FRONTIERA

POLIZIA STRADALE

- Compartimenti Polizia stradale	19
- Centri operativi autostradali	15
- Sezioni a livello provinciale	103
- Sottosezioni ordinarie	16
- Sottosezioni autostradali	67
- Distaccamenti	182
- Reparto operativo speciale	1
- R.I.P.S.	3

POLIZIA FERROVIARIA

- Compartimenti	15
- Sezioni	17
- Sottosezioni	24

- Posti Polizia ferroviaria	143
POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	
- Compartimenti	20
- Sezioni	80
- Ufficio presso il Garante nelle Comunicazioni	1
POLIZIA DI FRONTIERA	
- Zone di frontiera	8
- Uffici Polizia di frontiera aerea	17
- Uffici Polizia di frontiera marittima	11
- Uffici Polizia di frontiera marittima/aerea	13
- Settori Polizia di frontiera terrestre	10
- Sottosezioni	5
- Posto di frontiera marittima	1
- Posto di frontiera aerea	2
REPARTI MOBILI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)	15
REPARTI, CENTRI o NUCLEI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure)	
- Reparti prevenzione crimine	20
- Reparti volo	11
- Nuclei protezione periferici	19
- Sezioni di P.G.	169(*)
- Centri operativi periferici DIA	12
- Sezioni distaccate DIA	9
- Centro di coordinamento servizi a cavallo e cinofili della Polizia di Stato	1
(*) Le sezioni si distinguono in n. 140 presso il tribunale ordinario e 29 presso il tribunale dei minori	
UFFICI, CENTRI E ISTITUTI CON FUNZIONI STRUMENTALI E DI SUPPORTO	
ISTITUTI DI ISTRUZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)	
- Istituto per ispettori	1
- Istituto per sovrintendenti	1
- Scuole allievi agenti	7
- Scuola Polizia G.A.I.	1
- Scuola controllo del territorio	1
- Scuola aperta per i servizi di Polizia a cavallo	1
CENTRI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)	
- Centro polifunzionale - scuola tecnica	1
- Centro di addestramento e istruzione professionale	1
- Centro di addestramento alpino	1
- Centro per la formazione e tutela dell'ordine pubblico	1
- Centro nautico e sommozzatori	1
- Centro nazionale di perfezionamento al tiro	1
- Centro di addestramento per Polizia stradale, ferroviaria,	1

immigrazione e di frontiera, postale e delle comunicazioni - Centro di addestramento e standardizzazione al volo	1 1	
STRUTTURE SANITARIE (presso gli uffici centrali e periferici alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o degli uffici o reparti in cui sono istituite) - Centri sanitari polifunzionali - Uffici sanitari provinciali - Uffici sanitari degli Istituti di Istruzione e delle Scuole - Uffici sanitari presso i Reparti Mobili - Ufficio sanitario dell'U.S.T.G. presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza	3 103 19 15 1	
SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI DELLA POLIZIA DI STATO (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)	7	
GABINETTI DI POLIZIA SCIENTIFICA (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure in cui sono istituiti) - Interregionali - Regionali - Provinciali (*) Nelle rimanenti Province sono costituiti i gabinetti interregionali e quelli regionali	6 8 89(*)	
ZONE TELECOMUNICAZIONI, CENTRI ELETTRONICI NAZIONALI E INFORMATICI, CENTRI LOGISTICI DI RACCOLTA DI MATERIALI E MEZZI, CENTRI MOTORIZZAZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza) - Zone telecomunicazioni - Sezione distaccata - Centro Elettronico Nazionale - Centri Raccolta V.E.C.A Interregionali Regionali Laboratorio merceologico Stabilimento - Autocentri	17 1 1 8 4 1 1 15	
UFFICI CON FUNZIONI ISPETTIVE E DI CONTROLLO (*)		
UFFICI DI VIGILANZA in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (*) Con la soppressione delle Direzioni Interregionali, avvenuta ai sensi dell'art. 1, comma 430, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le funzioni ispettive e di controllo interno, ad eccezione di quelle in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono espletate dall'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Circolare n. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/PRF/1216-08 del 18 febbraio 2008 e D.P.R. 22 giugno 2009, n. 96)	7	

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si presenta come una struttura complessa nell'ambito della quale convivono, secondo un'articolazione organizzativa del tutto peculiare, le diverse componenti dell'Amministrazione dell'Interno: personale della carriera prefettizia, personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno, nonché personale interforze.

I risultati positivi ottenuti dall'Amministrazione della sicurezza sono raggiunti, in gran parte, grazie alle capacità e alla motivazione delle figure professionali che agiscono, a tutti i livelli, in stretta integrazione.

In particolare, per la Polizia di Stato, attesa la *mission* attribuita, le risorse umane rappresentano il patrimonio intellettuale e di potenzialità sul quale si fonda lo sviluppo dell'azione istituzionale, pertanto il processo selettivo – sia in ingresso che per la progressione di carriera – è strettamente correlato a una visione gestionale della struttura, orientata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. Inoltre, l'individuazione dei bisogni formativi e la progettazione di specifici percorsi di formazione consentono un migliore supporto ai processi di cambiamento organizzativo e culturale, dettati dalle esigenze strutturali e strategiche dell'Amministrazione, in continua evoluzione.

Per un'analisi dettagliata dei ruoli del personale della Polizia di Stato si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 5**.

Le strutture sono dotate, sul piano strumentale, di un'articolata rete informatica di cui si rappresentano, nella tabella che segue, i poli principali.

**RISORSE STRUMENTALI
SISTEMI INFORMATIVI**

**C.E.D. INTERFORZE
SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE
DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE**

**C.E.N. POLIZIA DI STATO (NAPOLI)
DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO**

**CENTRO UNICO DI
BACKUP - C.U.B. (BARI)**

**CASTRO PRETORIO
TEP – C.E.N.A.P.S.
C.E.D. - DIREZIONE CENTRALE
RISORSE UMANE**

**VIMINALE
C.E.D. - V SETTORE TLC**

**POLO TUSCOLANO
POLIZIA SCIENTIFICA (A.F.I.S.)
POLIZIA POSTALE
REPARTI SPECIALI
POLIZIA FERROVIARIA
POLIZIA DI PREVENZIONE**

**C.E.D. SETTEBAGNI
SISTEMI POLIZIA STRADALE (CEPS)
SISTEMI IMMIGRAZIONE E
FRONTIERE (I.-V.I.S.)**

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 5, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2017-2019, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2017	2018	2019
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	€ 6.367.808.481	€ 6.325.477.851	€ 6.250.274.586
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	€ 429.364.282	€ 422.250.950	€ 421.706.997
Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia	€ 611.366.703	€ 622.673.026	€ 612.805.161

Il bilancio finanziario del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da manovre di finanza pubblica miranti al contenimento della spesa.

Il settore che ha maggiormente risentito delle suddette misure restrittive è stato, e continua ad essere, quello dei c.d. consumi intermedi, cioè fondamentalmente, le acquisizioni di beni e servizi necessari per la gestione operativa del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

In molti casi gli stanziamenti di bilancio sono risultati fortemente inferiori rispetto alle reali ed incompressibili esigenze di spesa, determinando la necessità di rideterminare i fabbisogni su più esercizi finanziari.

Le misure di contenimento della spesa hanno riguardato anche le spese di investimento, e ciò ha comportato la necessità di programmare la spesa nell'arco di più esercizi finanziari con un'adeguata pianificazione dei fabbisogni dei vari Centri di Spesa.

La nuova articolazione del bilancio in programmi, azioni, capitoli e piani gestionali ha richiesto in fase di previsione un'attenta revisione delle attività di pianificazione del Dipartimento e, nel corso della gestione dell'esercizio 2017, richiederà adeguate attività di razionalizzazione della spesa in relazione alle attività descritte nelle azioni medesime.

4) punti di forza e punti di debolezza

I punti di forza che caratterizzano l'attività del Dipartimento della Pubblica Sicurezza si riferiscono al costante impegno volto al rafforzamento delle complessive azioni di prevenzione e contrasto delle fenomenologie che suscitano particolare allarme sociale e la cui incidenza è alla base della domanda di sicurezza che perviene dalla collettività.

Particolarmente alto è il livello di attenzione posto alla lotta al crimine organizzato, in tutte le sue manifestazioni, per il rilevante numero delle operazioni di polizia giudiziaria e del numero degli arrestati, che ha determinato un consolidamento dell'andamento di diminuzione dei reati, nonché dei risultati conseguiti sul fronte delle aggressioni ai patrimoni mafiosi.

Si è intensificato lo sforzo profuso contro la violenza di genere, specie sul piano dell'applicazione delle nuove misure preventive introdotte nel nostro ordinamento e l'impegno nel campo della sicurezza stradale, anche a seguito delle recenti misure legislative con la previsione del reato dell'omicidio stradale, nonché la vigilanza contro il crimine informatico specie a tutela delle reti telematiche particolarmente nevralgiche.

Espressamente incisiva è stata altresì l'azione istituzionale contro la contraffazione e l'abusivismo commerciale, che ha consentito un sensibile rafforzamento delle azioni di contrasto e la mirata strategia di prevenzione condotta sul fronte della violenza negli stadi.

Una specifica menzione meritano le problematiche connesse alla gestione dei flussi migratori ed alla lotta al terrorismo, specialmente sul piano preventivo anche a seguito dei noti eventi avvenuti in territorio francese e belga e alle relazioni internazionali interne ed esterne allo spazio comunitario. Sul primo punto, oggetto di particolare considerazione sono state le iniziative connesse alla questione delle frontiere esterne del Mediterraneo, a causa dei massicci sbarchi causati dalla guerra in Siria e dall'instabilità politica in Libia.

Sul fronte dell'antiterrorismo, intensa è stata l'attività di prevenzione e di forte contrasto svolta con particolare riguardo sia alle operazioni di polizia che all'attività di *intelligence*, con grande attenzione al radicalismo più pericoloso ed al fenomeno dei *foreign fighter* (combattenti stranieri che si uniscono alle roccaforti dell'eversione fondamentalista), per bloccarne il flusso verso le aree geografiche più esposte.

Sulla scorta dei positivi risultati già acquisiti nei vari fronti d'azione interessati, si procederà ulteriormente attraverso l'intensificazione dell'impegno strategico-operativo delle strutture dipartimentali ed il rafforzamento dei necessari presidi di sicurezza.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Consolidamento di elevati standard sul piano dei risultati raggiunti per il contrasto alla criminalità organizzata nelle sue variegate manifestazioni, quale diretta conseguenza dell'elevato numero di rilevanti operazioni di polizia giudiziaria, condotte con il fine di individuare e catturare latitanti, arrestare numerosi esponenti di cosche criminali,	<i>Costante pressione migratoria sui confini nazionali proveniente dai Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente da cui permane un notevole flusso di profughi a causa di crisi politico-sociali nelle specifiche aree geografiche di riferimento</i>

<p>sequestrare e confiscare beni con alti valori acquisiti nella loro totalità. Tali risultati sono stati raggiunti anche mediante il lavoro straordinario svolto sul piano della lotta ai trafficanti di esseri umani e nel campo dell'accoglienza e della gestione dei migranti, e del rinnovato impegno nel settore della collaborazione internazionale anche ai fini del contrasto del terrorismo fondamentalista, fenomeno di enorme allarme sociale, verso cui le azioni strategiche sono state maggiormente incisive specie sul fronte preventivo</p>	
<p>Rafforzamento delle più incisive misure operative per una costante azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza, in cooperazione con tutti i livelli di governo, per assicurare una risposta forte e completa alla domanda di sicurezza verso la collettività, che ha condotto ad una diminuzione di reati nel nostro Paese, mantenendo alto il limite di vigilanza soprattutto nei settori più esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento di appalti pubblici e verso fenomeni di grave allarme sociale come la violenza di genere, la contraffazione e l'abusivismo commerciale</p>	<p><i>Gli stanziamenti finanziari della missione "Ordine e Sicurezza" risentono delle generali misure di contenimento della spesa pubblica sia con riguardo a quella di natura corrente che a quella relativa agli investimenti</i></p>
<p>Attenzione costante alle strategie inerenti la sicurezza stradale anche alla luce della intervenuta normativa che ha introdotto i reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali, nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione, anche attraverso mirate iniziative finalizzate al rispetto della legalità, all'osservanza delle regole ed alla consapevolezza dei comportamenti pericolosi e dei rischi connessi</p>	
<p>Conferma dei più alti livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e rafforzamento dei noti livelli di alta professionalità delle Forze di Polizia anche al fine di rendere più efficace la prevenzione delle tensioni sociali, con grande attenzione a mirati interventi strategici che hanno contribuito ad aumentare la sicurezza nell'ambito delle manifestazioni sportive</p>	
<p>Implementazione di specifici e incisivi interventi di controllo della spesa, in un quadro di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie in linea con le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica</p>	

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

1) organizzazione

CDR 6 - 108 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 2 Direzioni Centrali; Ufficio incaricato di assicurare la continuità dello svolgimento delle attribuzioni della soppressa Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI); Ispettorato Generale di Amministrazione; 103 Prefetture-UTG.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni in materia di:

- politiche del personale e gestione delle risorse umane dell'Amministrazione civile
- organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile
- analisi ed individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'Amministrazione civile. Organizzazione e realizzazione delle iniziative di formazione specialistica
- documentazione generale e statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG
- coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche
- gestione delle risorse finanziarie e strumentali per le esigenze del Ministero
- controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

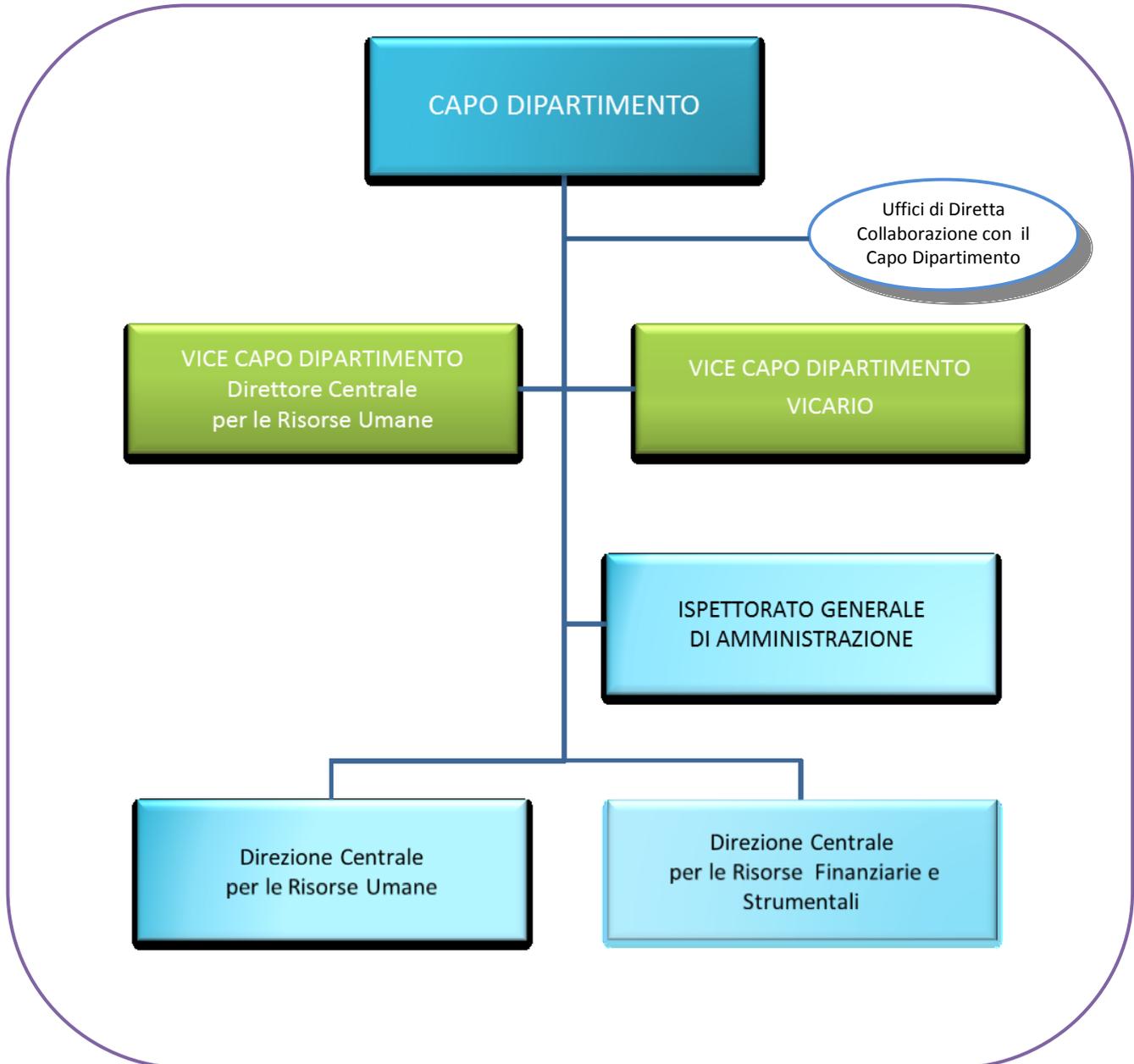
A seguito del decreto legge n. 90/2014, che ha riformato il sistema di formazione del personale della Pubblica Amministrazione e dei successivi accordi con la Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA), nell'ambito del Dipartimento opera, quale struttura del Ministero dell'Interno, la sede didattica-residenziale per l'espletamento della formazione specialistica a favore del personale dell'Amministrazione civile e di altre attività formative organizzate dalla SNA, nonché per lo svolgimento di attività istituzionali, per l'ospitalità residenziale del personale civile in missione e per la realizzazione di iniziative su base convenzionale.

Con due contestuali Decreti del Ministro dell'Interno in data 21 luglio 2016 è stata data attuazione al citato disposto normativo, provvedendo alla revisione dei posti di funzione dirigenziali precedentemente incardinati nella SSAI ed ora redistribuiti presso la Direzione Centrale per le Risorse Umane negli Uffici dal X al XV e presso la Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali nell'Ufficio V.

Al Dipartimento fa capo, anche per le esigenze organizzative, logistiche e del personale, l'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA) che svolge funzioni e compiti in materia di controlli, ispezioni e inchieste amministrative su incarico del Ministro dell'Interno, su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di altri Ministri o su richiesta dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione e anche le funzioni in materia dei servizi archivistici.

Con il D.M. 31 luglio 2012 sono stati attribuiti al Capo dell'IGA i Poteri Sostitutivi di cui all'art. 1 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge n. 35/2012.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento è nato dall'esigenza di ricondurre ad un unico centro di responsabilità amministrativa tutte le funzioni gestionali, per il cui concreto soddisfacimento la struttura si colloca in una posizione strategica e trasversale sia al centro, per quanto riguarda gli altri Dipartimenti, sia a livello periferico, per quanto riguarda le Prefetture-UTG.

Le funzioni istituzionali del Dipartimento sono finalizzate, oltre che allo sviluppo delle politiche del personale dell'Amministrazione civile, all'organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione e alla promozione e sviluppo delle attività formative del personale stesso, alle attività di documentazione generale e statistica a sostegno dei compiti di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG ed alle politiche di bilancio, per cui è affidata al Capo Dipartimento la responsabilità della programmazione finanziaria unitaria del Ministero.

Le capacità e le conoscenze professionali individuali del personale in servizio sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative, economico-finanziarie, gestionali-organizzative, gestionali-operative, informatiche, statistiche, della comunicazione e ispettive.

Sotto il profilo delle attività informatiche, presso il Dipartimento opera una struttura deputata ai Servizi informatici del personale, che ha la responsabilità della conduzione, progettazione e gestione delle architetture tecnologiche e dei servizi informatici degli Uffici centrali del Dipartimento stesso e di quelli periferici (Prefetture-UTG).

L'Ufficio fornisce servizi informatici complessi non solo per la numerosità delle sedi e degli utenti, ma anche per la varietà dei servizi erogati: dal sistema informativo del personale al protocollo informatico, dalla certificazione antimafia ai procedimenti sanzionatori amministrativi delle Prefetture-UTG, dai siti *web* alla posta elettronica e le firme digitali.

Pur in un contesto di costante e progressivo contenimento dei costi relativi al personale, in linea con le misure in tema di c.d. "*spending review*", la Direzione Centrale per le Risorse Umane sarà impegnata, nel triennio in esame, in significativi obiettivi in termini di reclutamento. Innanzi tutto si procederà all'assunzione dei rimanenti idonei del concorso per l'accesso alla carriera prefettizia conclusosi nell'anno 2015. Inoltre, in applicazione dei commi 216 e ss. della legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015), proprio al fine di favorire il ricambio generazionale nelle Pubbliche Amministrazioni, sarà bandito un ulteriore concorso per l'accesso di n. 50 unità, che si prevede potranno entrare in servizio nell'anno 2019.

Per quanto concerne, poi, il restante personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile, nonostante le predette limitazioni imposte dalle misure di "*spending review*", la predetta Direzione Centrale proseguirà l'attività di stabilizzazione del personale assunto con contratto a tempo determinato per le esigenze dello Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG e degli Uffici Immigrazione delle Questure, ai sensi dell'art. 3, comma 9 bis, del decreto legge n. 101/2013.

Nell'anno 2017 si procederà all'assunzione a tempo indeterminato di n. 50 unità alle quali si aggiungeranno ulteriori unità in base alle risorse assunzionali disponibili.

Nelle more della stabilizzazione ed al fine di assicurare la continuità dei servizi, i contratti di lavoro a tempo determinato del medesimo personale e del personale della ex Agenzia dei Segretari Comunali e Provinciali e della ex Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale vengono annualmente rinnovati. Inoltre, come in passato, nel rispetto della legislazione vigente in

materia di inserimento e integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, l'Amministrazione dell'Interno trasmette al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il "Prospetto Informativo Disabili" (PID), una dichiarazione dalla quale risulta la situazione occupazionale rispetto agli obblighi di assunzione di personale disabile e/o appartenente alle altre categorie protette, insieme ai posti di lavoro e alle mansioni disponibili, come previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68.

Sempre nell'ottica delle assunzioni di persone appartenenti alle categorie protette, continuerà ad essere tenuto costantemente aggiornato e pubblicato nella "Sezione Concorsi" del sito del Ministero dell'Interno, l'elenco dei familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, e delle categorie ad esse equiparate, richiedenti il beneficio dell'assunzione ai sensi della legge 23 novembre 1998, n. 407, la cui quota di riserva è attualmente coperta.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 6, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di bilancio di previsione 2017-2019, articolato per Programmi.

PROGRAMMA (*)	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2017	2018	2019
Attuazione da parte delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	€ 570.816.675	€ 542.289.116	€ 515.729.908
Sevizi affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 146.422.861	€ 144.279.004	€ 149.848.800

(*) A partire dall'esercizio finanziario 2017 il programma "Fondi da ripartire" è stato incorporato nel programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"

Consistenza stanziamenti anno 2017

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie partecipa alle seguenti due Missioni/programmi:

- Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio – Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio;
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Complessivamente le risorse finanziarie stanziata dalla legge di bilancio 2017 per i due programmi sono state pari a € 717.239.536,00, rispetto a € 722.208.694,00 stanziati dalla legge di bilancio 2016 (comprensivi anche delle risorse presenti sul programma "Fondi da ripartire").

Al netto della voce “Fondi da ripartire”, pari ad € 52.658.319,00, lo stanziamento a legge di bilancio 2016 ammonta ad € 669.550.375,00.

Gestione Bilancio 2016

La gestione del bilancio 2016, in base ai dati di preconsuntivo attualmente disponibili, ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad € 766.777.441,00, con un incremento di € 97.227.066,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2016	2.450.770,00
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro	3.519.918,00
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia	2.706.437,00
- risorse provenienti dalla riassegnazione contributi permessi di soggiorno	12.686.612,00
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2016	5.643.280,00
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, al netto dei S.O.P.	2.766.170,00
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, per reintegro S.O.P.	30.942.049,00
- riassegnazioni cedolino unico	18.147.497,00
- rinnovo contratto interinali	7.428.777,00
- riassegnazioni varie	623.999,00
- riassegnazioni IGRUE	653.275,00
- reiscrizioni c/capitale	10.834,00
- reiscrizioni p/corrente	1.402.718,00
- contributo alluvione Sarno	7.500.000,00
- riparto fondo FIP	89.297,00
- fondo parte corrente finanziamento nuovi programmi e ripiano debiti fuori bilanci	655.433,00

Totale !L'indice della
tabella non può essere zero,**00**

I dati di bilancio 2016 distinti per programma sono i seguenti:

Programmi	Stanziamenti 2016		
	Legge di Bilancio	Preconsuntivo	Incremento
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	€ 557.082.233,00	€ 641.925.660,00	15,23%
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 112.468.142,00	€ 124.851.781,00	11,01%
Totale	€ 669.550.375,00	€ 766.777.441,00	14,52%

Disamina capitoli Fondo

Il bilancio del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie è caratterizzato anche dalla presenza del programma "Fondi da assegnare" che accoglie diversi capitoli fondo da ripartire in corso d'anno tra tutti i Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero dell'Interno.

Relativamente ai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi (capitolo 3000) e le spese di funzionamento (capitolo 3001/01), lo stanziamento iniziale è stata pari complessivamente ad € 14.488.048,00. Tali risorse sono state ridotte di € 4.830.629,00 per il finanziamento del decreto legge n. 85/2015.

Pertanto, le risorse finanziarie disponibili ed interamente utilizzate ammontano ad € 9.657.419,00, destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	1.351.240,00
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	816.358,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	5.461.962,00
008. Soccorso civile	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	3.039.346,00
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	1.825.916,00
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico (032.002)	838.605,00
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	2.168.678,00
Totale		15.502.105,00

Relativamente al "Fondo Unico Giustizia" (capitolo 3001/04) il Ministero dell'Interno ha ricevuto complessivamente in assegnazione nel corso dell'esercizio finanziario 2016 la somma di € 78.813.934,00. Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	1.206.437,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	29.485.724,00
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	10.617.594,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	18.002.390,00
008. Soccorso civile	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	15.152.976,36
0027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	2.848.813,00
0023. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	1.500.000,00
Totale		78.813.934,36

Per quanto concerne le somme relative al contributo per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno il Ministero dell'Interno ha ricevuto in assegnazione nel corso dell'esercizio finanziario 2016 la somma di € 84.577.415,00. Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	12.686.612,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008) Fondo rimpatri	42.288.708,00
	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	16.915.483,00
0027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	12.686.612,00
Totale		84.577.415,00

Debiti pregressi

La formazione della massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno. A tal proposito occorre rimarcare le rilevanti riduzioni lineari che hanno interessato gli stanziamenti per consumi intermedi e spese di funzionamento nel corso degli ultimi anni.

Le risorse relative ai capitoli che presentano le maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incomprimibili. Trattandosi di spese indifferibili che presentano carattere di ricorrenza, indispensabili per assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi, si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni a fronte di disponibilità finanziarie largamente insufficienti.

Occorre evidenziare che in sede di assestamento di bilancio 2016 e di legge di bilancio 2017 i capitoli gravati dalle più rilevanti esposizioni debitorie - custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitti passivi, spese postali - sono stati oggetto di integrazioni della propria dotazione finanziaria al fine di ridurre progressivamente le partite debitorie pregresse. L'aumento degli stanziamenti di bilancio è stato confermato anche per gli esercizi successivi e risponde alla riconosciuta impossibilità di evitare la formazione di debiti in relazione a disponibilità di bilancio assolutamente insufficienti. Al riguardo la situazione più complessa è rappresentata dalle spese di custodia dei veicoli sequestrati. In relazione alla mancata copertura della massa debitoria con le risorse messe a disposizione dal decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 per consentire il graduale ripiano della citata massa debitoria, a partire dall'anno 2015 è stato istituito un apposito capitolo 2952 denominato "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati" la cui dotazione finanziaria è di € 32.000.000 per ciascuno degli anni del biennio 2017-2019 e di € 26.000.000 per l'anno 2019.

Per quanto concerne le posizioni debitorie relative alle locazioni passive, nel solco della nuova normativa volta al conseguimento di significativi risparmi di spesa anche attraverso l'elaborazione e la realizzazione del piano di razionalizzazione, è proseguita l'attività di dismissione di immobili a livello periferico, ovvero di ricerca di stabili a canoni di locazione inferiori a quelli corrisposti, già avviata nei scorsi anni.

Infine, per quanto riguarda i debiti connessi ai canoni e alle utenze, proprio per disporre di una copertura finanziaria più allineata al reale fabbisogno che prevenga la formazione di posizioni debitorie, lo stanziamento del corrispondente capitolo a legge di bilancio è stato elevato da € 12.000.000 dell'esercizio 2016 a € 12.500.000 a decorrere dall'anno 2017.

4) punti di forza e punti di debolezza

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	Punti di debolezza
Coordinamento di attività e servizi generali del Ministero	<i>Riduzione delle risorse finanziarie e ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica</i>
Oculata gestione finanziaria - Programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG	<i>Carenze dell'organico soprattutto di personale di livello dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e dell'area I a fronte di un ampliamento dei settori di attività</i>
Opportunità offerte dalla riorganizzazione dell'assetto organizzativo degli uffici e delle strutture dirigenziali a livello centrale e periferico	<i>Carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche</i>
Forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, il TAR	<i>Riduzione delle risorse da destinare alla formazione</i>
Continuo interscambio istituzionale con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG	<i>Complessità ordinamentale e conseguente difficoltà nell'attuazione delle innovazioni normative in materia di pubblico impiego</i>
Gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico del Ministero	<i>Riduzione delle risorse da destinare alle attività ispettive</i>
Progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG	
Analisi e individuazione delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno	
Costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive	

SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli **obiettivi strategici**, definiti in coerenza con le Priorità politiche del Ministero dell'Interno per il triennio 2017-2019 e contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2017, fissano i risultati di forte rilevanza che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere in un arco di tempo pluriennale.

Il quadro sinottico dei singoli obiettivi, con i relativi indicatori per l'attuazione, è riportato nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 2.2**, mentre gli elementi informativi analitici sono desumibili dalla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2017, pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno.

SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

5.1 Obiettivi operativi

Gli **obiettivi operativi** costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2017.

Alla realizzazione del sistema degli obiettivi strategico/operativi, assegnati ai titolari delle strutture centrali, concorrono anche le articolazioni territoriali dell'Amministrazione dell'Interno.

Gli obiettivi operativi sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

Gli elementi informativi analitici relativi agli obiettivi operativi sono desumibili dalla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2017, pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno.

5.2 Obiettivi gestionali

Gli **obiettivi gestionali delle strutture centrali** sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 3**. Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli **obiettivi gestionali delle strutture territoriali** sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 4**. Gli obiettivi assegnati alle strutture territoriali riflettono le attività istituzionali contenute nei pertinenti programmi di bilancio, realizzate attraverso gli Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno e sono coerenti con le linee di indirizzo emanate dagli Uffici centrali.

SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ

In conformità alle previsioni di legge, è stato adottato in data 11 marzo 2016 il Piano delle azioni positive per il triennio 2016-2018. Dette azioni positive, in linea con l'art. 42 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, rappresentano quelle *“misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro”*.

Le azioni positive sono, pertanto, misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali” - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta - e “temporanee”, in quanto necessarie per il solo lasso di tempo in cui si rileva una disparità di trattamento.

La strategia delle azioni positive è rivolta alla rimozione di quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità attraverso l'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti. Le azioni positive devono essere quindi considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo. La stessa rapidità di tale processo, e la continua evoluzione dei fattori socioeconomici sottesi alle politiche delle pari opportunità, richiedono una particolare e costante attenzione all'attività di verifica circa la realizzazione delle azioni positive e alla opportunità di procedere ad eventuali correzioni in costanza del Piano.

Il Piano, come previsto dalla legislazione vigente, ha un contenuto programmatico triennale, al pari del *Piano della Performance*, al fine di assicurare la coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi ivi previsti.

Il Piano triennale, confermando la medesima attenzione sulla necessità di proseguire nell'analisi e nel monitoraggio dei citati indicatori numerici rappresentativi della “popolazione” dipendente (organici, rappresentatività nei profili professionali, progressioni, mobilità), è orientato, principalmente, alla realizzazione di obiettivi di natura più ampia, in grado di far conseguire benefici concreti a tutti i dipendenti, in quanto capaci di produrre esternalità positive sull'intero contesto lavorativo, ben sintetizzato nell'espressione “benessere organizzativo”.

Tra tali obiettivi, una particolare attenzione è stata riposta nel nuovo Piano Triennale alle categorie di dipendenti posti in condizione di fragilità: tra questi, in primis, i lavoratori portatori di handicap.

A tal fine, proseguiranno nel triennio in questione, le attività di conciliazione dei tempi di vita e di quelli di lavoro nell'ambito dei temi connessi alla mobilità e al telelavoro, in previsione della piena affermazione dei principi dello *“smart working”* anche nel perimetro del pubblico impiego e, pur con le note specificità, anche nel contesto dell'amministrazione dell'interno.

In ragione delle indicazioni pervenute dal Dipartimento della Funzione Pubblica, questo Dipartimento, sulla base alle risultanze delle analisi effettuate in seno ad uno specifico Gruppo di lavoro interdipartimentale, ha elaborato un proprio documento programmatico, contenente elementi propositivi ai fini dell'applicazione di una generale disciplina dello *smart working*, in vista delle prossime linee guida che verranno adottate dal citato Dipartimento della Funzione Pubblica a beneficio del personale di tutte le pubbliche amministrazioni., avuto modo di apprezzare un buon livello di equilibrio – in termini di opportunità e di oneri – in capo ai dipendenti dell'Amministrazione civile, in relazione al loro genere. L'analisi dei principali indicatori numerici rappresentativi della “popolazione” dipendente (organici, rappresentatività nei profili professionali, progressioni, mobilità) ha, anzi, evidenziato la possibilità di escludere la sussistenza, per l'Amministrazione civile dell'Interno, delle principali criticità tipiche della contrapposizione di genere, facendo emergere, di converso, la necessità di intraprendere iniziative finalizzate a migliorare il benessere organizzativo, a beneficio della generalità dei dipendenti.

SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

La redazione del Piano è stata attuata con il presidio del Gabinetto del Ministro che coordina, ai fini del necessario raccordo operativo, le varie componenti rappresentative dei Centri di Responsabilità del Ministero, nonché con l’apporto del Referente della *performance*.

L’Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) ha interagito in tale ambito, fornendo il supporto tecnico per l’attuazione della normativa in materia e degli indirizzi forniti a suo tempo dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), nonché curando i contenuti del Piano connessi al controllo strategico di cui all’art. 6 del decreto legislativo n. 286/1999.

Nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione e divulgazione del Piano stesso.

	FASI DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE													
			Mesi 2016						Mesi 2017							
			7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6		
1	Definizione dell’identità dell’organizzazione	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR														
2	Analisi del contesto esterno ed interno	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR														
3	Definizione degli obiettivi e delle strategie	Ministro/ OIV/CDR														
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	GAB/ Referente <i>performance</i> OIV//CDR														
5	Comunicazione del Piano all’interno e all’esterno	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR														

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Sono attuati, nell'ambito dell'Amministrazione, i meccanismi e le metodologie operative che regolano l'iter di formazione della pianificazione amministrativa, in stretta sinergia con il processo di programmazione economico-finanziaria.

Il percorso che porta all'individuazione degli obiettivi, su base triennale, scaturisce annualmente dall'adozione da parte del Ministro dell'Atto di indirizzo, con il quale sono definite – in armonia con il Programma di Governo e con il quadro di Programmazione economico-finanziaria - le priorità politiche per il triennio successivo. L'OIV cura in tale fase il supporto per assicurare la coerenza dell'Atto con le linee in cui si articola il Programma di Governo.

A seguito dell'inoltro dell'Atto di indirizzo a tutti i Titolari dei Centri di Responsabilità, vengono formalizzate le proposte di obiettivi strategici, corredati dai relativi piani di azione che, una volta validati, sono inseriti sia nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, associati alle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione, sia nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

La fase di definizione degli obiettivi strategici è attuata sotto il presidio dell'OIV che ne assicura la coerenza interna ed esterna, nonché la conformità ai criteri previsti dal sistema, anche alla luce degli indirizzi tecnici forniti annualmente dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vengono parimenti formulati dai Titolari dei CDR gli obiettivi non strategici di struttura, propri della programmazione gestionale, afferenti ai rispettivi programmi di spesa.

Tutti gli elementi scaturenti dalla pianificazione strategica e dalla programmazione gestionale che vengono calati, secondo le modalità e la tempistica indicate nelle predette circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, sono successivamente verificati ed aggiornati a manovra finanziaria conclusa, in coerenza con gli stanziamenti definitivi approvati.

Parallelamente è perfezionato nel dettaglio, anche alla luce del consolidamento della manovra finanziaria, l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che va a confluire nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

L'intero processo di formulazione degli obiettivi è supportato dall'utilizzo di una modulistica coerente con il format della Nota integrativa, che tende a conferire organicità ed omogeneità alle modalità di elaborazione degli obiettivi stessi ed assicura l'armonizzazione della Direttiva generale con il documento di programmazione economico-finanziaria.

In armonia con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, è sviluppata anche la fase della programmazione gestionale che culmina con l'adozione da parte dei vertici amministrativi degli Atti di programmazione con cui sono assegnati ai rispettivi dirigenti gli obiettivi gestionali, correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il *Piano della performance* è formulato in coerenza con il predetto sistema degli obiettivi.

Si fornisce, di seguito, un quadro sinottico dello sviluppo delle varie fasi in cui è articolato il processo descritto.

FASI	RISULTATI	ATTORI COINVOLTI	STRUMENTI
Fase discendente del processo pianificatorio	<i>Bozza Atto di indirizzo</i>	Ministro OIV Gabinetto	Incontri di condivisione
	<i>Emanazione Atto di indirizzo</i>	Centri di Responsabilità (CDR)	
Fase ascendente del processo pianificatorio	<i>Proposta obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Linee guida Incontri di condivisione
Definizione Nota integrativa	<i>Nota integrativa al Bilancio</i>	CDR OIV	Circolare MEF Portale MEF
Emanazione Direttiva	<i>Consolidamento sistema obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Contatti ed incontri mirati per approfondimenti
	<i>Predisposizione Direttiva</i>	OIV Gabinetto Ministro	
	<i>Emanazione Direttiva</i>	Ministro	
Aggiornamento Nota integrativa	<i>Aggiornamento Nota integrativa a legge di Bilancio</i>	CDR OIV	Portale MEF
Consolidamento programmazione obiettivi gestionali	<i>Atti di programmazione</i>	Dirigenti Amministrazione ai vari livelli Gabinetto OIV	Linee guida
Definizione Piano della performance	<i>Piano della performance</i>	Ministro Gabinetto Referente della performance Vertici amministrativi OIV	Linee guida Incontri di condivisione

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il percorso volto a consentire il progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo di gestione della *performance* ha portato ad un consolidamento delle componenti fondamentali del sistema.

Non vanno tuttavia trascurate le azioni tese ad affinare ulteriormente le metodologie adottate ed a rendere, in una vista prospettica, più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati.

In particolare, sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, continuerà l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato e/o di impatto (*outcome*), per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia.

Inoltre, nella consapevolezza del particolare impegno richiesto dalla complessa articolazione dell'Amministrazione dell'Interno, verrà ulteriormente incentivata l'opera di sensibilizzazione delle strutture centrali e periferiche affinché venga dato massimo impulso alla assegnazione degli obiettivi gestionali alla dirigenza, in modo tale da consentire una sempre maggiore esaustività del quadro pianificatorio.

SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- n. **1** – Prospetti analitici
 - n. **1.1** – Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2017-2019 e relative rappresentazioni grafiche
 - n. **1.2** – Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR
- n. **2** – Albero della *performance*
 - n. **2.1** – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
 - n. **2.2** – Aree strategiche – Obiettivi strategici
- n. **3** – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture centrali
- n. **4** – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture territoriali
- n. **5** – Schede di analisi delle risorse umane
- n. **6** – Schede standard di qualità

Sezione 8

Allegati Tecnici

Allegato Tecnico 1

Prospetti analitici

- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2017-2019 e relative rappresentazioni grafiche
- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

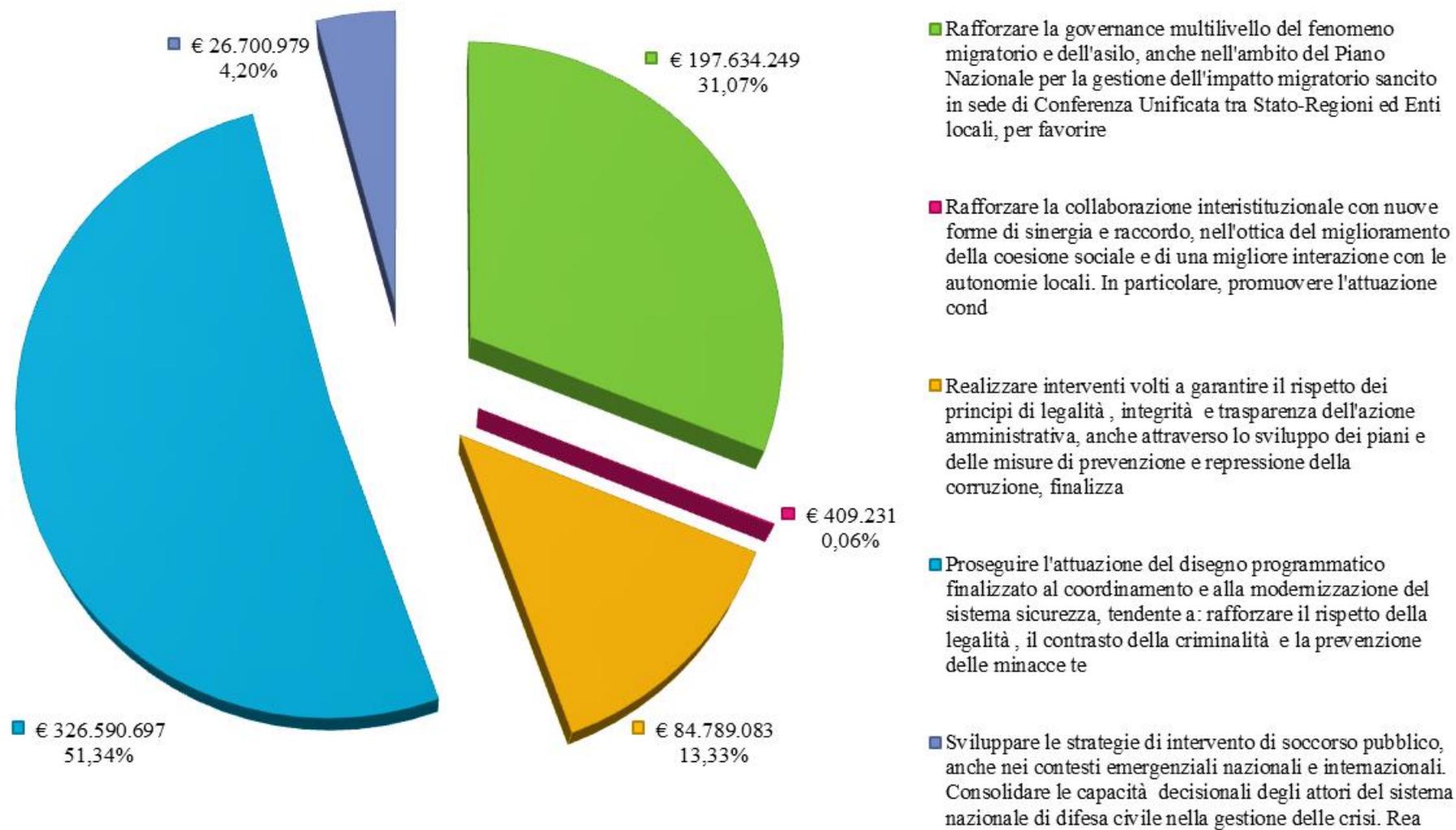
- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2017-2019 e relative rappresentazioni grafiche

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO 2017 - 2019 MINISTERO DELL'INTERNO - STANZIAMENTI DI COMPETENZA

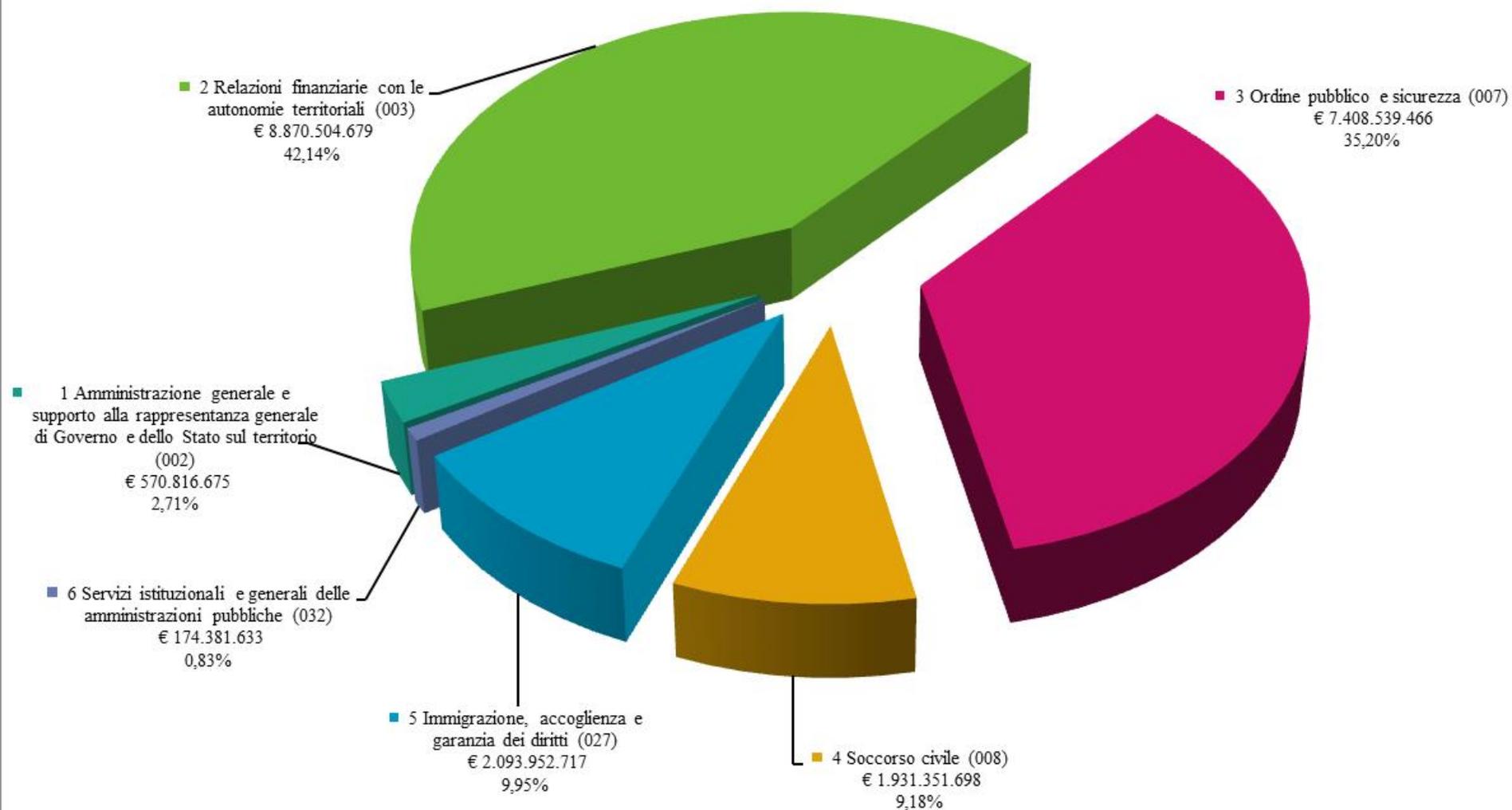


	2017	2018	2019
080 - 0001 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	27.958.772	27.856.580	27.590.096
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	27.958.772	27.856.580	27.590.096
6.1 Indirizzo politico (032.002)	27.958.772	27.856.580	27.590.096
080 - 0002 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	8.870.504.679	8.913.706.523	8.888.061.570
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	8.870.504.679	8.913.706.523	8.888.061.570
2.2 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)	65.034.899	89.250.140	82.090.151
2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali (003.010)	8.770.953.985	8.789.992.004	8.771.464.728
2.1 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	34.515.795	34.464.379	34.506.691
080 - 0003 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	1.931.351.698	1.947.309.013	1.933.303.381
4 Soccorso civile (008)	1.931.351.698	1.947.309.013	1.933.303.381
4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	5.164.813	5.132.056	5.643.586
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	1.926.186.885	1.942.176.957	1.927.659.795
080 - 0004 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	2.093.952.717	1.734.774.151	1.732.356.970
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	2.093.952.717	1.734.774.151	1.732.356.970
5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)	2.093.952.717	1.734.774.151	1.732.356.970
080 - 0005 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	7.408.539.466	7.370.401.827	7.284.786.744
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	7.408.539.466	7.370.401.827	7.284.786.744
3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	6.367.808.481	6.325.477.851	6.250.274.586
3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	429.364.282	422.250.950	421.706.997
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	611.366.703	622.673.026	612.805.161
080 - 0006 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	717.239.536	686.568.120	665.578.708
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	570.816.675	542.289.116	515.729.908
1.1 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	570.816.675	542.289.116	515.729.908
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	146.422.861	144.279.004	149.848.800
6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	146.422.861	144.279.004	149.848.800
Totale complessivo	21.049.546.868	20.680.616.214	20.531.677.469

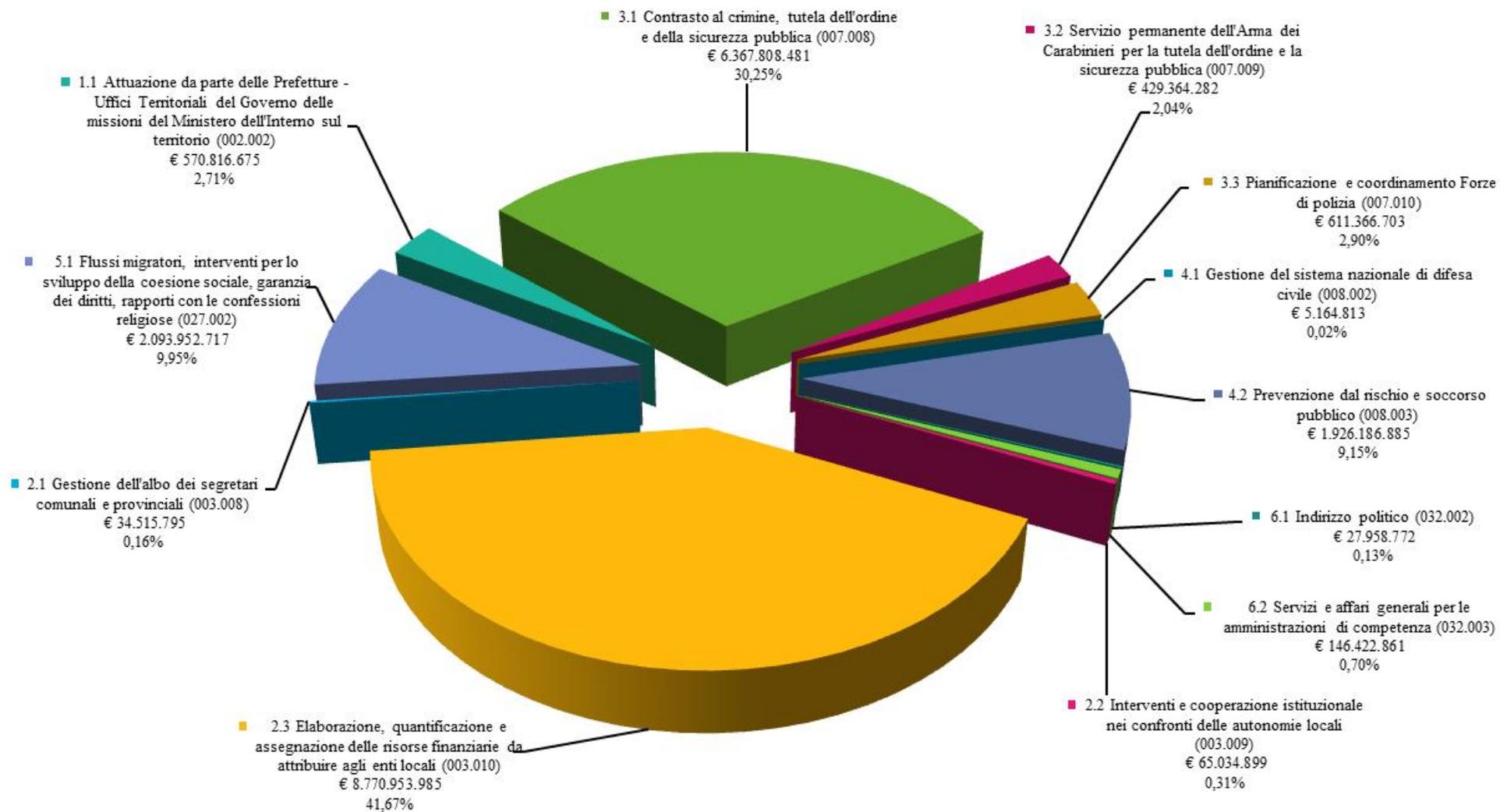
**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017 -
STANZIAMENTI PER PRIORITA' POLITICHE**



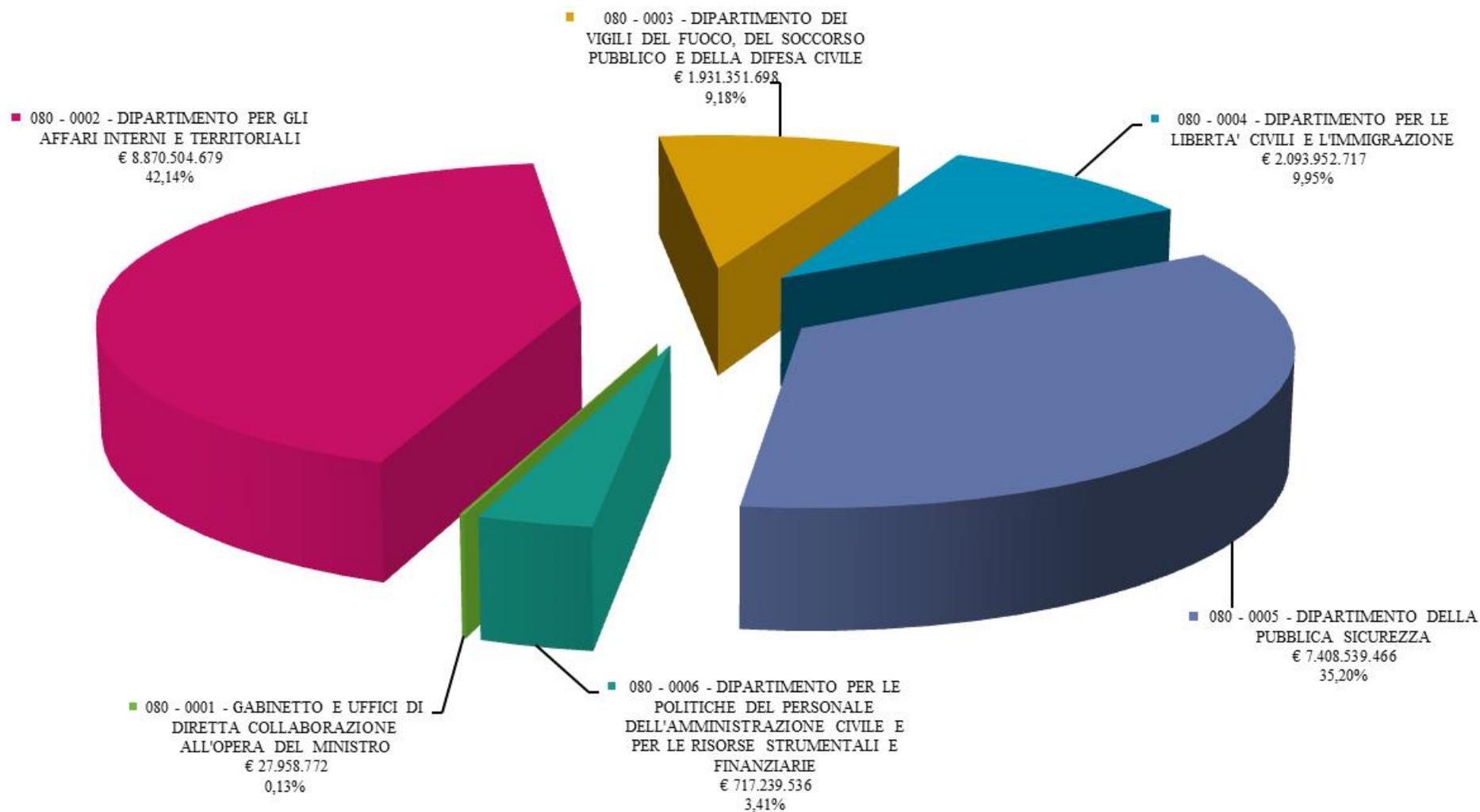
**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017 -
STANZIAMENTI PER MISSIONI**



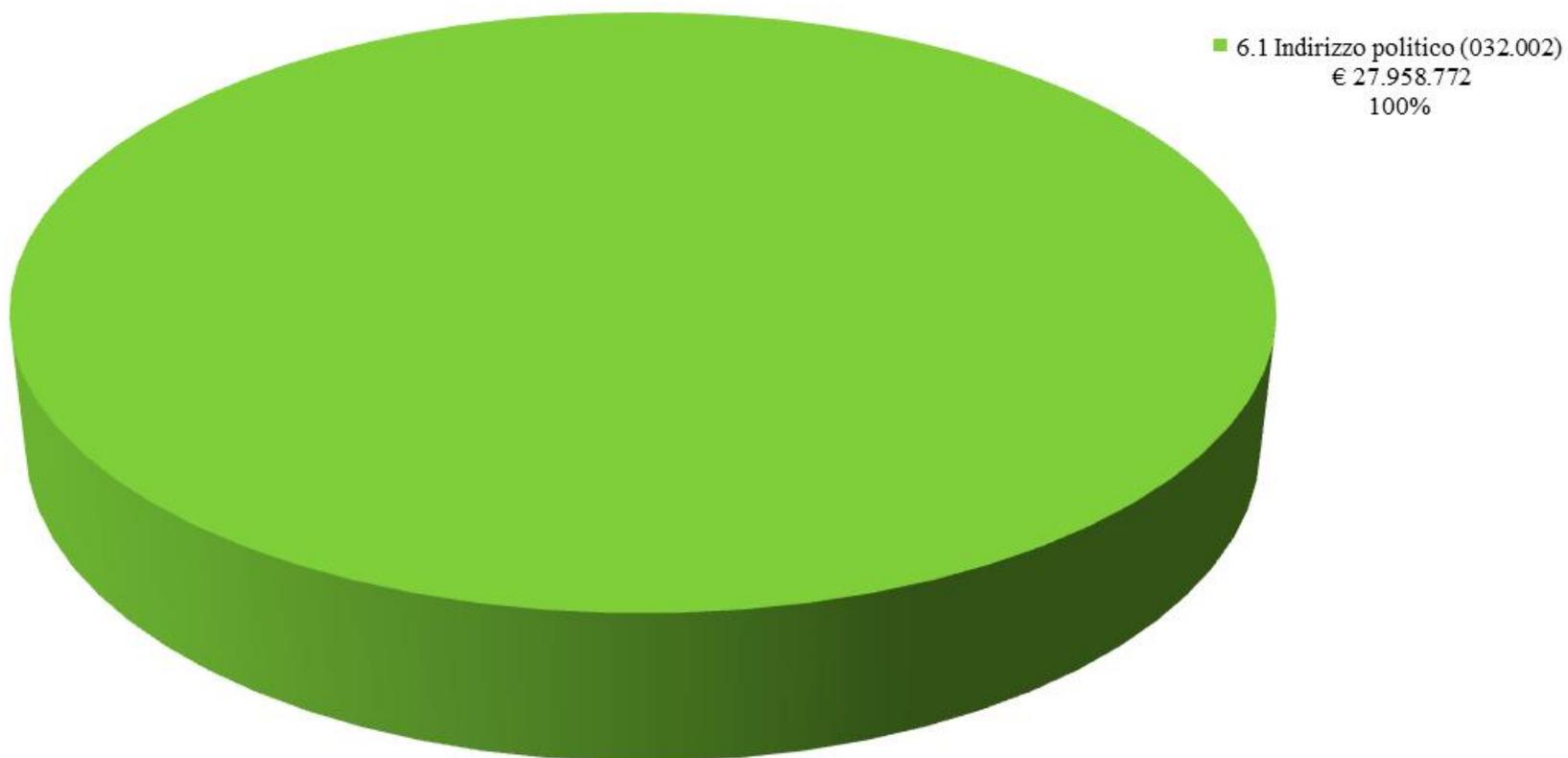
**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017 -
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI**



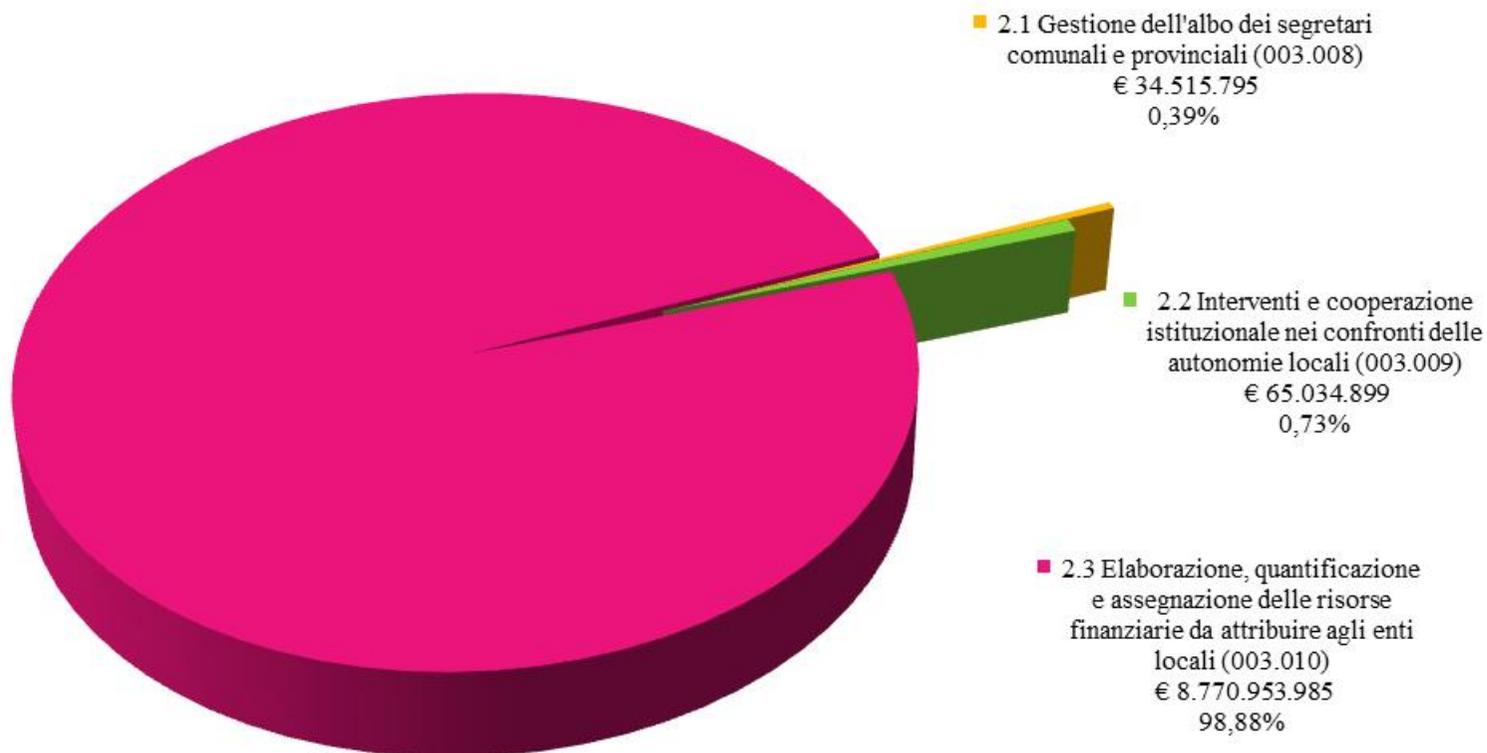
**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017 -
RIPARTIZIONE RISORSE PER CDR**



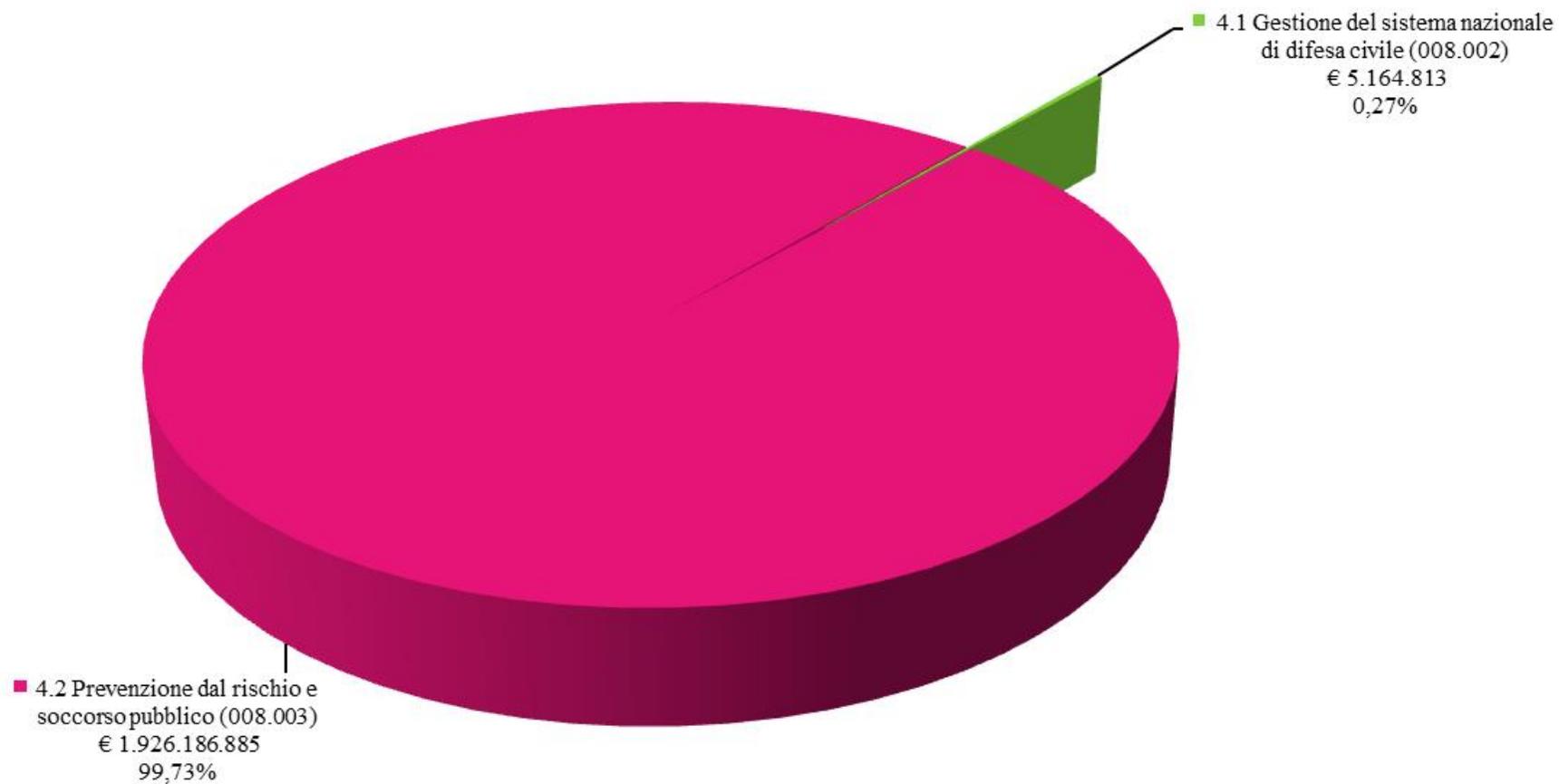
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017
CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



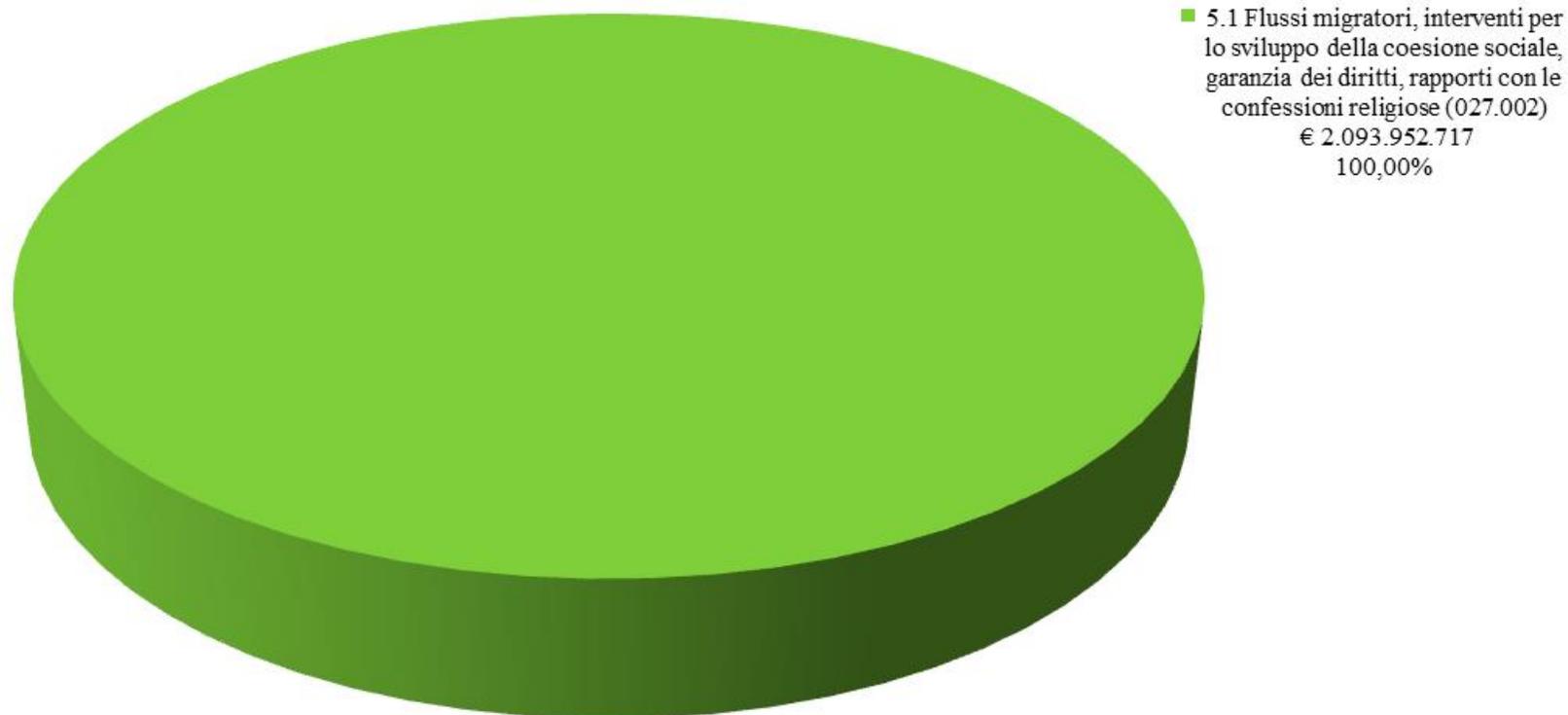
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017
CDR 2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



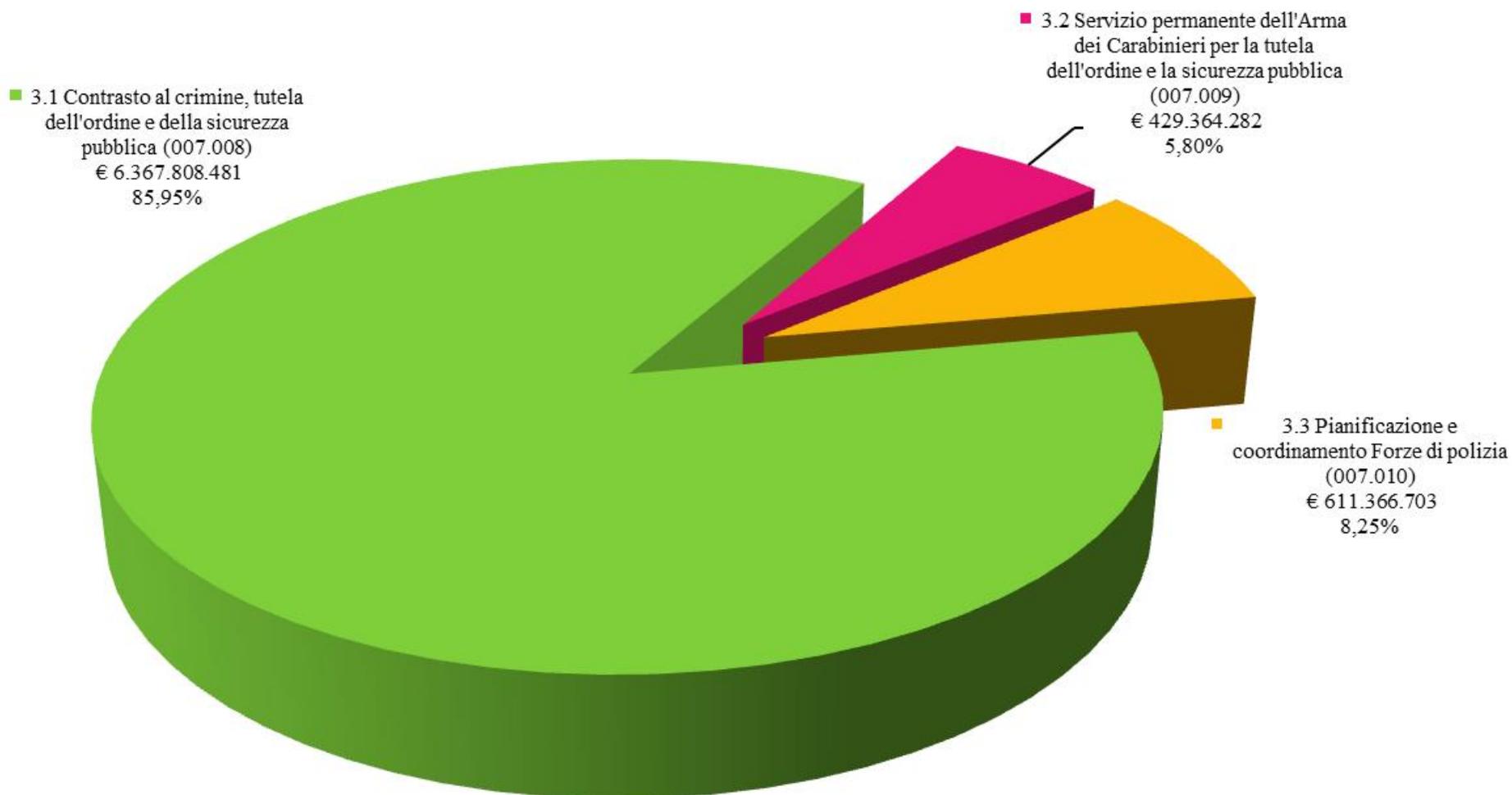
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017
CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE



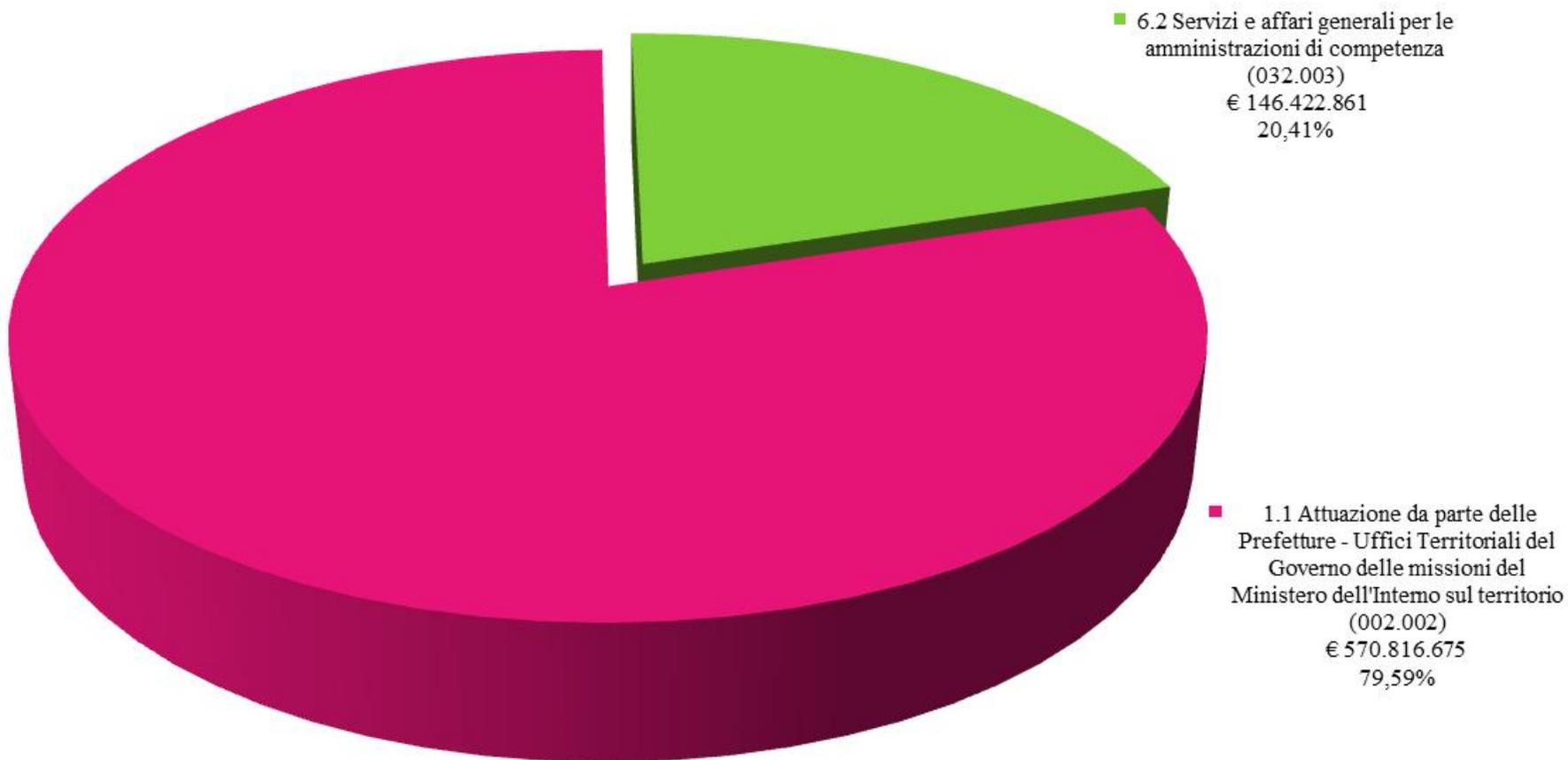
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017
CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



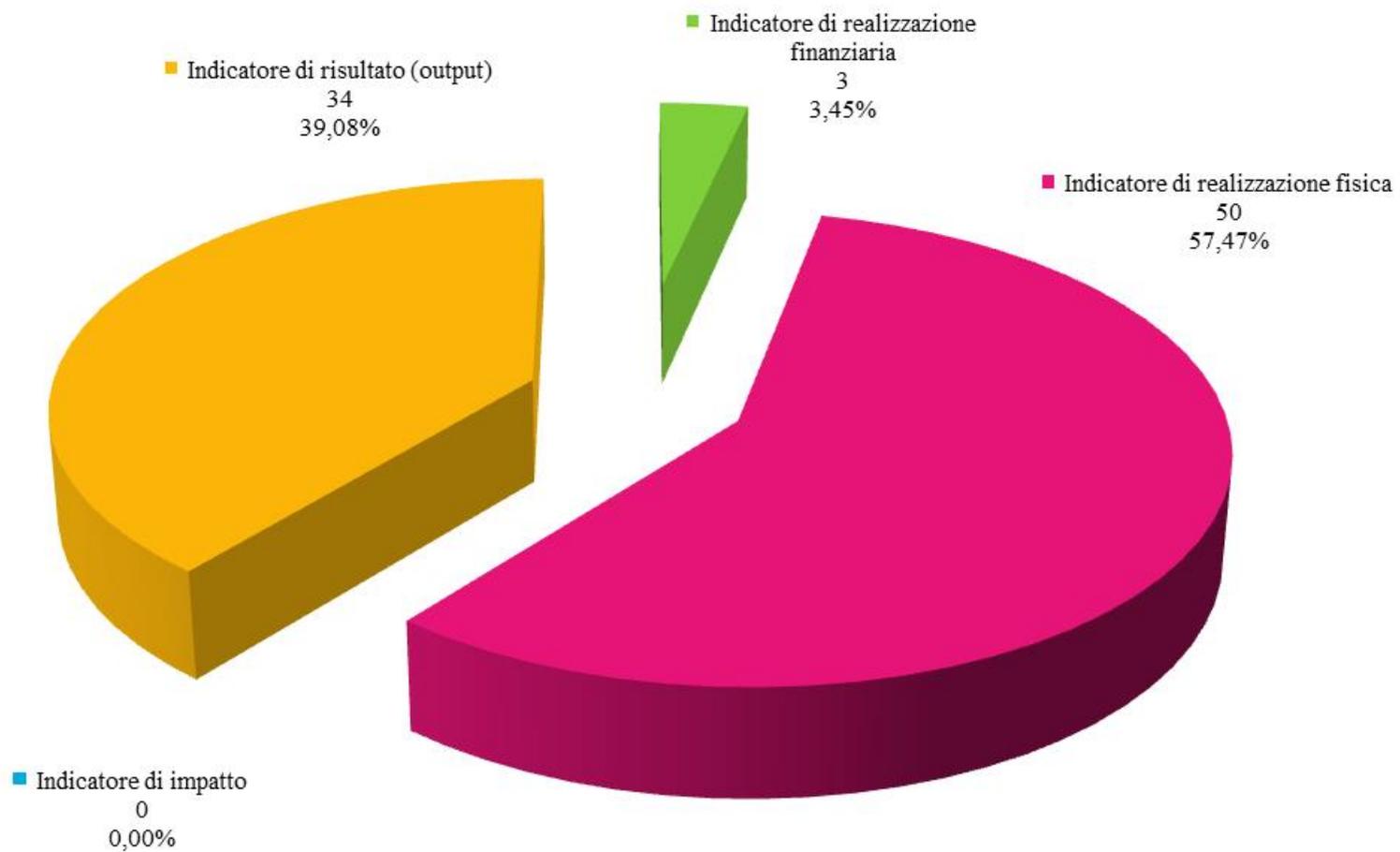
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017
CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017
CDR 6 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E
PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

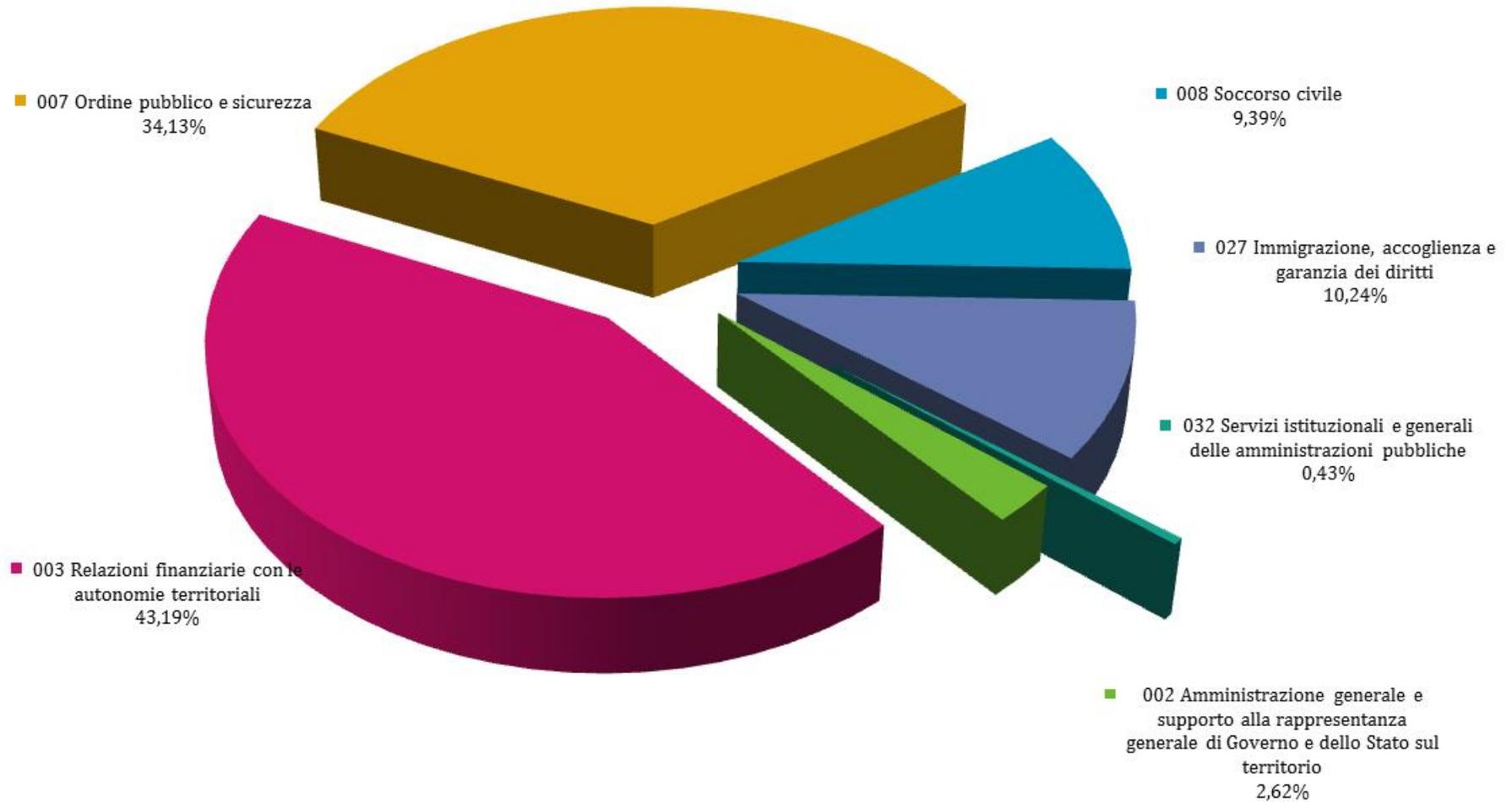


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2017
TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI

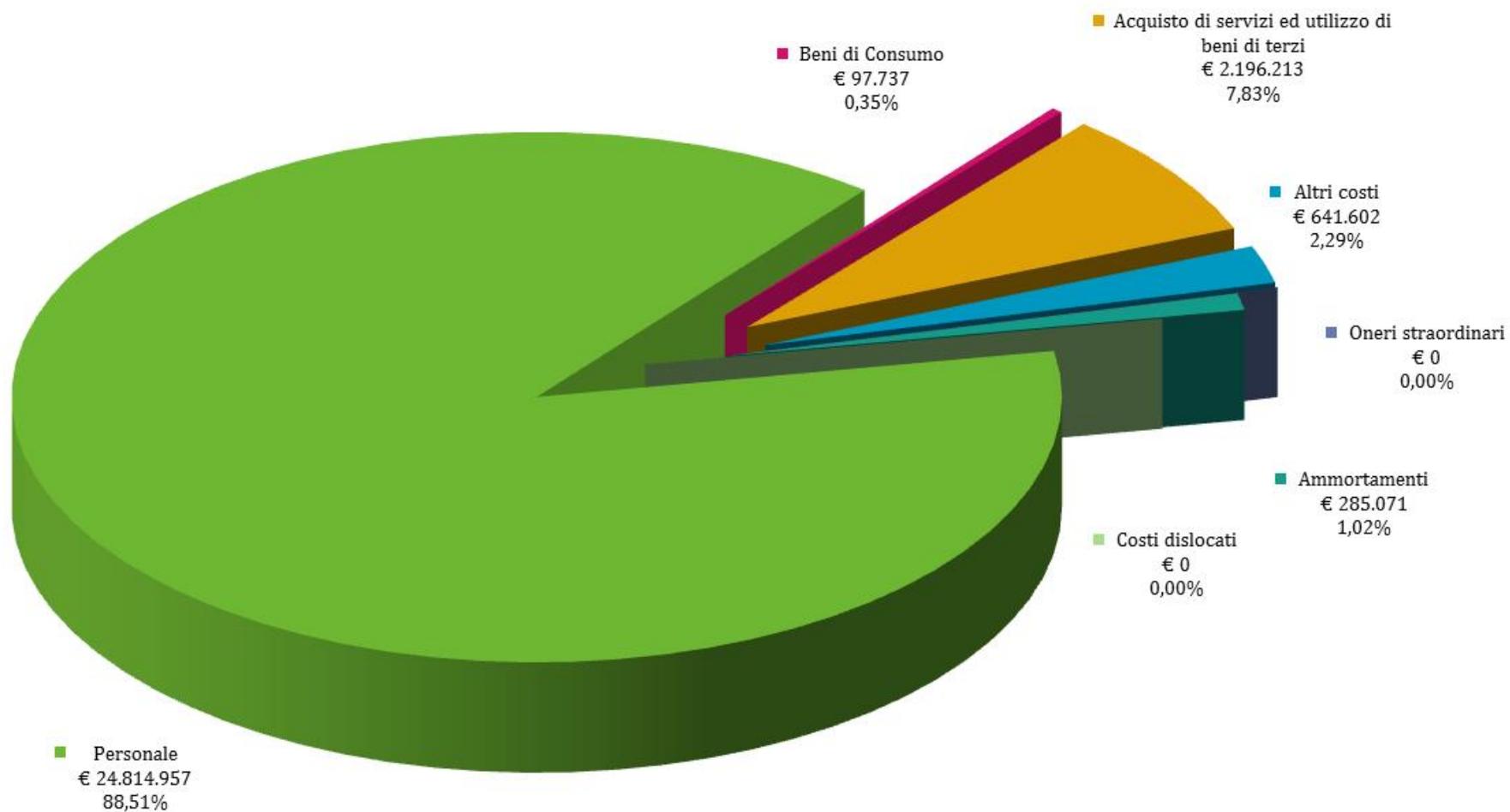


- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

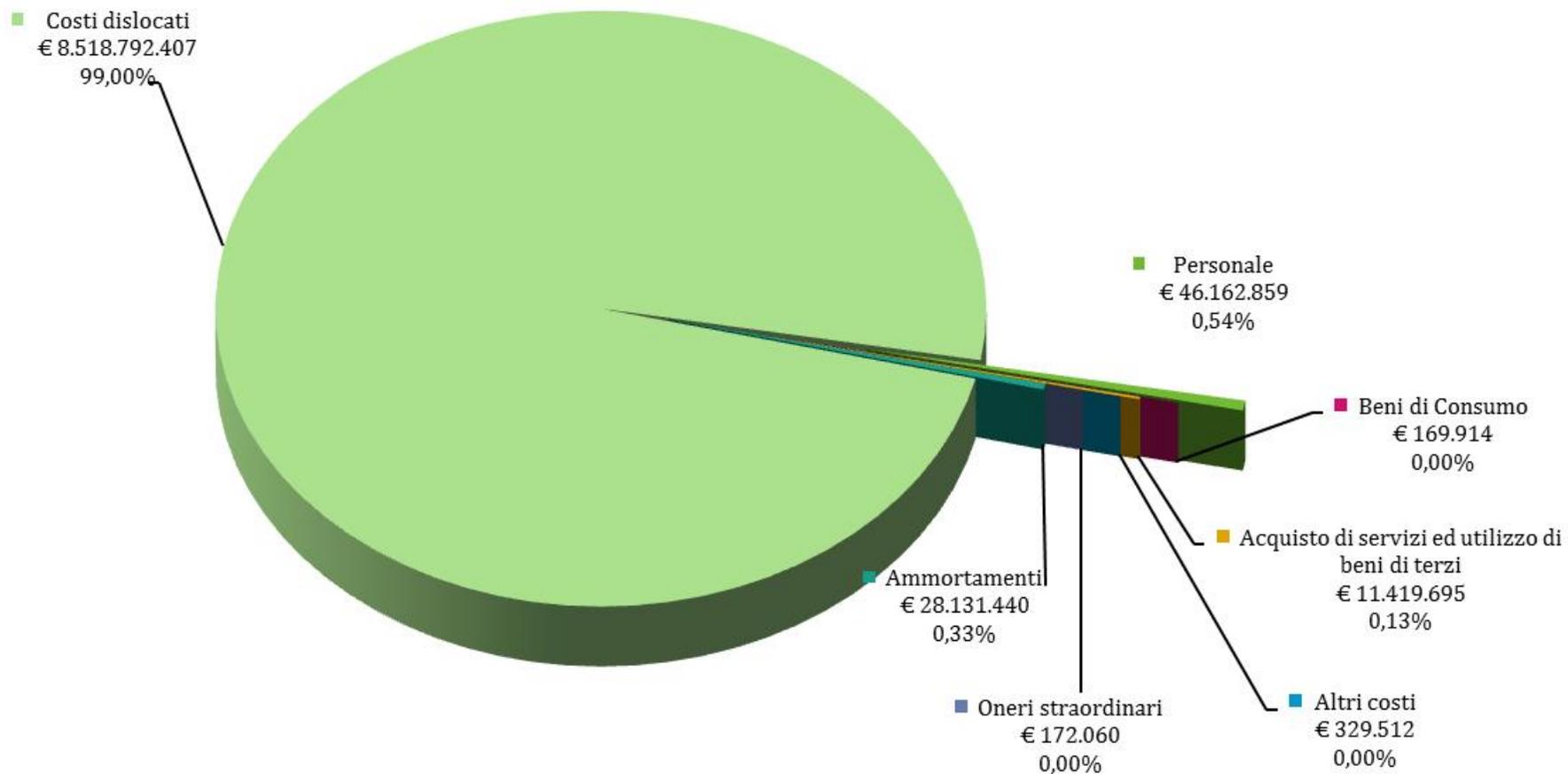
Ministero dell'Interno - Anno 2017 Incidenza delle Missioni in % sul totale dei costi



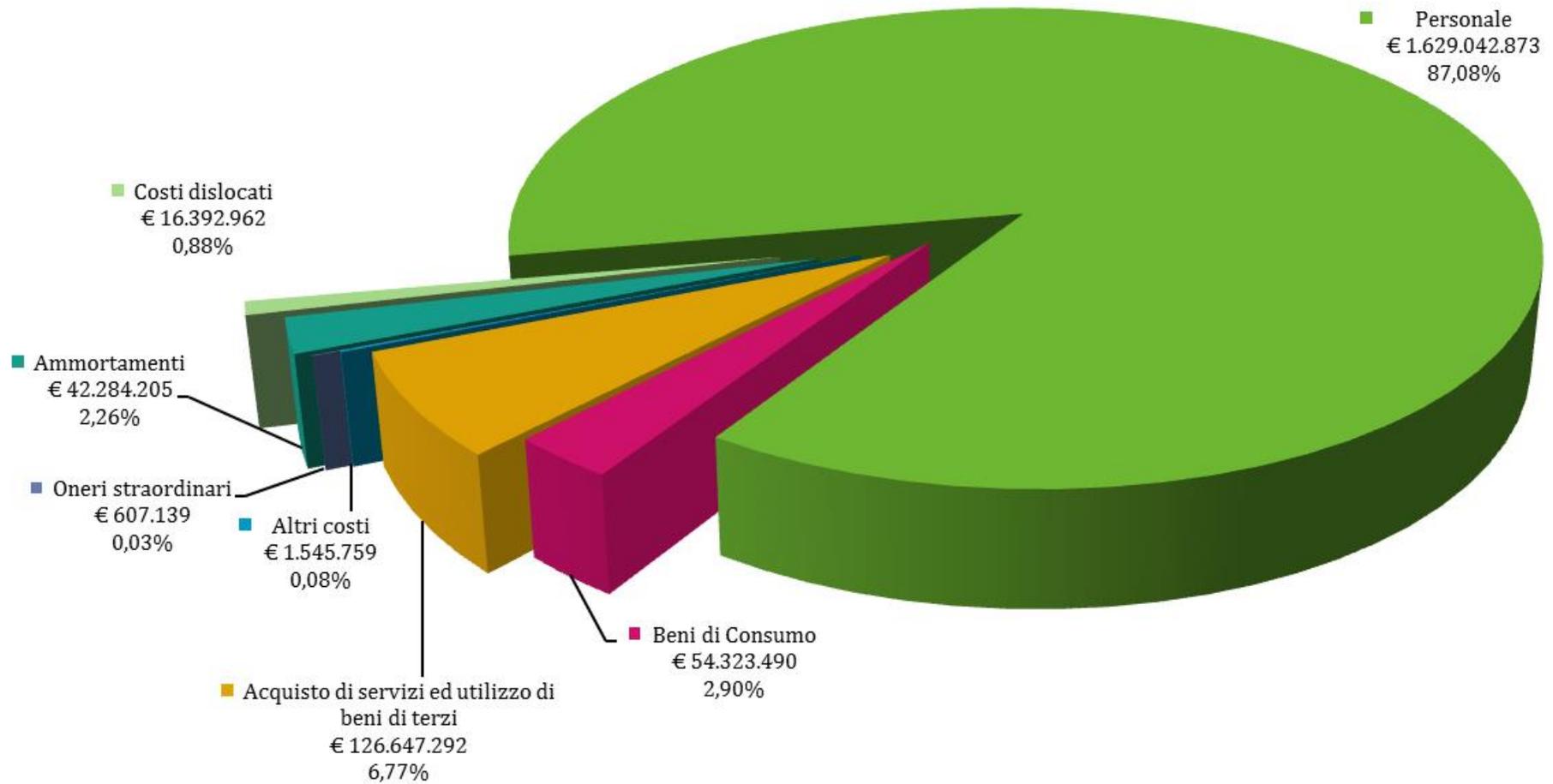
**CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
BUDGET 2017 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



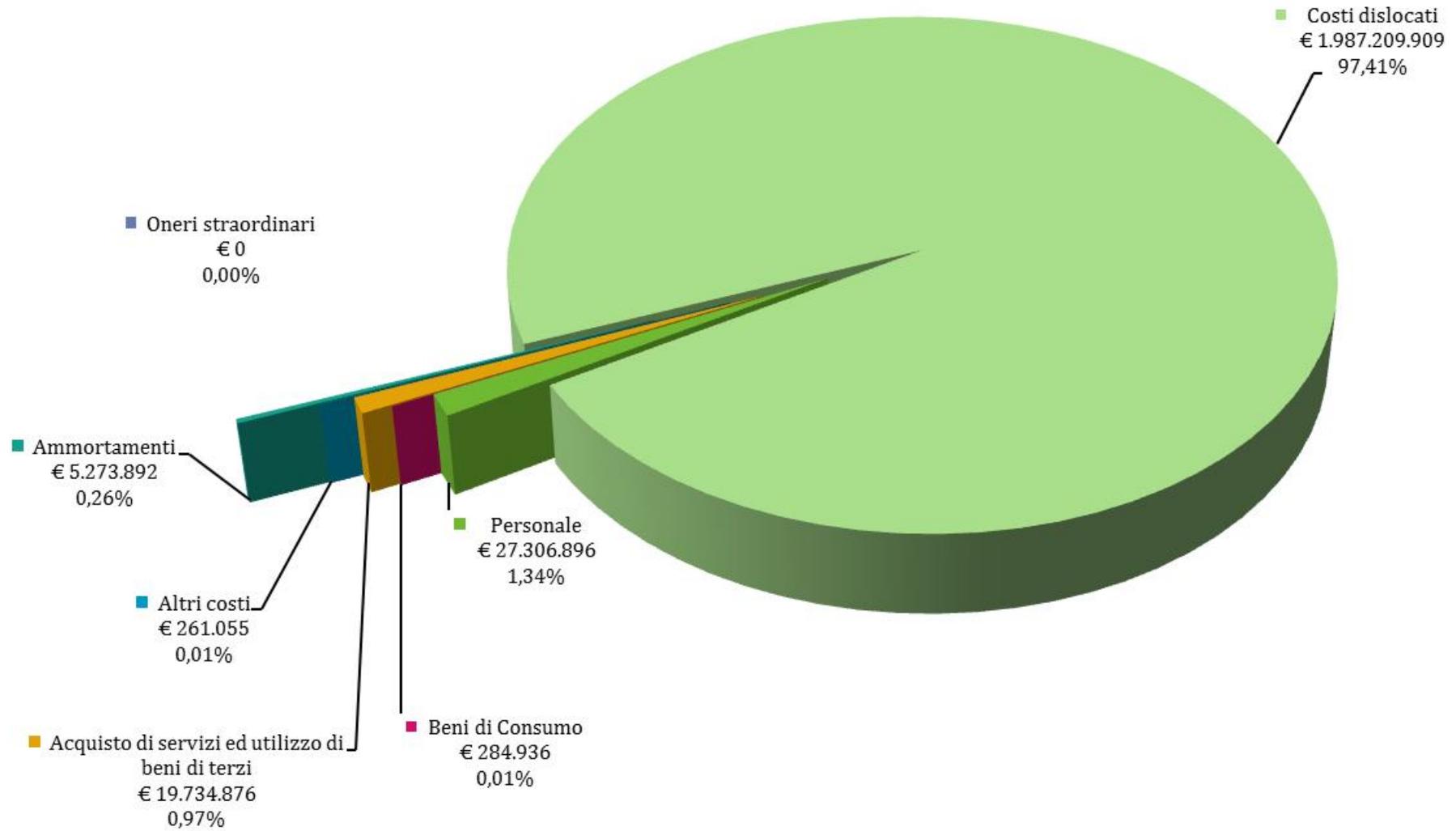
**CDR 2 -DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
BUDGET 2017 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



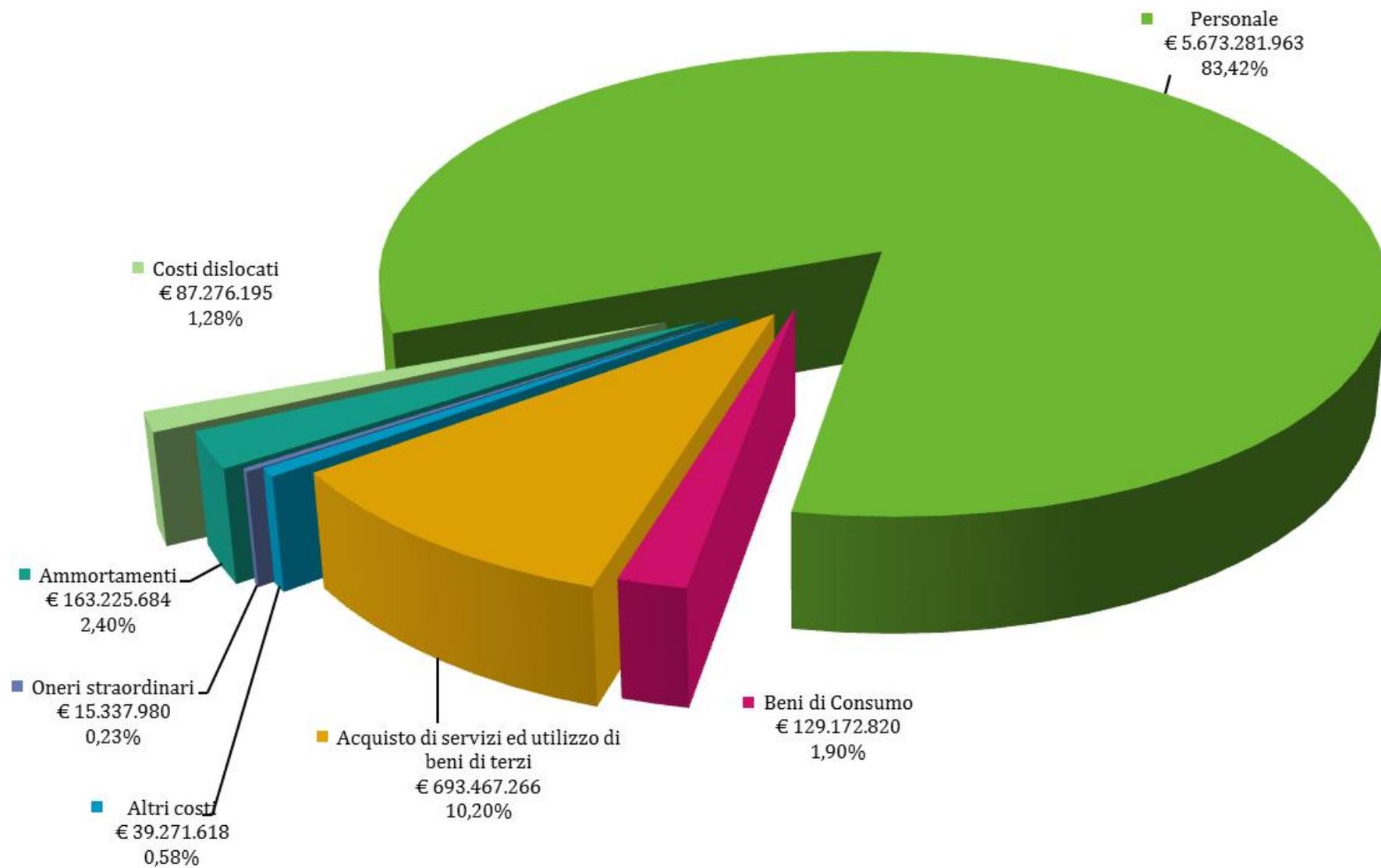
**CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
BUDGET 2017 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



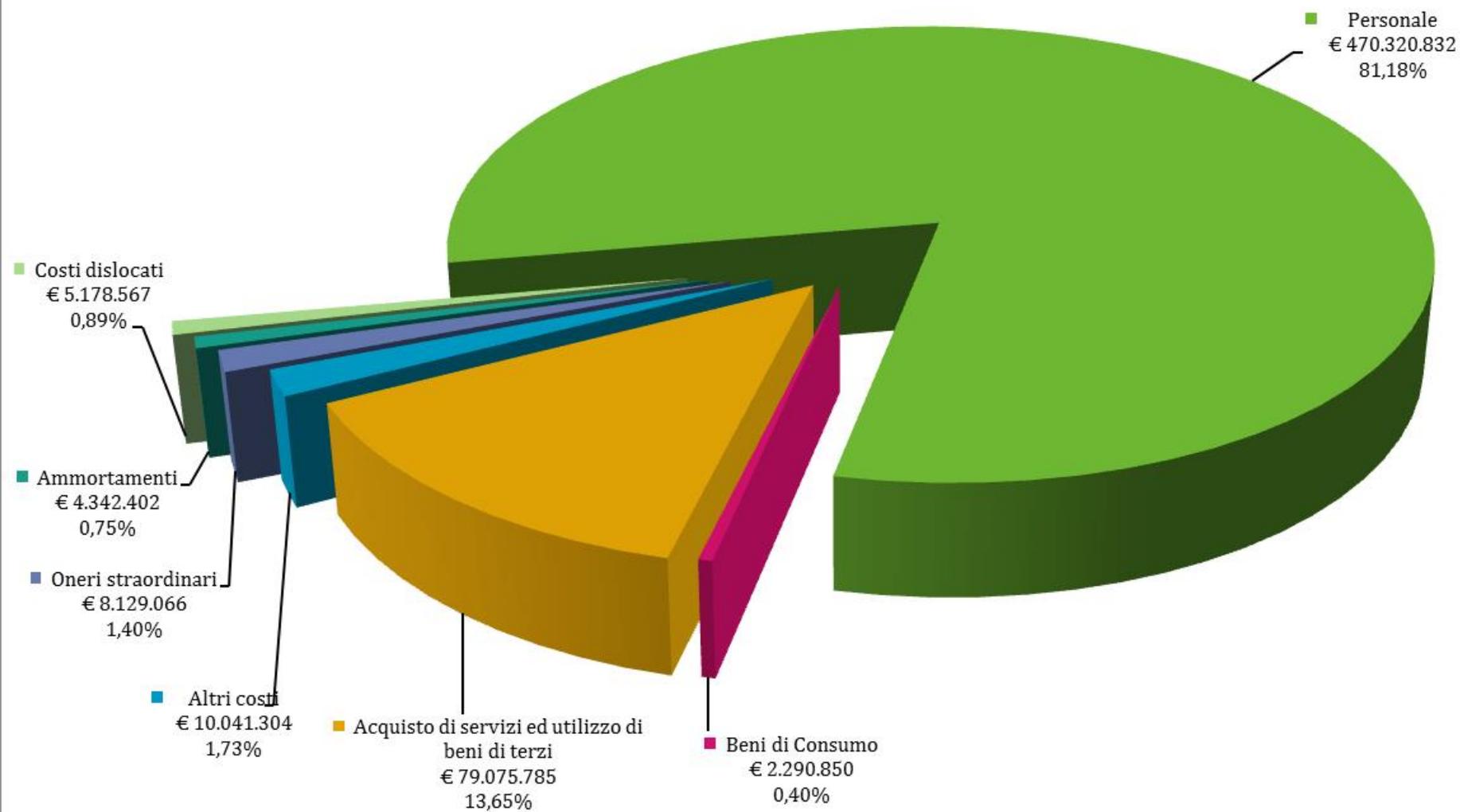
**CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
BUDGET 2017 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
BUDGET 2017 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 6 -DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE
RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
BUDGET 2017 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



Allegato Tecnico 2

Albero della performance

- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche
- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

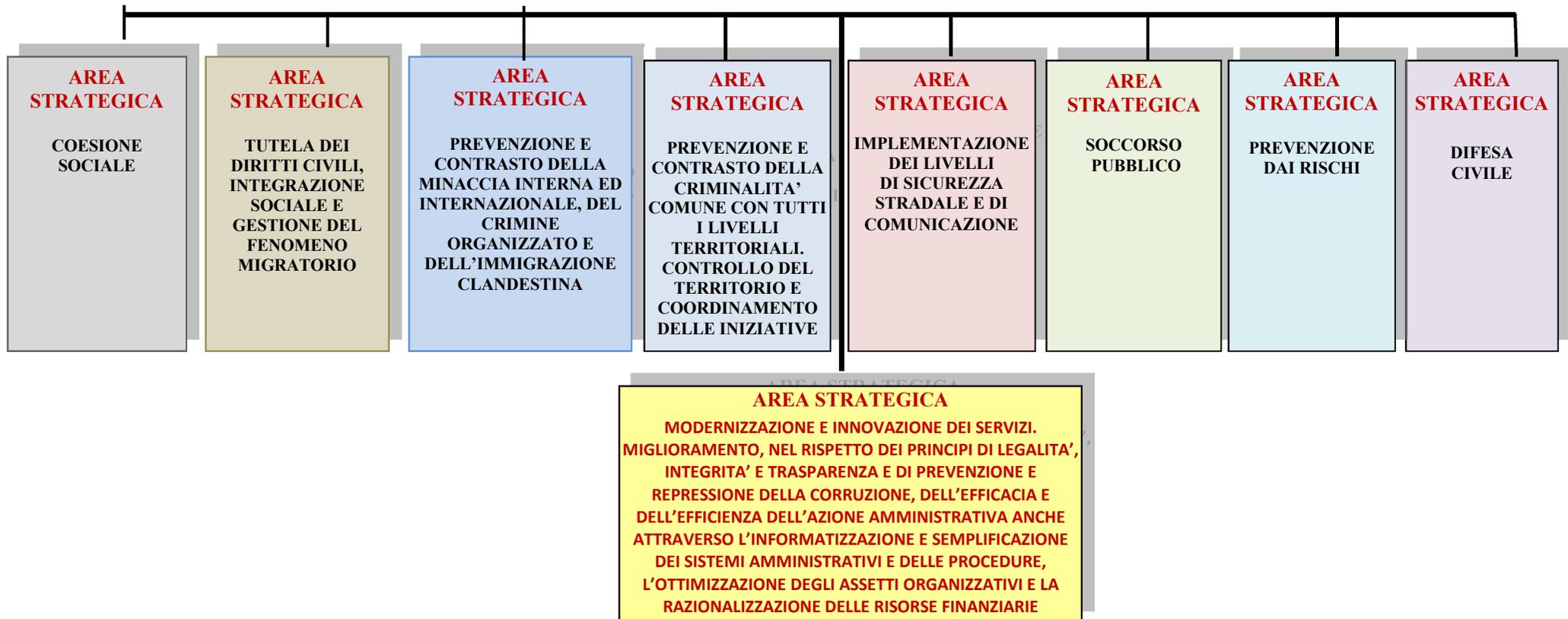
- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche

MANDATO ISTITUZIONALE

Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, soccorso pubblico, prevenzione incendi

MISSIONE

- Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti
- Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività
- Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche



- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

AREA STRATEGICA
COESIONE SOCIALE
CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	67%	100%
Risorse assegnate			43.259	43.259	43.259

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare le iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali)

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%		
Indicatore di risultato (binario sì/no)	Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni		sì		
Risorse assegnate			182.274	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere la corretta ed uniforme
applicazione, da parte degli Enti locali,
dei nuovi principi contabili,
monitorando le problematiche emerse
nell'attuazione del processo di
armonizzazione

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	80%	100%		
Indicatore di risultato (binario si/no)	Pubblicazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito <i>internet</i> della Direzione Centrale della Finanza Locale		sì		
Risorse assegnate			183.698		0

AREA STRATEGICA
TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE
SOCIALE E GESTIONE DEL FENOMENO
MIGRATORIO
CDR 4

Responsabile: Capo Dipartimento
 Libertà Civili e Immigrazione

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)		>=1.500		
Indicatore di risultato (output)	Numero degli ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente		>=500		
Indicatore di risultato (output)	Monitoraggio sulla gestione dei Centri governativi per immigrati per la costante verifica degli standard di accoglienza e il rispetto dei livelli di tutela garantita agli ospiti dei Centri		100%		
Indicatore di risultato (output)	Numero dei migranti che hanno usufruito del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA)		>=600		
Risorse assegnate			196.298.620	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza

Responsabile: Capo Dipartimento
Libertà Civili e Immigrazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Operatività delle nuove strutture come indicato dal decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 119		2		
Indicatore di risultato (output)	Componenti Commissioni Territoriali e personale di supporto formati annualmente		>=160		
Indicatore di risultato (output)	Incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento rispetto alla media (48.000 decisioni)	40%	100%		
Risorse assegnate			926.138	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale

Responsabile: Capo Dipartimento
Libertà Civili e Immigrazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	25%	40%	52%	64%
Indicatore di risultato (output)	Progetti finanziati		33	32	7
Indicatore di realizzazione finanziaria	Impegno di spesa rispetto alla dotazione finanziaria		13%	5%	5%
Risorse assegnate			409.491	395.331	389.542

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale

AREA STRATEGICA
**PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA
ED INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**
CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			63.576.749	63.749.342	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici		900	900	
Indicatore di risultato (output)	Sottoscrizione di protocolli di intesa		2		
Risorse assegnate			67.237.523	67.414.820	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione del Piano straordinario contro le mafie

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare ulteriormente le iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione clandestina

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Organizzazione/partecipazione a voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX		4	4	4
Risorse assegnate			57.930.979	57.922.475	57.979.612

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO

Prevenire e contrastare l'estremismo violento avente matrice politica

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			10.461.394	10.490.238	0

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			4.454.966	4.466.852	0

AREA STRATEGICA**PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE****CDR 5****Responsabile:** Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza**OBIETTIVO STRATEGICO**

Rafforzare le attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Formazione di personale in merito al contrasto dei fenomeni di discriminazione		500	500	500
Indicatore di risultato (output)	Inserimento dei profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA		10.000	10.000	10.000
Indicatore di risultato (output)	Implementazione apparati tecnologici impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio		>=700	>=750	>=1.000
Risorse assegnate			60.779.273	60.770.406	60.830.231

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza**OBIETTIVO STRATEGICO**

Sviluppare le azioni volte a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	100%		
Risorse assegnate			3.320.128	0	0

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	30%	45%	60%	70%
Risorse assegnate			1.098.821	1.098.712	1.099.506

OBIETTIVO STRATEGICO

Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna e la *governance* delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni "meno sviluppate"

AREA STRATEGICA IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di operazioni consistenti in servizio di controllo a tema, della durata di circa tre giorni ciascuno, sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali		40	40	40
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità nelle scuole		1.500	1.500	1.500
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di incontri nelle scuole in merito ai progetti per la legalità in ambito ferroviario		15.000	15.000	15.000
Indicatore di risultato (output)	Promozione e sviluppo di contatti e rapporti di partenariato con enti pubblici e/o privati finalizzati alla sicurezza della rete		5	5	5
Risorse assegnate			57.730.864	57.722.355	57.779.711

OBIETTIVO STRATEGICO

Incrementare gli interventi per il potenziamento dei livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni

AREA STRATEGICA
SOCCORSO PUBBLICO
CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	90%	100%		
Risorse assegnate			1.960.489	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	40%	70%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Percorsi formativi standardizzati			6	
Risorse assegnate			112.602	113.888	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Sperimentazione di mezzi destinati al soccorso nei centri storici		14i		
Indicatore di risultato (output)	Adeguamento software ed hardware delle sale operative dei Comandi provinciali VV.F.				
Risorse assegnate			4.367.205	1.569.168	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Ammodernare le risorse logistiche e strumentali per incrementare l'efficacia del soccorso tecnico urgente

AREA STRATEGICA PREVENZIONE DAI RISCHI CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		40%	70%	100%
Indicatore di risultato (output)	Controlli su attività produttive e lavorative soggette alla normativa antincendio		7.000	7.000	7.000
Indicatore di risultato (output)	Vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio		2	2	2
Indicatore di risultato (output)	Studi pubblicati nell'ambito della prevenzione incendio				3
Risorse assegnate			9.993.582	10.080.400	10.045.490

OBIETTIVO STRATEGICO

Incrementare i livelli di sicurezza antincendio

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Nuova dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) tecnicamente avanzati				100%
Indicatore di risultato (output)	Attuazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione indirizzata al personale del CNVVF finalizzata ad arginare gli infortuni sul lavoro				100%
Risorse assegnate			10.135.124	10.136.299	136.073

OBIETTIVO STRATEGICO

Aumentare la sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

**AREA STRATEGICA
DIFESA CIVILE
CDR 3**

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	8	12		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di <i>workshop</i> in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	8	12		
Risorse assegnate			131.977	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile

AREA STRATEGICA

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E
TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE
ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI
AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI
ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

CDR 1

Responsabile: Direttore dell' Ufficio
Affari Legislativi e Relazioni
Parlamentari

OBIETTIVO STRATEGICO

Migliorare la capacità di attuazione
delle disposizioni legislative del
Governò

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione		100%		
Indicatore di risultato (output)	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri		75%		
Indicatore di risultato (output)	Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati		23,1%		
Indicatore di risultato (output)	Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa		50%		
Indicatore di risultato (output)	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri		66,7%		
Risorse assegnate			322.496	0	0

AREA STRATEGICA

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA',
INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA
CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E
SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE,
L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA
RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

CDR 6

Responsabile: Capo Dipartimento Politiche
Personale Amministrazione Civile e Risorse
Strumentali e Finanziarie

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (binario si/no)	Predisposizione del documento di programmazione del fabbisogno assunzionale relativo al triennio 2017-2019		sì		
Risorse assegnate			2.219.351	2.219.353	2.219.352

OBBIETTIVO STRATEGICO

Adottare specifiche iniziative finalizzate a:

- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'adeguamento delle formule organizzative interne in relazione alle innovazioni normative in corso di adozione, la programmazione delle procedure di reclutamento del personale e la semplificazione dei processi di informatizzazione già avviati
- razionalizzare la gestione delle risorse finanziarie del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie tramite opportune iniziative volte alla riduzione della spesa, alla trasparenza e semplificazione delle procedure e all'implementazione dei progetti di digitalizzazione
- incrementare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile
- promuovere e valorizzare il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi

Responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (binario si/no)	Predisposizione del documento di revisione e valutazione del rischio per le strutture centrali dell'Amministrazione sulla base dell'aggiornamento e dell'analisi organizzativa dei relativi processi		sì		
Risorse assegnate			170.865	170.865	170.865

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere iniziative volte ad implementare il sistema di prevenzione amministrativa della corruzione con il coinvolgimento delle competenti strutture dell'Amministrazione, secondo le strategie individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

Responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Target anno 2019</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (binario si/no)	Potenziamento della rete dei referenti		sì		
Indicatore di risultato (output)	Dipartimenti e Prefetture-UTG collegati attraverso la rete dei referenti		100%		
Risorse assegnate			170.865	170.865	170.865

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere iniziative volte ad assicurare maggiori livelli di trasparenza anche mediante la valutazione/individuazione di dati ulteriori da pubblicare, in relazione pure alle specifiche aree di rischio individuate dalle competenti strutture dell'Amministrazione

AREA STRATEGICA

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA'
E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI
SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE
DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE
FINANZIARIE**

CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			546.507	547.424	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare gli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità, trasparenza ed efficienza dei servizi nonché ad assicurare il rafforzamento delle tutele della sicurezza pubblica attraverso iniziative di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, proposte di razionalizzazione del quadro normativo vigente ed il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e la valorizzazione delle risorse umane

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	60%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Passaggio dalla trattazione delle pratiche e delle circolari da informatizzare, relative agli uffici interessati, da formato cartaceo a quello informatico		2.050		
Risorse assegnate			80.519.165	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	60%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.		15%		
Risorse assegnate			90.082	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	80%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei centri di spesa VV.F. sul territorio rispetto all'anno 2014		80%		
Risorse assegnate			112.602	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Ridurre i consumi energetici degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei consumi energetici degli uffici territoriali VV.F. rispetto all'anno 2014			30%	
Indicatore di risultato (output)	Progetti di efficientamento energetico degli uffici territoriali VV.F.		30		
Risorse assegnate			90.082	70.741	0

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

OBIETTIVO STRATEGICO

Semplificare il flusso informativo interno ed esterno sviluppando modalità informatiche, anche attraverso la realizzazione di nuovi progetti, volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Target anno 2019
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione		100%		
Risorse assegnate			547.068	0	0

Allegato Tecnico 3

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture centrali

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1 "Indirizzo politico" (032.002) a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: **CDR 1**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.2 "Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali" (003.009) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.3 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali" (003.010) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Trasferimento delle risorse spettanti a vario titolo agli Enti Locali, nell'ambito del Programma n. 2.3 "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali" (003.010)

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Esercizio delle funzioni della soppressa Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali, nell'ambito del Programma n. 2.1 "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali" (003.008)

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **4.1** "Gestione del sistema nazionale di difesa civile" (**008.002**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 3**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **4.2** "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" (**008.003**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 3**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **5.1** "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" (**027.002**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: **CDR 4**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Trasferimento fondi per contributi ad Enti e Associazioni, nell'ambito del Programma n. **5.1** "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" (**027.002**)

Responsabile attuazione: **CDR 4**

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni

Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **3.1** "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" (**007.008**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 5**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **3.2** "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" (**007.009**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 5**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **3.3** "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia" (**007.010**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 5**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del Programma n. **1.1** "Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio" (**002.002**)

Responsabile attuazione: **CDR 6**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2017: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **6.2** "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (**032.003**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 6**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale
Target anno 2017: **100%**

Allegato Tecnico 4

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture territoriali

PREFETTURE-UTG

OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE	INDICATORE	TARGET ANNO 2017
Sviluppare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le iniziative finalizzate a prevenire e contenere le situazioni di tensione sociale connesse alla congiuntura economica, monitorando costantemente le fenomenologie in atto ed adottando gli interventi più opportuni al fine di intraprendere percorsi risolutivi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Potenziare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le iniziative per consentire la più ampia conoscenza, tra i soggetti interessati alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, delle nuove modalità per il rilascio immediato ed automatico della documentazione antimafia a seguito della piena operatività del sistema applicativo decorrente dal 7 gennaio 2016 per effetto dell'entrata in vigore del D.P.C.M. 193/2014	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Potenziare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le verifiche antimafia preventive nel settore degli appalti pubblici e, attraverso il sistema dei protocolli di legalità, anche nei contratti stipulati tra privati, nonché dare ulteriore impulso alle verifiche antimafia "successive", attraverso un ampio esercizio dei poteri di accesso nei cantieri	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Potenziamento delle misure atte a garantire l'attuazione delle rilevanti novità contenute nel decreto legislativo n. 97/2016, concernenti la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, con particolare riferimento ai nuovi obblighi di comunicazione e all'istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

<p>Monitoraggio periodico dell'attuazione delle iniziative per favorire l'integrazione delle persone titolari di protezione internazionale, in adesione alle priorità individuate nel primo Piano Nazionale Integrazione (di prossima pubblicazione).</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Favorire l'integrazione ed il dialogo interreligioso, attraverso iniziative da tenersi sul territorio, sia nell'ambito dell'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sia attuando il primo corso di formazione rivolto agli esponenti delle comunità religiose senza intese con lo Stato.</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Rafforzamento delle attività di controllo e monitoraggio sugli standard qualitativi dei servizi di accoglienza resi, da effettuare a cadenza ravvicinata e modulabili a seconda delle realtà territoriali diversificate, in attuazione dello Schema di capitolato di gara per la fornitura di beni e servizi per la gestione e il funzionamento delle diverse tipologie di centri.</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Migliorare la pianificazione dell'accoglienza a livello centrale e periferico, attraverso l'avvio del Sistema di Gestione dell'Accoglienza (SGA) che consentirà di tracciare il percorso del singolo straniero in Italia e, alle Prefetture, di disporre di uno strumento di gestione delle strutture di accoglienza dislocate sul territorio di competenza.</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>

ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE	INDICATORE	TARGET ANNO 2017
QUESTURE		
Avviare un sistema per la valutazione del rischio stress lavoro correlato, in collaborazione con la Direzione Centrale di Sanità, che prevede l'analisi degli aspetti organizzativi, l'avvio della sperimentazione del sistema ed il successivo avvio in produzione	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	<i>100%</i>
Provvedere alle nomine dei responsabili e degli incaricati del trattamento dei dati in materia di passaporto elettronico, prevedendo: l'analisi degli aspetti organizzativi, l'individuazione degli incaricati al trattamento dei dati e la successiva ratifica della documentazione necessaria	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	<i>100%</i>
COMPARTIMENTI POLIZIA STRADALE		
Implementare i controlli della Polizia Stradale nei confronti dei conducenti di veicoli per il rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada in relazione alla legge 23 marzo 2016, n. 41, che ha introdotto i reati di omicidio stradale e di lesioni personali stradali	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	<i>100%</i>
Intensificare le attività di verifica del rispetto delle norme nel settore del trasporto collettivo di persone con particolare attenzione al trasporto in occasione di viaggi d'istruzione e gite scolastiche	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	<i>100%</i>

COMPARTIMENTI POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Implementare le iniziative volte alla diffusione ed al potenziamento della cultura della sicurezza e della legalità sui temi della sicurezza in rete

Realizzazione fisica
percentuale di
avanzamento del
programma operativo

100%

COMPARTIMENTI POLIZIA FERROVIARIA

Implementare le attività di controllo della Polizia Ferroviaria nell'espletamento dei propri servizi d'istituto in stazione e a bordo treno, al fine di contrastare i fenomeni illeciti, anche con l'ausilio della strumentazione informatica, in particolare con l'utilizzo di apparati portatili

Realizzazione fisica
percentuale di
avanzamento del
programma operativo

100%

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE	INDICATORE	TARGET ANNO 2017
Provvedere alla pianificazione delle verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF secondo gli indirizzi forniti dalle strutture centrali e curarne il monitoraggio	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Supervisionare i programmi di controlli sulle segnalazioni certificate di inizio attività cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011), in materia di prevenzione incendi e curarne il monitoraggio	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Attuare il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE	INDICATORE	TARGET ANNO 2017
Attuare il piano di verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF in materia di prevenzione incendi secondo disposizioni della competente Direzione regionale VV.F.	Risultato controlli effettuati/controlli da effettuare	100%
Attuare il programma di controlli sulle segnalazioni certificate di inizio attività in materia di prevenzione incendi	Risultato rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate pratiche cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011)	8%
Attuare il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

Allegato Tecnico 5

Scheda di analisi delle risorse umane

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	53,54
Età media dei dirigenti (anni)	54,07
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-234 unità
% di dipendenti in possesso di laurea	29,04%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Turnover del personale	0,43% (*)

() calcolo del rapporto tra assunti e cessati*

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,65%
Tasso di richieste di trasferimento (*)	1,21%
% di personale assunto a tempo indeterminato (**)	100%

() numero di domande di trasferimento presentate dall'1/1/ al 31/12/2016*

*(**) si evidenzia che nell'anno di riferimento si è proceduto alla proroga dei contratti a tempo determinato di 512 coadiutori amministrativo/contabili utilizzati nel settore dell'immigrazione in vista della assunzione a tempo indeterminato disposta dall'art. 4, comma 9 ter, del decreto legge 31/8/2013, n. 101, convertito dalla legge 30/10/2013, n. 125 e successive modifiche ed integrazioni*

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	55,89%	
% di donne rispetto al totale del personale	60,18%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 54,06	non dirigente 53,77
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	30,13%	

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	45
Età media dei dirigenti (anni)	55
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-0,48% (*)
Turnover del personale	102,34% (**)

() il dato si riferisce al rapporto tra il totale dei dipendenti 2015 rispetto a quello del 2016*

*(**) in considerazione delle rilevanti modifiche normative intervenute relativamente alle capacità di assunzione delle Pubbliche Amministrazioni, il dato è da intendersi riferito non alle assunzioni e cessazioni effettivamente maturate nel corso dell'anno di riferimento, bensì a quelle consentite dal vigente quadro normativo (assunzioni autorizzate nel 2016 rispetto al totale delle cessazioni che si stima siano intervenute nel medesimo anno)*

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,86% (*)
Tasso di richieste di trasferimento	20,04% (**)
Tasso di infortuni	n. 14.712 (***)
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

() il dato è stato calcolato fino al 31 ottobre 2016 con elementi consolidati (1.528), al 31 dicembre 2016 (306) attraverso elementi di stima rilevata sulla base dell'andamento dei mesi precedenti*

*(**) per il tasso di richieste di trasferimento viene indicato il rapporto tra il totale dei dipendenti in servizio e quelli che hanno prodotto istanza di trasferimento con riferimento all'anno 2016*

*(***) per il tasso di infortuni si fornisce il numero di provvedimenti emanati nell'anno 2016, precisando che tali atti si riferiscono alla definizione delle istanze presentate dagli interessati negli anni precedenti al 2016 intese ad ottenere il riconoscimento da causa di servizio, secondo la seguente specifica:*

- decreti negativi: 9.693

- decreti positivi: 5.019 (riguardano istanze di riconoscimento di infortuni e/o malattie, riferite ad anni precedenti al 2016, per le quali il Comitato di verifica per le cause di servizio ha espresso il parere di dipendenza da causa di servizio)

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di donne rispetto al totale del personale	15,64%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 54	non dirigente 47

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	46,47
Età media dei dirigenti (anni)	57,02
Tasso di crescita unità di personale (1)	+0,99%
% di dipendenti in possesso di laurea (2)	4,02%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	45,17
Turnover del personale – positivo (3)	2,78%
Turnover del personale – negativo (4)	1,69%

(1) periodo di riferimento dal 31/12/2015 al 31/12/2016

(2) i titoli riportati con certezza in matricola sono tutti quelli il cui possesso è requisito per l'accesso ad un determinato ruolo; negli altri casi la dichiarazione del titolo posseduto e la relativa richiesta di aggiornamento del proprio fascicolo è un atto facoltativo

(3) per **Turnover positivo** si intende il rapporto tra il numero di assunti (ingressi) e l'organico effettivo, moltiplicato per 100 (al fine di ottenere il valore %)

(4) per **Turnover negativo** si intende il rapporto tra il numero degli uscite (pensionamento, dimissioni, ecc.) e l'organico effettivo moltiplicato per 100

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di assenze	n.d.
Tasso di dimissioni premature	3,74%
Tasso di richieste di trasferimento (1)	14,06%
Tasso di infortuni	3,7%
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(1) il tasso si riferisce al numero di dipendenti che hanno presentato domanda per la mobilità nazionale a fronte delle procedure per la mobilità aperte dal 1°/1/2016 al 31/12/2016

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	5,46%	
% di donne rispetto al totale del personale	5,32%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 52,16	non dirigente 51,86
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	14,78%	

Allegato Tecnico 6

Schede standard di qualità

<i>Servizio erogato</i>	Accesso web all'attività di studio in favore degli Enti locali Viene messa a disposizione dell'utenza, in un'unica pagina web: l'attività di consulenza (raccolta pareri resi) e di studio svolta in materia di Enti locali, unitamente alla documentazione utilizzata; una selezione della principale giurisprudenza di riferimento; il censimento del personale degli Enti locali; la raccolta ufficiale degli statuti degli Enti locali
<i>Principali caratteristiche</i>	Attività di consulenza e supporto ad operatori e cittadini in materia di autonomie locali attività di informazione dell'utenza possibilità di rilevazione degli accessi alle raccolte di pareri
<i>Modalità di erogazione</i>	<u>Telematica</u> Sulla home page del Ministero dell'Interno è possibile accedere ad una nuova pagina web contenente tutta l'attività di studio svolta in materia di enti locali. L'accesso alla finestra "@Autonomie Locali In – Comune" è immediato e visibile a chi visita il sito ufficiale del Ministero Offre, attraverso un programma di ricerca, uno strumento agile di consultazione volto a condividere l'esperienza in materia maturata dal Ministero dell'interno e sviluppata di pari passo con l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Enti locali, cittadini, Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali del Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali e contatti diretti con gli erogatori del servizio	Numero di ore lavorative dedicate al popolamento della pagina web e all'aggiornamento rispetto al numero di ore lavorate dall'Ufficio competente	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul web per la	Numero totale dei servizi erogati via	100%

		fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso totale alle informazioni di interesse distinte per settori di attività	<i>web</i> / numero totale degli accessi al sito <i>web</i>	
		Disponibilità del servizio anche via e-mail su richiesta dell'utenza	Numero di utenze a disposizione/ numero di e-mail pervenute	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo per l'aggiornamento delle raccolte di pareri e giurisprudenza e dei dati contenuti nella pagina <i>web</i> Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte dell'ente locale, o del cittadino o di uffici periferici interessati alla questione e la risposta al quesito	Numero massimo di giorni per aggiornamento raccolte Rapporto medio in relazione alla complessità del quesito	20 giorni 45 giorni
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%

<p>Servizio erogato</p>	<p>Adempimenti connessi alle fasi della votazione e dell'acquisizione dei dati in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale:</p> <p>le elezioni politiche, europee, regionali (nelle Regioni che non hanno disciplinato la materia elettorale e nelle Regioni che comunque si avvalgono della collaborazione del Ministero dell'Interno), e le elezioni comunali (nelle Regioni a statuto ordinario e in Sardegna ove il procedimento è gestito dal Ministero dell'Interno), nonché i referendum abrogativi, costituzionali e per le modifiche del territorio delle Regioni</p>
<p>Principali caratteristiche</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività di consulenza e di supporto ai soggetti interessati alle consultazioni elettorali 2. attività di supporto alla sala stampa del Viminale 3. rilevazione del corpo elettorale, delle sezioni elettorali, dei votanti, raccolta e diffusione dei dati ufficiosi
<p>Modalità di erogazione</p>	<p><u>Telematica</u> - sono disponibili sul sito del Ministero dell'Interno dettagliate informazioni circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini (es.: notizie su quando, come e dove si vota, sul corpo elettorale, sulla tessera elettorale, sulle agevolazioni di viaggio in favore dell'elettore) • le istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione • i dati di affluenza alle urne (numero di aventi diritto al voto e numero di votanti) • i dati relativi ai risultati elettorali ufficiosi, aggiornati in tempo reale, riferiti alle comunicazioni pervenute dai Comuni per il tramite delle Prefetture. Tali dati consentono opportuni approfondimenti a seconda del tipo di consultazione elettorale e del livello territoriale • <u>Verbale</u> - viene assicurata la costante presenza in servizio di personale qualificato, nei giorni delle votazioni e delle successive operazioni di scrutinio, per: a) rispondere ai quesiti soprattutto provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati alle operazioni di voto; b) garantire, presso la sala stampa, un'attività di supporto giuridico, amministrativo e statistico, a beneficio degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati • <u>Scritta</u> - pur privilegiando la forma di comunicazione verbale, per motivi di tempestività, viene a volte fornita in forma scritta la consulenza e il supporto alle Prefetture o ai Comuni che ne fanno specifica richiesta. Viene messa a disposizione degli organi di informazione una pubblicazione sia in formato digitale che su supporto cartaceo, recante notizie e dati riferiti alle elezioni in svolgimento. <p>Viene anche erogato un servizio tecnico presso la sala stampa da parte di personale informatico messo a disposizione dal CED elettorale</p>

Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini, autorità, organi ed enti pubblici, inviati delle testate giornalistiche e rappresentanti politici accreditati
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato¹
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso ai servizi da parte degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati presso la sala stampa	Numero di ore lavorative con apertura della sala stampa Numero di ore di apertura della sala stampa programmate	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per lo svolgimento delle operazioni di voto e accesso totale alle informazioni sui dati elettorali	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Istruzioni sul <i>web</i> e su supporto cartaceo per le operazioni degli uffici elettorali di sezione	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Presenza di utenze telefoniche riservate agli inviati delle testate giornalistiche e ai rappresentanti politici presso la sala stampa	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche programmate	100%
		Presenza di utenze telefoniche per rispondere ai quesiti provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati dalle operazioni di voto	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche dedicate all'utenza esterna interessata	100%

¹ I valori si riferiscono alla fascia temporale compresa tra le operazioni di voto e il termine dello scrutinio

Tempestività	Tempestività	Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte delle Prefetture, degli Enti locali o degli altri uffici interessati alle operazioni di voto e la risposta ai quesiti	Tempo medio (in relazione alla complessità del quesito)	30 minuti
	Tempestività	<p>Publicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni relative all'affluenza alle urne, con tre cadenze preventivamente programmate</p> <p>Publicazione sul sito <i>web</i> dei dati relativi alle sezioni scrutinate</p>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
	Responsabili	Publicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità per contattare i responsabili dei servizi elettorali	Tempo reale	100%
Trasparenza	Informazioni generali	Predisposizione e diffusione, sia in formato digitale che su supporto cartaceo, di una pubblicazione recante dati e notizie utili per la sala stampa	<p>Numero totale di pubblicazioni messe a disposizione</p> <p>Numero totale di pubblicazioni programmate</p>	100%
	Pubblicazione immediata dei dati	Ostensibilità immediata dei dati elettorali ufficiosi, tramite il sito <i>internet</i>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
Efficacia	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	<p>Numero di sezioni elettorali per le quali è stato fornito il dato sull'esito del voto</p> <p>Numero totale di sezioni elettorali scrutinate</p>	100%

Servizio erogato	Attività di consulenza e informazioni in materia di finanza locale in favore degli Enti locali
Principali caratteristiche	<p>Il servizio riguarda in particolare una molteplicità di informazioni ed elaborazioni oggetto di studio della Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che sono rappresentate sul sito istituzionale a beneficio di amministratori e funzionari degli Enti locali, nonché degli studiosi.</p> <p>Le principali caratteristiche di tale servizio riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riepilogo delle assegnazioni finanziarie agli Enti locali dell'anno in corso e degli esercizi precedenti • i trasferimenti erariali e le attribuzioni di entrata da federalismo fiscale provinciale; fondo di solidarietà comunale e contributi ai Comuni per l'anno in corso e quelli precedenti • stato dei pagamenti effettuati • la consultazione dei dati contabili degli Enti locali contenuti nei certificati di bilancio di previsione, nei certificati dei conti consuntivi e nei quadri di deficitarietà strutturale • le circolari e i decreti emanati dalla Direzione Centrale, sin dal 1978 • la consultazione di dati riguardanti la “<i>spending review</i>” dei Comuni • la consultazione di alcuni indicatori finanziari ricavati dai bilanci degli Enti locali • la consultazione del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali n. 267/2000, aggiornato • la consultazione degli studi e delle ricerche compiute dalla Direzione Centrale nel corso degli ultimi anni • la modulistica utile per gli adempimenti richiesti • la consultazione della Banca dati dei revisori degli Enti locali
Modalità di erogazione	<p>Il servizio di consulenza e supporto reso dalla Direzione Centrale della Finanza Locale viene fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso il sito istituzionale (http://finanzalocale.interno.it) il quale viene continuamente aggiornato in occasione dell'espletamento dei pagamenti, di adozione di nuove disposizioni normative, comunicati di servizio o per studi e ricerche della Direzione stessa in modo da fornire un servizio più adeguato possibile alle necessità operative degli enti - l'attività di consulenza in favore degli Enti locali è espletata anche attraverso attività telefonica e per posta elettronica, oltre che rispondendo ai quesiti pervenuti per le vie ordinarie - previo appuntamento sono sempre possibili contatti diretti con i rappresentanti e dirigenti degli Enti locali. I recapiti telefonici e le competenze dei responsabili degli uffici sono pubblicati sul sito <i>internet</i>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	<p>Il servizio fornito per il tramite del sito istituzionale della Direzione Centrale è utilizzabile non solo dalle Prefetture-UTG, dagli Enti locali interessati dai trasferimenti erariali ma da tutti coloro (professionisti, associazioni, studiosi di finanza locale, enti di ricerca, ecc.) che vogliono approfondire tematiche in materia di finanza locale</p>
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente in materia

<i>Dimensioni</i>	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità fisica	E' sempre possibile contattare il personale e accedere agli uffici della Direzione Centrale della Finanza Locale per qualunque argomento riguardante i compiti d'istituto	Quantità delle ore lavorative dedicate al popolamento della pagina <i>web</i> e all'aggiornamento rispetto al numero delle ore lavorate dall'ufficio competente	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per la fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso alle informazioni distinte per aree tematiche	Numero totale dei servizi erogati via <i>web</i> /numero totale degli accessi al sito <i>web</i>	
		Il servizio reso anche via e-mail su richiesta dell'utenza	Numero utenze a disposizione / numero di e-mail pervenute	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Dati economici sul sito <i>web</i> ed inerenti le attribuzioni di risorse nonché le comunicazioni	Tempo dell'aggiornamento	immediato
		Tempo intercorrente tra la richiesta d'informazione e la richiesta da parte dell'Ufficio	Rapporto medio in relazione alla complessità del quesito	30 giorni
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Sono pubblicati sul sito <i>web</i> le informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
<i>Efficacia</i>	Procedure di contatto	Le modalità di contatto sono pubblicate sul sito <i>web</i>	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%
	Compiutezza	Le indicazioni fornite sono sempre compiute in ogni dettaglio con riferimento all'istanza formulata		100%

Servizio erogato	Organizzazione dei corsi di abilitazione per ufficiali di stato civile ed anagrafe e formazione e aggiornamento per il personale degli Enti locali
Principali caratteristiche	<p>La Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, cura l'organizzazione dei corsi di abilitazione, formazione o aggiornamento per le esigenze formative degli ufficiali di stato civile e anagrafe.</p> <p>Sono previsti due tipologie di percorsi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorso <i>breve</i>, della durata di 6 giorni (per un massimo di 50 ore comprese quelle dell'esame), rivolto agli ufficiali di stato civile in possesso di comprovata esperienza • percorso <i>lungo</i>, della durata di 12 giorni (per un massimo di 100 ore comprese quelle dell'esame), agli ufficiali di stato civile con minore esperienza. <p>Inoltre, in base alle disponibilità finanziarie annuali, corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori anagrafici.</p> <p>Al termine dei corsi di abilitazione, viene consegnato, tramite le rispettive sedi, agli ufficiali abilitati il diploma di abilitazione, su fornitura del Poligrafico dello Stato</p>
Modalità di erogazione	<p>Scritta: a seguito di circolare ministeriale inviata con cadenza annuale alle Prefetture-UTG vengono individuate quelle presso le quali è possibile attivare i percorsi formativi previsti per l'anno in corso. Successiva comunicazione (anche a mezzo PEC/e-mail) dell'autorizzazione allo svolgimento. Attività di accreditamento delle somme stabilite per ciascun corso e successiva rendicontazione agli uffici preposti</p> <p>Verbale: l'attività istruttoria comporta numerosi contatti telefonici con le Prefetture-UTG e gli Enti locali interessati. Inoltre, viene fornito costantemente ai dipendenti degli Enti locali un servizio di informazione circa le modalità ed i criteri per la fruizione dei corsi suddetti</p> <p>Telematica: pubblicazione, sul sito <i>servizidemografici.interno.it</i> della circolare di richiesta di adesione, e successiva pubblicazione, della circolare relativa alle sedi autorizzate ed agli adempimenti connessi.</p>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG; Enti locali; Associazioni di categoria (es. ANUSCA, DeA)
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Informazioni relative al servizio sono presenti sul sito <i>web</i> della Direzione Centrale per i Servizi Demografici: circolari relative all'autorizzazione dei corsi di abilitazione; normativa di	Numero dei servizi erogati	100%

		riferimento; elenco pubblico degli ufficiali di stato civile		
		Contatti via email o PEC per fornire informazioni agli utenti del servizio		100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	<p>Tempi occorrenti per le diverse fasi dell'attività in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruttoria - comunicazioni - autorizzazione - accreditamenti - rendicontazione 	Numero medio di giorni occorrenti per ogni singola fase di ciascun corso	<p>40 giorni</p> <p>20 giorni</p> <p>3 giorni</p> <p>1/2 giorni</p> <p>2 giorni</p>
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Publicazione sul sito <i>web</i> della Direzione Centrale delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Tempo reale	100%
	Conformità	Coerenza tra l'attività pianificata e quella realizzata		100%
<i>Efficacia</i>	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	<p>Numero di Prefetture-UTG autorizzate</p> <p>Numero di ufficiali abilitati</p>	100%

SCHEDA N. 5

Servizio erogato	Soccorso tecnico urgente
Principali caratteristiche	Interventi di soccorso a salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni nelle situazioni di pericolo
Modalità di erogazione	Prestazione operativa diretta 24 ore su 24
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutta la popolazione presente sul territorio nazionale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su come usufruire del servizio	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite telefono	Numero ore/giorno	24 ore
Tempestività	Tempestività	Tempo medio tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Media nazionale: ora uscita dalla sede/ora di arrivo sul posto in condizioni di ordinarietà	20 minuti
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati su <i>web</i>	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della tempistica annuale degli interventi di soccorso tecnico	Numero di mesi necessari per l'elaborazione e la pubblicazione su <i>web</i> rispetto all'anno precedente	7 mesi
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle spese a carico dell'utente	Spese a carico dell'utente	0
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto delle procedure operative standard	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche	Numero di chiamate di soccorso/numero	100%

		programmate o dichiarate al fruitore	di interventi effettuati	
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

SCHEMA N. 6

Servizio erogato	Prevenzione incendi
Principali caratteristiche	Il servizio prevede l'accertamento della conformità alla normativa di prevenzione incendi delle attività avviate da cittadini e imprese ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 151
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato tramite controlli e visite tecniche e controlli amministrativi
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini e imprese titolari di attività soggetta alla normativa di prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente	Numero di ore settimanali di apertura	6 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC con procedura <i>web on line</i>	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di giorni dalla richiesta del sopralluogo al rilascio del certificato di prevenzione incendi	60 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente, con procedura <i>web on line</i>	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto dei regolamenti di prevenzione incendi	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di reclami – solleciti/numero di pratiche espletate	≤ 5%
Dimensioni aggiuntive	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/numero di variazioni richieste	100%

Servizio erogato	Certificazione di materiali ai fini della reazione al fuoco (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio, da parte del Laboratorio di reazione al fuoco – Area V della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – del certificato di prova nel quale si certifica la classe di reazione al fuoco del prototipo di materiale sottoposto ad esame
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato, su istanza di parte, mediante l'esecuzione nel Laboratorio di reazione al fuoco delle prove UNI previste dal D.M. 26/6/1984 ai fini della classificazione ed eventuale omologazione dei materiali
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio del certificato di prova dalla data di ricezione dell'istanza completa	90 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984 e norme UNI di prova	100%
Dimensioni aggiuntive	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/numero di variazioni richieste	100%

Servizio erogato	Omologazione di materiali ai fini della prevenzione incendi (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio, da parte della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile dell'atto di omologazione che costituisce autorizzazione a riprodurre il prototipo di materiale sottoposto a prova e del quale si è certificata la classe di reazione al fuoco, prima dell'immissione sul mercato
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato mediante un controllo tecnico – amministrativo della documentazione allegata all'istanza e alla conseguente attribuzione del codice di omologazione al materiale oggetto dell'autorizzazione
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio dell'atto di omologazione dalla data di ricezione dell'istanza	180 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione via posta a seguito di istruttoria del responsabile del procedimento	Numero massimo di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza	10 giorni

	Procedure di contatto	Publicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Publicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento a ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Esaustività della prestazione erogata rispetto alle esigenze finali del fruitore	100%
Dimensioni aggiuntive	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media	Rispetto del tempo medio di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero di richieste	100%
	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento a specifiche richieste dell'utente in termini di tempi di risposta o di semplificazione delle procedure per utenti abituali	Numero di variazioni apportate al servizio/numero delle richieste specifiche degli utenti	100%

SCHEDA N. 9

<i>Servizio erogato</i>	Vigilanza antincendio
<i>Principali caratteristiche</i>	Presidio fisico reso a titolo oneroso dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con proprio personale e mezzi tecnici nelle attività in cui fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possono assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili (art. 18 del decreto legislativo n. 139/2006)
<i>Modalità di erogazione</i>	Mediante presenza di personale operativo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente presso luoghi di spettacolo e trattenimento
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Soggetti responsabili dei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento e delle strutture caratterizzate da notevole presenza di pubblico
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	<i>Accessibilità fisica</i>	Accesso agli uffici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco interessato	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	<i>Accessibilità multicanale</i>	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite Posta ordinaria	Binario	sì
<i>Tempestività</i>	<i>Tempestività</i>	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Non misurabile	Non programmabile (la prestazione è dovuta alla data fissata)
<i>Trasparenza</i>	<i>Procedure di contatto</i>	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	<i>Stato della pratica</i>	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata

		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento ad ogni variazione	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le prescrizioni della Commissione provinciale o comunale di pubblico spettacolo	Rispetto del DM 261/1996	100%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità di adeguamento al variare del numero di richieste sopravvenute	Rapporto tra prestazioni erogate e richieste ricevute	100%

SCHEDA N. 10

Servizio erogato	Formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Principali caratteristiche	Corsi di formazione per imprenditori e lavoratori addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)
Modalità di erogazione	Il personale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente eroga i corsi presso la propria sede ovvero presso la sede indicata dal richiedente
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Imprenditori e lavoratori destinatari delle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco interessato	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	si
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	si
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Non misurabile	Non programmabile (la prestazione è dovuta nel giorno stabilito dalle parti)
Trasparenza	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Numero di giorni necessari per la comunicazione delle informazioni	10 giorni

	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento ad ogni variazione	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con la normativa vigente	Rispetto del decreto legislativo n. 81/2008	100%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute	Rapporto tra prestazioni erogate e richieste ricevute	100%
	Flessibilità	Capacità di adeguamento a specifiche richieste	Rapporto tra variazioni apportate al servizio e richieste specifiche degli utenti	100%

Servizio erogato	Gestione dei Fondi co-finanziati dall'Unione Europea: <ul style="list-style-type: none"> • Fondo Europeo per i Rifugiati • Fondo Europeo per i Rimpatri
Principali caratteristiche	Erogazione di finanziamenti a favore di enti pubblici e privati senza scopo di lucro per l'attuazione delle Azioni previste dai Programmi Annuali dei Fondi Europei Rifugiati e Rimpatri
Modalità di erogazione	Selezione dei soggetti beneficiari dei Fondi per l'attuazione dei progetti attraverso procedure di avviso pubblico ed assistenza nell'attuazione dei progetti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Soggetti beneficiari dei finanziamenti: enti pubblici e privati senza scopo di lucro

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione dei due Fondi	Numero di riunioni/ <i>workshop</i> organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	Accessibilità multicanale	Informazioni sul sito <i>web</i>	Pubblicazione della programmazione dei Fondi, delle linee guida per la presentazione delle proposte e l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità all'assistenza dei Beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, fax, posta, e-mail	Esistenza di contatti dedicati alla gestione ed attuazione dei Fondi	4 indirizzi di posta elettronica dedicati (2 per Fondo) 5 numeri di telefono dedicati
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	Massimo 2 giorni lavorativi per richiesta
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo

	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito <i>web</i>	Aggiornamento continuativo
	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna	Nessuna
<i>Efficacia</i>	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/ Autorità di audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata

SCHEDA N. 12

<i>Servizio erogato</i>	Gestione del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi
<i>Principali caratteristiche</i>	Erogazione di finanziamenti i cui beneficiari sono enti pubblici e privati senza scopo di lucro, per l'attuazione delle azioni previste dal Programma Annuale del Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, istituito con Decisione 435/2007 CE. Nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"
<i>Modalità di erogazione</i>	Mediante procedure di avviso pubblico viene effettuata una selezione dei soggetti beneficiari per l'attuazione dei progetti, nonché mediante assistenza nell'attuazione dei progetti stessi
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Possono partecipare, quali beneficiari: enti pubblici, ONG, organizzazioni internazionali, enti di formazione, parti sociali ed altri enti non profit degli Stati membri

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	<i>Accessibilità fisica</i>	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione del Fondo	Numero di riunioni/ <i>workshop</i> organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	<i>Accessibilità multicanale</i>	Informazioni sul sito <i>web</i>	Pubblicazione della programmazione del Fondo, delle linee guida per la presentazione delle proposte e per l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità in ordine all'assistenza ai beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, posta, e-mail	Contatti dedicati alla gestione del Fondo	2 indirizzi di posta elettronica dedicati 5 numeri di telefono dedicati
<i>Tempestività</i>	<i>Tempestività</i>	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	Entro 2 giorni lavorativi per la singola richiesta

Trasparenza	Responsabili	Rispetto dell'obbligo di pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni sul responsabile del servizio	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	Entro 1 giorno lavorativo
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito <i>web</i>	Aggiornamento continuativo
	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Efficacia	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/Autorità di audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata

SCHEDA N. 13

Servizio erogato	Gestione delle procedure di reclutamento e di selezione interna della Polizia di Stato
Principali caratteristiche	Diffusione notizie su concorsi e selezioni interne personale Polizia di Stato
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e <i>intranet</i> del sito della Polizia di Stato
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso la Polizia di Stato e personale della Polizia di Stato per le selezioni interne
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione di concorsi pubblici	Numero dei servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio via <i>web</i> e via <i>intranet</i> per le selezioni interne del personale della Polizia di Stato	Numero di servizi erogati via <i>web</i> e <i>intranet</i> rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	100%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni relative alle procedure concorsuali sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere	Numero dei giorni necessari per fornire	3 giorni

		istanza accesso agli atti	all'utenza informazioni e atti	
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> per eventuali modifiche del tariffario delle spese di accesso agli atti	3 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

Servizio erogato	Controllo generalizzato dei limiti di velocità in ambito autostradale con il sistema SICVE TUTOR
Principali caratteristiche	Sistema elettronico per la rilevazione della velocità media finalizzato alla riduzione dell'incidentalità realizzato in partnership con la Società "Autostrade per l'Italia"
Modalità di erogazione	Utilizzo di telecamere installate sui portali autostradali e sensori collocati nell'asfalto per l'individuazione dei veicoli e la misurazione della velocità
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	- Tutti i conducenti dei veicoli sulla rete autostradale - Il gestore dell'infrastruttura autostradale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Presenza di cartellonistica di preavviso di controllo della velocità	Numero di cartelli installati in rapporto alle tratte servite dal tutor	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su sito istituzionale www.poliziadistato.it - mappa delle tratte controllate con il SICVE TUTOR - video esplicativo del funzionamento del SICVE TUTOR	Informazioni accessibili via <i>web</i> in rapporto al numero totale di informazioni d'interesse per l'utenza	80%
Tempestività	Tempestività	Tempo di notifica della violazione accertata a mezzo tutor	Tempo medio di notifica in rapporto al tempo massimo previsto dal Codice della Strada	90%
	Responsabili	-Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'Ufficio che amministra il sistema SICVE	-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	5 giorni
		-Iscrizione sul verbale del responsabile del procedimento	-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali	2 giorni

Trasparenza	Procedure di contatto	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazioni sul sito <i>web</i> delle informazioni (indirizzi, e-mail) per contattare l'amministratore del sistema SICVE - Iscrizione sul verbale delle informazioni (indirizzo, fax, e-mail) dell'ufficio di polizia che sviluppa il procedimento sanzionatorio 	<ul style="list-style-type: none"> -Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i> -Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali 	<p>5 giorni</p> <p>2 giorni</p>
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire al cittadino informazioni, atti e fotogrammi dell'infrazione	5 giorni
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> del tariffario delle spese di accesso agli atti	1 giorno
Efficacia	Conformità	Conformità delle apparecchiature di misurazione della velocità alle norme di legge e alle prescrizioni previste dal decreto di approvazione del Ministero Infrastrutture e Trasporti	Numero apparecchi certificati in rapporto al numero apparecchi installati	100%
	Affidabilità	Efficienza del sistema di lettura delle targhe dei veicoli in transito	Numero di rilevazioni complete ed utilizzabili in rapporto al numero totale di rilevazioni effettuate	97%

SCHEDA N. 15

Servizio erogato	Controllo generalizzato dei limiti di velocità in ambito autostradale e su alcune strade statali con i sistemi SICVe Tutor e Vergilius
Principali caratteristiche	Sistema elettronico per la rilevazione della velocità media finalizzato alla riduzione dell'incidentalità stradale, realizzato con la partnership di ANAS s.p.a. e di alcune società autostradali
Modalità di erogazione	Utilizzo di telecamere installate sui portali autostradali e sensori elettromagnetici o radar per la rilevazione e classificazione dei veicoli
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	- Tutti i conducenti dei veicoli in circolazione nei tratti oggetto di controllo - Il gestore dell'infrastruttura stradale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Presenza di cartellonistica di preavviso di controllo della velocità	Numero di cartelli installati in rapporto alle tratte oggetto di controlli	100%
	Accessibilità multicanale	- Informazioni web su sito istituzionale - mappa delle tratte oggetto di rilevamento - video esplicativo del funzionamento del sistema	Informazioni accessibili via web in rapporto al numero totale di infrazioni di interesse per l'utenza	80%
Tempestività	Tempestività	Tempo di notifica della violazione accertata dal sistema	Tempo medio di notifica in rapporto al tempo massimo previsto dal codice della strada	90%
	Responsabili	- Pubblicazione sul sito web delle informazioni riguardanti l'ufficio che amministra i sistemi	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento del sito web	4 giorni
		- descrizione sul verbale del responsabile del procedimento	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento dei verbali	1 giorni

Trasparenza	Procedure di contatto	- indicazione sul sito web delle informazioni (indirizzo, PEC) per contattare l'ufficio di polizia che redige il verbale di accertamento - indicazione sul verbale di accertamento delle informazioni (indirizzo, PEC) dell'ufficio che sviluppa il procedimento sanzionatorio	-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i> -Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali	1 giorni 1 giorni
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire al cittadino informazioni, atti e fotogrammi dell'infrazione	5 giorni
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito web delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito istituzionale del tariffario delle spese di accesso agli atti	1 giorno
Efficacia	Conformità	Conformità delle apparecchiature di misurazione della velocità alle norme di legge e alle prescrizioni previste dal decreto di approvazione del Ministero Infrastrutture e Trasporti	Numero apparecchi certificati in rapporto al numero apparecchi installati	100%
	Affidabilità	Efficienza del sistema di rilevazione dei veicoli in transito e di lettura dei dati di immatricolazione	Numero di rilevazioni complete ed utilizzabili in rapporto al numero totale di rilevazioni effettuate	97%

Servizio erogato	Rilascio del passaporto elettronico
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio del passaporto all'utente, che presenta domanda sia attraverso il sistema di prenotazione <i>on line</i> che direttamente allo sportello degli uffici abilitati
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato attraverso la rete <i>internet</i> , con collegamento al sito della Polizia di Stato, per la presentazione previo appuntamento e attraverso la rete ministeriale per il rilascio
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutti i cittadini italiani
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso allo sportello per la presentazione della documentazione idonea alla richiesta del "passaporto"	Numero di ore lavorative con apertura assicurata dello sportello per giorni a settimana	6 ore su 5 giorni lavorativi
	Accessibilità multicanale	Via <i>web</i> sul sito istituzionale per il servizio di prenotazione appuntamento per la presentazione dell'istanza di rilascio attraverso l'agenda passaporto: https://www.passaportonline.polizia.distato.it	Informazioni accessibili via <i>web</i>	100%
		Allo sportello degli uffici passaporto delle Questure, dei Commissariati di Pubblica Sicurezza, delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri e degli Uffici Comunali	Informazioni accessibili via <i>web</i> e tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio/diniego del passaporto cui si aggiungono quelli di proroga in caso di ulteriori accertamenti	15 giorni prorogabili di altri 15 in caso di ulteriori accertamenti
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento di rilascio a seguito istruttoria	Tempo necessario per la comunicazione dalla presentazione	Contestuale

			dell'istanza <i>on line</i> ed allo sportello dell'Ufficio di Questura/Comm issariato	
			Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza allo sportello degli Uffici Comunali o Stazioni dell'Arma dei Carabinieri	5 giorni
	Procedure di contatto	Informazione via mail ai cittadini che hanno prenotato l'appuntamento attraverso l'agenda <i>on line</i> della data dalla quale possono venire a ritirare il passaporto	Numero dei giorni necessari per l'inserimento nel sistema delle informazioni dalla stampa del passaporto	5 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti	Rispetto normativa 1185/1967 e successive modifiche ed integrazioni	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Numero di rilievi e segnalazione di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
Dimensioni aggiuntive	Elasticità	Corrispondenza del servizio sulla base delle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media, in particolari periodi dell'anno (estivo ed invernale)	Rispetto del tempo di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero delle istanze	100%
	Empatia	Capacità di comprensione delle esigenze dell'utenza su istanze che presentano particolare urgenza	Persone dedicate dalle ore 8.00 alle ore 20.00 – 7 giorni su 7 – alla soluzione di tali problematiche per ciascuna Questura	1

SCHEDA N. 17

Servizio erogato	Presentazione istanza per il riconoscimento degli <i>status</i> di vittima del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata
Principali caratteristiche	Riconoscimento dello <i>status</i> all'interessato o ai suoi familiari superstiti, attraverso un decreto a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato ad istanza di parte o, per i dipendenti pubblici, anche d'ufficio. L'istanza può essere presentata in proprio o tramite PEC, oppure in via gerarchica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Le Forze di polizia e/o loro familiari superstiti, oppure privati cittadini che intervengano su richiesta di assistenza inoltrata da Autorità, Ufficiali e/o Agenti di P.S./P.G.
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso agli Uffici Assistenza o Protezione Sociale presso le Questure e/o i Comandi Generali per la presentazione della documentazione idonea alla richiesta	Numero di ore lavorative a settimana	6 ore su 5 giorni lavorativi
	Accessibilità multicanale	Via <i>web</i> tramite la casella di posta elettronica certificata dipps.callcenter.vittimedeldovere@pecps.interno.it	Informazioni accessibili via <i>web</i> sui principali siti istituzionali www.poliziadistato.it www.interno.gov.it	100%
		Presso gli Uffici Assistenza delle varie Questure o presso gli omologhi Uffici Assistenza dei Comandi Generali (Arma dei Carabinieri - Guardia di Finanza - Corpo Forestale dello Stato - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, ecc.)	Informazioni accessibili via <i>web</i> e tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure e dei competenti Comandi delle altre Forze di polizia	100%
Tempestività	Tempestività	Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2012, n. 214 segna la tempistica dei procedimenti in questione (da	Numero massimo di giorni per il rilascio/diniego dello <i>status</i>	180 giorni

		cui va esclusa la durata degli accertamenti tecnici esperiti dalle Commissioni Mediche Ospedaliere e dal Comitato di Verifica per le Cause di Servizio)	attraverso l'emissione di un decreto a firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza cui si aggiungono quelli utilizzati dagli organi medico legali	
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Comunicazione fornita in sede di avviamento istruttorio, o in sede di accesso agli atti	Tempo necessario per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza nelle modalità su indicate	Contestuale all'avviamento istruttorio
			Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza	10 giorni
	Procedure di contatto	Informazione via e-mail agli utenti che hanno presentato istanza a mezzo PEC	Numero dei giorni necessari per l'avviamento istruttorio	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti	Rispetto normativa di settore, della legge n. 241/1990, nonché del D.P.C.M. 214/2012	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Numero di rilievi e segnalazione di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Corrispondenza del servizio sulla base delle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media, in seguito a modifiche normative	Rispetto del tempo di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero delle istanze	100%
	Empatia	Capacità di comprensione delle esigenze dell'utenza su istanze che presentano particolare urgenza	Il personale è preparato a sopperire alle problematiche susseguenti ad eventi luttuosi con misure di sostegno	100%

SCHEDA N. 18

Servizio erogato	SCRIVICI
Principali caratteristiche	Informazioni via <i>web</i> al cittadino
Modalità di erogazione	Modulo <i>web</i> da compilare La redazione del sito <i>web</i> www.poliziadistato.it risponde direttamente al cittadino per le categorie: varie e ufficio stampa. Se sono necessarie risposte più specifiche il modulo è inoltrato agli uffici sul territorio (Questure) competenti per materia che diventano pertanto responsabili anche dei tempi di risposta
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutti i soggetti interessati
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Informazioni esclusivamente tramite <i>web</i> su come usufruire del servizio	Si e con <i>disclaimer</i> esplicativo	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e le informazioni circa l'erogazione del servizio fornito dagli enti responsabili (pubblicato su sito <i>web</i>)	Numero di ore intercorse dalla ricezione della richiesta all'erogazione dell'informazione	Risposta entro h48 dalla richiesta
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di ore necessarie per l'aggiornamento del sito	h48
	Procedure di contatto	Compilazione del modulo <i>on line</i>	Contestuale	100%
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della tempistica programmata	Tempi diversi a seconda degli uffici responsabili della materia	Non stimabile (comunque entro e non oltre h48)
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente	Costi associati all'erogazione del servizio richiesto (connessione <i>web</i>)	Non ci sono spese

<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di rilievi e segnalazioni di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Esaustività della prestazione erogata rispetto alle esigenze finali del fruitore	100%

SCHEDA N. 19

Servizio erogato	Assegnazione borse di studio a dipendenti e figli ed orfani di dipendenti in servizio e in quiescenza dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno
Principali caratteristiche	Istruttoria ed esame delle domande di partecipazione, formazione delle graduatorie sulla base di un griglia preordinata, presentazione all'apposita Commissione per l'approvazione
Modalità di erogazione	Le borse di studio sono erogate ai vincitori tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Personale in servizio e figli del personale in servizio e in quiescenza dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Divulgazione dei bandi di concorso tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e circolare spedita via messaggistica certificata	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, e-mail, fax, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute entro i termini previsti dal bando rispetto alle domande presentate entro i termini	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero delle borse di studio assegnate ai vincitori entro i termini previsti dalla normativa di riferimento rispetto alle richieste	100%
Trasparenza	Criteri per l'assegnazione delle borse di studio	Pubblicazione dei criteri per l'assegnazione e relativa griglia	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Contestuale all'invio della circolare che indice il bando
	Designazione dei vincitori	-Pubblicazioni sul sito <i>intranet</i> delle	Giorni necessari per la	3 giorni

		graduatore e dei punteggi in base alla griglia	pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dei risultati, dopo la ricezione del decreto di approvazione della graduatoria	
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di borse di studio erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0

Servizio erogato	Servizio di informazione e gestione delle procedure di reclutamento
Principali caratteristiche	Diffusione e aggiornamento di notizie su concorsi e modalità di accesso all'impiego in Amministrazione
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e la posta elettronica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso l'Amministrazione civile dell'Interno, nonché i dipendenti del Ministero dell'Interno o di altre Amministrazioni pubbliche
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per l'acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione ai concorsi pubblici	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero servizi erogati tramite telefono, fax, posta, e-mail, rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	95%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni sul sito <i>web</i>	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	95%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	3%

Servizio erogato	Passaggio diretto di personale dipendente verso altre Amministrazioni ai sensi del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165
Principali caratteristiche	Istruttoria tesa a verificare la sussistenza dei requisiti per la concessione del nulla osta al passaggio di personale dipendente in altre Amministrazioni
Modalità di erogazione	Rilascio di nulla osta scritto
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Personale dell'Amministrazione civile dell'Interno in posizione di comando o fuori ruolo presso altre Amministrazioni da almeno cinque anni ovvero due anni se trattasi di organi costituzionali o di rilievo costituzionale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Diffusione della circolare n.23/2012 contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni	Numero servizi erogati tramite posta, fax, e-mail rispetto al totale dei servizi forniti	100%
		Utilizzo del sito <i>web</i> per la pubblicazione della circolare contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni e del modello di domanda	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute ai sensi della normativa di riferimento	100%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'ufficio responsabile della procedura	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione dei criteri sul sito <i>web</i> e disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero dei giorni necessari per corrispondere alle richieste	5 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra le istanze presentate e le risposte fornite	Rispetto dei criteri predeterminati	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con i criteri programmati e dichiarati al fruitore	Numero richieste inoltrate in rapporto alle richieste evase	100%

Servizio erogato	Monitoraggio dei bilanci di verifica trimestrale delle Prefetture-UTG
Principali caratteristiche	Analisi bilanci di verifica trimestrale e dei bilanci effettuati in caso di passaggio gestione della contabilità speciale delle Prefetture-UTG
Modalità di erogazione	Predisposizione prospetti su situazioni finanziarie Rilevazione criticità, segnalazione e supporto alle Prefetture-UTG interessate al fine del ripiano delle medesime
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Raccolta Bilanci da esaminare tramite posta ordinaria	Numero dei bilanci ricevuti nel trimestre rispetto al numero delle Prefetture	100%
		Segnalazione criticità rilevate e richiesta di chiarimenti alle Prefetture-UTG tramite messaggistica	Numero di segnalazioni inoltrate/numero di criticità rilevate	100%
		Disponibilità all'assistenza delle Prefetture-UTG tramite telefono, fax, e-mail	Esistenza di contatti dedicati	4 indirizzi e-mail dedicati, 4 numeri di telefono dedicati, 1 numero di fax
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la segnalazione della criticità e la risposta	Tempi richiesti per l'inoltro dei chiarimenti da parte delle Prefetture-UTG	Massimo 10 giorni lavorativi per segnalazione
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> del Ministero delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte	Numero delle verificazioni trimestrali	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle normative inerenti la contabilità speciale	100%

SCHEMA N. 23

<i>Servizio erogato</i>	Concessione di sovvenzioni straordinarie a dipendenti in servizio e in quiescenza, nonché ai loro familiari, dell'Amministrazione civile dell'Interno
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria ed esame delle domande di sovvenzione straordinaria, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, ribaditi, da ultimo, dalla circolare n. 25186 del 12 agosto 2013
<i>Modalità di erogazione</i>	Le sovvenzioni straordinarie sono erogate agli aventi diritto tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure, se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale in servizio e in quiescenza e loro familiari fiscalmente a carico dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Divulgazione della circolare suindicata tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e <i>internet</i> , nonché trasmissione via PEC a tutti gli uffici interessati	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute rispetto alle domande presentate	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio in presenza delle necessarie risorse finanziarie sul capitolo di bilancio all'uopo dedicato	Numero dei giorni intercorrenti tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	90 giorni
<i>Trasparenza</i>	Criteri per la concessione delle sovvenzioni straordinarie	Indicazione sulla circolare dei requisiti necessari e della documentazione da presentare	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Pubblicazione contestuale all'invio della circolare

	Designazione dei beneficiari	Decreto contestuale di impegno, liquidazione e pagamento, debitamente motivato e soggetto al controllo di legittimità dell'UCB. Pubblicazione dell'elenco delle sovvenzioni ove di importo superiore a 1.000 euro, come previsto dalle vigenti disposizioni legislative	Giorni necessari per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dell'elenco delle sovvenzioni di importo superiore a 1.000 euro	3 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di sovvenzioni straordinarie erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare, rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0

SCHEDA N. 24

Servizio erogato	Consultazione testi presso la “BIBLIOTECA VIMINALE”
Principali caratteristiche	Il servizio prevede la consultazione di testi su supporto cartaceo presso la Biblioteca - ubicata al piano terra del Palazzo del Viminale – incardinata nel Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, con il supporto quotidiano del personale addetto all’assistenza ai frequentatori. Le ricerche possono essere effettuate sia su cataloghi cartacei che consultando il catalogo <i>on line</i> della rete Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) al quale la Biblioteca partecipa incrementandolo con la catalogazione dei fondi librari esistenti. E’ in fase di avanzata realizzazione la consultazione su supporto elettronico di alcune raccolte e contenuti (periodici ed aggiornamenti di opere in prosecuzione), già consultabili in forma cartacea. E’ stata altresì realizzata da personale della Biblioteca una presentazione <i>on line</i> delle prime pagine di periodici e riviste in dotazione e dei numeri, suddivisi per anno, finalizzata a renderne più agevole la consultazione da parte di tutti i Dipartimenti dell’Amministrazione
Modalità di erogazione	Rilascio diretto ai richiedenti della documentazione richiesta o invio agli stessi a mezzo fax o e-mail
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	E’ costituita da personale interno ed utenza esterna tra cui, in particolare, studiosi, laureandi e docenti di discipline storiche e giuridiche. Le ricerche da parte del personale interno vengono effettuate su contenuti prettamente giuridici per l’aggiornamento finalizzato alle attività dell’Amministrazione. Da parte degli utenti esterni le ricerche e gli studi di ambito giuridico e storico sono finalizzati in particolare alla redazione di tesi, pubblicazioni ed articoli specialistici. L’accesso del pubblico esterno avviene in modo regolamentato dal D.M. 7 ottobre 1996 (Regolamento della Biblioteca) su quattro giorni settimanali. Le richieste possono essere presentate per via telefonica o all’indirizzo di posta elettronica della Biblioteca (bibliotecaviminale@interno.it) ed i risultati delle ricerche vengono inviati ai richiedenti tramite fax o e-mail
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell’art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Valore Programmato
Accessibilità	Fisica	Accesso allo sportello fisico di accoglienza	Numero di giornate lavorative con apertura dello sportello/numero totale delle giornate lavorative	80%

	Multimediale	Informazioni sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it sulle modalità di fruizione del servizio	Numero di spazi <i>web</i> aggiornati/numero di spazi <i>web</i> da aggiornare	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero di richieste evase tramite telefono, fax, posta, e-mail/numero totale richieste evase	65%
Tempestività	Tempestività	Tempo medio tra la richiesta e l'erogazione della prestazione: 2 giorni lavorativi	Numero di prestazioni effettuate entro il tempo previsto/numero totale richieste	95%
Trasparenza	Unità organizzativa responsabile	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	5 giorni lavorativi
	Canali di comunicazione	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle informazioni riguardanti le modalità del contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	2giorni lavorativi
	Tempi di risposta	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it della tempistica programmata	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	2 giorni lavorativi
	Costi associati all'erogazione	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle eventuali spese a carico dell'utente	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	2 giorni lavorativi
Efficacia	Conformità	Regolarità della prestazione erogata	Numero di richieste evase conformemente/numero totale delle richieste	100%

	Affidabilità	Pertinenza della prestazione erogata	Numero di reclami/numero dei procedimenti evasi	0
	Compiutezza	Esaustività della prestazione erogata	Numero di procedimenti evasi senza ulteriori adempimenti da parte dell'utenza/numero totale dei procedimenti	100%

SCHEDA N. 25

Servizio erogato	Rilascio documenti di riconoscimento per il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno (Tessere mod. A – AT e BT)
Principali caratteristiche	Il servizio, incardinato nel Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, riguarda il rilascio delle seguenti tessere: <ul style="list-style-type: none"> • mod. A - al personale prefettizio • mod. AT - al personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno in servizio ed in quiescenza • mod. BT - ai familiari del titolare (coniuge e figli minori nonché figli inabili)
Modalità di erogazione	Rilascio diretto ai richiedenti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno in servizio e/o in quiescenza e relativi familiari
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Direttore Centrale per le Risorse Umane

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Valore Programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici/sportelli	Numero di giornate lavorative con apertura assicurata dello sportello/numero totale di giornate lavorative (ufficiali)	98%
	Accessibilità multicanale	A mezzo posta e per informazione (telefono, fax, e-mail)	Numero di richieste pervenute/numero totale di richieste evase	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione della prestazione: 90 giorni	Numero di prestazioni effettuate entro il tempo previsto/numero totale di richieste di prestazioni pervenute	100%
Efficacia	Conformità	Regolarità della prestazione erogata	Numero di pratiche evase conformemente alla norma di riferimento/numero totale di pratiche	95%

	Compiutezza	Esaustività della prestazione erogata	Numero di istanze concluse senza richiedere ulteriore documentazione/numero totale di istanze pervenute	90%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della informazione riguardante il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità del contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni